

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

218^a SEDUTA

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	7
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8

Assemblea regionale siciliana

Indirizzo di saluto agli studenti dell'associazione ELSA della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo	
PRESIDENTE	6

Congedi	3
----------------------	---

Discussione unificata dei disegni di legge “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028” (n. 1029) e “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028” (n. 1030)

PRESIDENTE	3,5
DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>presidente della Commissione e relatore</i> ...	3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6,7
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	6
LA VARDERA (Misto)	6

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	11 ss.
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	11 ss.

Corte costituzionale

(Comunicazione di trasmissione di atti)	11 ss.
---	--------

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	11 ss.
(Comunicazione di apposizione di firma)	11 ss.

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni)	11 ss.
--	--------

Interpellanze

(Annunzio)	11 ss.
------------------	--------

Interrogazioni

(Annunzio)	11 ss.
------------------	--------

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di rinuncia a impugnativa di legge regionale)	11 ss.
--	--------

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 12.41

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fabio Venezia ha chiesto congedo per la seduta odierna, per motivi personali.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione unificata dei disegni di legge**“Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028” (n. 1029) e
“Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028” (n. 1030)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Invito il Presidente della Commissione “Bilancio” e i componenti della stessa a prendere posto ai banchi alla medesima assegnati.

L'assessore Dagnino è presente.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione “Bilancio”, onorevole Daidone, per svolgere la relazione sui disegni di legge di stabilità e bilancio.

Prego, onorevole Daidone.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, signor Presidente.

Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge, di iniziativa governativa, poi emendato da parte della Commissione “Bilancio” - nel corso dell'esame in sede referente - reca la legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028.

Le disposizioni normative contenute nei singoli articoli, in coerenza con gli atti di programmazione regionale predisposti dal Governo, e già approvati dall'Assemblea, sono volti a prevedere misure di sostegno per i cittadini e le imprese, al fine di favorire la crescita economica, l'occupazione - anche sotto il profilo del rientro dei lavoratori in Sicilia -, l'assistenza sociale e quella sanitaria e per far fronte al perdurare di alcune emergenze relative ai vari settori.

Sono, altresì, disposti interventi concernenti beni culturali, lo sport, il turismo, unitamente a quelli dei settori infrastrutturali e per la rigenerazione urbana. Sono state, inoltre, previste alcune semplificazioni amministrative e diverse disposizioni relative alle fonti di energia rinnovabili e al demanio regionale, oltre che misure di sostegno ai comuni.

In particolare, l'articolo 1 reca un contributo a fondo perduto per il triennio 2026-2028, non superiore al 10 per cento del costo annuale del personale, per i lavoratori assunti a tempo indeterminato e occupati in sede lavorativa ubicata nel territorio regionale, al fine di promuovere la stabilità occupazionale e incentivare la competitività del sistema produttivo regionale.

L'articolo 2 prevede un contributo a fondo perduto in favore dei datori di lavoro - operatori economici del settore privato - per la realizzazione dei progetti di investimento iniziale avviati nel territorio regionale, stanziando a tal fine 50 milioni di euro, per ciascuno, del triennio 2026-2028.

L'articolo 3 stabilisce un contributo a fondo perduto, fino all'importo massimo di euro 30.000 euro per ciascun lavoratore occupato e residente in Sicilia, per le imprese che effettuano nuove assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato negli anni 2026-2028, i cui contratti prevedano l'esecuzione della prestazione di lavoro esclusivamente in modalità agile nel territorio della Regione, per un periodo minimo di cinque anni. A tal fine, si autorizza una spesa di 18.000 migliaia di euro annui per il triennio 2026-2028 per l'erogazione e di 2.000 migliaia di euro annui, per lo stesso triennio, per la realizzazione di spazi di *coworking* per lo *smart working* nei comuni delle aree interne.

L'articolo 4 dispone l'individuazione di procedure semplificate e regimi procedimentali speciali all'interno di circoscritte aree del territorio regionale, denominate Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata, ulteriori rispetto a quelle della ZES unica, al fine di promuovere lo sviluppo economico e incentivare la crescita occupazionale.

L'articolo 5 prevede la costituzione di un *plafond* nel Fondo Sicilia, con dotazione complessiva di 30.000 migliaia di euro, destinato all'erogazione di contributi diretti a fondo perduto per interventi diffusi di riqualificazione energetica e sismica degli edifici, orientati alla sostenibilità ambientale, con riferimento a edifici e unità immobiliari a destinazione residenziale. A tal fine, si autorizza la spesa di 10.000 migliaia di euro per ciascun anno del triennio 2026, 2027 e 2028.

L'articolo 7 istituisce un *plafond* nell'ambito del Fondo Sicilia destinato, previo avviso pubblico, a interventi (finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto) in favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria (cartacea e digitale), emittenti radiofoniche/radiotelevisive e agenzie di stampa che producano un notiziario regionale sulla Sicilia da almeno tre anni, con specifici requisiti occupazionali. A tal fine, si autorizza il Dipartimento regionale delle finanze e del credito a erogare a Irfis-FinSicilia S.p.A. la somma di 4.000 migliaia di euro annui per ciascuno degli esercizi finanziari del triennio 2026-2028.

L'articolo 8 autorizza l'Assessorato regionale della salute ad adottare azioni di miglioramento del sistema di gestione e monitoraggio delle liste di attesa, con particolare riferimento al potenziamento del sistema SovraCUP, all'attivazione della piattaforma regionale e integrazione con quella nazionale (PNLA), all'adeguamento infrastrutturale e allo sviluppo di un cruscotto avanzato di monitoraggio con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale e autorizza a tal fine la spesa di euro 6.100.000 euro per il triennio 2026-2028.

L'articolo 11 ridetermina l'autorizzazione di spesa per il Fondo per le autonomie locali e per il fondo di cui all'articolo 2, comma 1, legge regionale n. 8/2017.

L'articolo 12 autorizza la spesa di 5.000 migliaia di euro annui per il triennio 2026-2028, da ripartirsi in favore dei comuni che introducano nel proprio ordinamento almeno due misure volte a promuovere

una più efficace gestione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi locali, come l'affidamento a società iscritte all'albo o la previsione di misure premiali in materia di rateizzazione per i contribuenti.

L'articolo 13 ridetermina l'autorizzazione di spesa per il settore della forestazione in complessivi euro 291 milioni per l'esercizio finanziario 2026, la stessa cosa per il 2027 e 290 milioni per il 2028. Autorizza, inoltre, per l'anno 2026, l'impiego dei soggetti inseriti nell'elenco speciale per un numero massimo di 23 giornate lavorative aggiuntive per il rafforzamento delle funzioni di gestione forestale e prevenzione incendi.

L'articolo 15 ridetermina l'autorizzazione di spesa per le finalità in favore del personale precario, compreso l'incremento dell'assegno per il bacino "Emergenza Palermo" ex PIP.

L'articolo 16 autorizza il trasferimento di 18 milioni di euro in favore di Siciliacque s.p.a. per l'esercizio finanziario 2026, per far fronte alla morosità subita per gli anni 2024 e 2025.

L'articolo 17 aumenta il compenso annuale per il presidente e i componenti del collegio di controllo sull'attività didattica dal precedente.

L'articolo 18 autorizza il Dipartimento regionale dei beni culturali a concedere contributi straordinari ai parchi archeologici per interventi di diserbo e prevenzione incendi per il triennio 2026/2028.

L'articolo 19 istituisce nel bilancio della Regione, un fondo di rotazione "Prevenzione incendi boschivi" determinato in 1.000 migliaia di euro annui per il triennio 2026/2028.

L'articolo 21 ridetermina l'onere per le risorse assunzionali del Corpo forestale della Regione siciliana, comprensivo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione regionale e dell'IRAP.

L'articolo 24 modifica le norme relative ai rientri nel Fondo Sicilia, includendo esplicitamente i rientri, a qualsiasi titolo, anche quelli relativi ad interessi attivi maturati ovvero a provvedimenti di revoca delle agevolazioni, a valere sulle risorse del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) e del PO FESR Sicilia 2014-2020. Inoltre, estende il periodo di riferimento per la destinazione degli introiti da "sessennio 2021-2026" al "periodo 2021-2029".

L'articolo 25 aggiunge l'articolo 1 *ter* per dare priorità all'inclusione di specifiche aree nel Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri ed impianti.

L'articolo 31 autorizza l'erogazione di 10.000 migliaia di euro per il 2026 a Irfis-FinSicilia S.p.A. per la costituzione di un *plafond* nel Fondo Sicilia, destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto per l'abbattimento degli interessi sui mutui in essere e dei costi di trasporto merci a carico delle micro imprese e PMI siciliane.

L'articolo 32 autorizza il trasferimento di 5.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 al Fondo unico a Gestione Separata della CRIAS per sostenere lo sviluppo delle imprese artigiane.

L'articolo 34 modifica il termine per la cessazione dell'Ufficio speciale per la gestione e liquidazione.

Per tutto il resto degli articoli, signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione finale, che è allegata, sino all'articolo 133.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico a tutta l'Aula i vari *step* del disegno di legge di bilancio:

Termine emendamenti fissato a giovedì 11 dicembre 2025, alle ore 18.00, così come stabilito nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sono pervenute richieste da vari colleghi per iniziare la discussione generale anziché oggi, perché il testo è stato distribuito da qualche ora... ebbene, la mia proposta è di iniziare la discussione generale domani, mercoledì 10 dicembre 2025, alle ore 11.00, cosicché ogni collega possa avere la possibilità di leggere il testo, che è stato distribuito, e di completare la discussione generale lunedì 15 dicembre 2025, ciò per dare la possibilità di un ampio dibattito. Daremo quindi la possibilità a tutta l'Aula di poter dibattere sulla discussione generale del disegno di legge di bilancio dalle ore 11.30 alle ore 17.30.

Quindi, ricapitolando: termine per la presentazione degli emendamenti fissato a giovedì 11 dicembre 2025, alle ore 18.00; domani mattina, alle ore 11.00, inizierà la discussione generale e invito i colleghi a intervenire già da domani in poi, in maniera tale da dare spazio a tutti con un dibattito ampio per poi chiudere la discussione generale lunedì, dalle ore 11.30 alle ore 17.30.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei avanzare una richiesta: essendo martedì, abbiamo un testo che era partito da 28 articoli e siamo arrivati a 136, lei comprenderà che ognuno, all'interno dei Gruppi parlamentari, ovviamente, per la mole di lavoro dai 28 articoli che era il testo originario, deve guardare tutto quello che c'è. Chiedo, pertanto, alla Presidenza che il termine per la presentazione degli emendamenti, invece di giovedì, alle ore 18.00 - parlando anche con i nostri uffici - possa essere spostato a venerdì, alle ore 12.00, considerando che abbiamo anche lunedì, tutto il giorno, perché anche qualche ora in più ci fa comodo per potere lavorare sui 136 articoli.

Ricordo che l'anno scorso eravamo a 90 articoli, quest'anno sono 136, quindi va bene tutto, però, dovete dare anche la possibilità di lavorare pure a noi.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Anche lei sull'ordine dei lavori, onorevole La Vardera?

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente, vorrei ricordare, sia ai colleghi che agli assessori presenti in Aula, quindi al Governo, che noi, come Movimento 5 Stelle, PD e Controcorrente, abbiamo abbandonato i lavori della Commissione, proprio perché c'era un'atmosfera di "implementazione". Quindi, da un testo snello, che doveva essere risolutivo dei principali problemi dei siciliani, abbiamo, oggi, raccolto una manovra che non si può certo dire snella e, sicuramente, non sarà una manovra che ha solo la risoluzione dei problemi dei siciliani, Ecco perché, anche come Movimento 5 Stelle, le chiediamo un tempo più consono e più adeguato per studiare questi articoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'associazione ELSA della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo

PRESIDENTE. Do il benvenuto, all'interno dell'Aula, agli studenti dell'associazione ELSA della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo. Benvenuti, ragazzi.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Grazie, signor Presidente, grazie ai colleghi che di fatto hanno espresso sinteticamente e adeguatamente le perplessità rispetto a questa manovra.

Il Presidente Schifani, nei giorni scorsi, ha parlato di una manovra snella, fatta di pochi articoli. Io l'ho appena letta, è arrivata sul *tablet* praticamente adesso e io ho già intravisto dalle dodici alle sedici marchette territoriali già operative sulla stessa manovra.

Quindi, iniziamo non bene, iniziamo “benissimo”, assessore Dagnino! Sarà una sfida, parlamentare, ovviamente, perché questo è il luogo deputato per disquisire sui temi, ma già iniziamo malissimo! Basti vedere uno degli articoli... poi entreremo nel merito nella discussione generale, però è il metodo: ci dite una cosa sulla stampa e poi i fatti e gli atti parlamentari dicono esattamente il contrario. Ma ci avete abituato a questo *modus operandi* e, ovviamente, oggi, doveva esserci la discussione generale, con tutto il rispetto per l'assessore Dagnino, assessore competente, per l'ennesima volta il Presidente Schifani dimostra, rispetto a questo Parlamento, disinteresse totale! Viene soltanto quando è obbligato a venire, ossia per la mozione di sfiducia, perché non era un *hobby* ma il Regolamento parla chiaro, ma non viene ad ascoltare i parlamentari dell'opposizione che, eventualmente, avrebbero potuto modificare, aggiornare, migliorare la norma, che è la finanziaria della Regione - cioè, non parliamo di una legge qualsiasi -, è il cuore pulsante dell'attività di questo Parlamento, e quella sedia vuota, la sedia vuota di re Schifani - re Schifani II, perché il primo lo ha superato abbondantemente nella prima fase della legislatura, quindi l'abbiamo benedetto già a II -, evidentemente, dimostra la disattenzione e la disaffezione a questo Parlamento e, soprattutto, l'attenzione a questa opposizione, e vede anche i banchi vuoti della maggioranza!

Ormai gli sono rimasti i fedelissimi, e questo va riconosciuto, della nuova Democrazia Cristiana presente in Aula e poi, del resto, non c'è più nessuno. Questo è un altro tema.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

Onorevoli colleghi, facciamo in questo modo: mi sono confrontato con gli Uffici e accolgo la richiesta da parte dei Gruppi parlamentari di opposizione di spostare il termine degli emendamenti a venerdì, alle ore 12.00, in maniera tale da dare più tempo ai parlamentari e ai colleghi di poter predisporre gli emendamenti, considerato che sono aumentati gli articoli.

Dopodiché, vi chiedo di iniziare la discussione generale domani, alle ore 11.00, ovviamente per avere un ampio spazio di intervento per ogni singolo deputato. Cercate, all'interno dei Gruppi parlamentari, di suddividere gli interventi tra domani e la giornata di lunedì, altrimenti, se tutti si riversano nella giornata di lunedì, è chiaro che i tempi saranno inferiori per ogni singolo deputato, perché poi dobbiamo, eventualmente, nella data di lunedì, contingentare i tempi, considerato che dobbiamo, comunque, completare entro le ore 17.30.

Bene, onorevoli colleghi, a questo punto, se non ci sono altri interventi, l'onorevole Burtone voleva intervenire, a fine seduta, ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Prego, onorevole Burtone... mi pare che non ci fossero altri interventi, così possiamo riconvocare l'Aula a domani mattina, alle ore 11.00.

Prego, onorevole Burtone, ha facoltà di parlare.

BURTONE. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Io intervengo su una questione che non riguarda direttamente la nostra Isola, va oltre i confini della Sicilia e dell'Italia, ma che ha come riferimento le comunità degli italiani che vivono in una realtà che si trova in grande difficoltà. Da qualche settimana, sappiamo che lo spazio aereo in Venezuela è stato chiuso e presiedono nel territorio alcune navi degli Stati Uniti.

Il Presidente Trump, in particolare, ha lanciato un monito molto forte, ha posto il tema del narcotraffico, però ha minacciato il Venezuela di un'invasione, non si capisce bene che cosa si vorrebbe fare.

In assenza di Istituzioni internazionali che operino, noi dobbiamo pensare ad un'attività anche minima, ma che abbia come riferimento quelli che noi chiamiamo nostri concittadini.

Io sono sindaco e, quando faccio riferimento ai miei concittadini, parlo soprattutto di quelli che hanno lasciato la nostra Terra e sono andati in altri territori per motivi di lavoro o per motivi diversi, e in Venezuela c'è una comunità di origine italiana molto ampia. Ci sono generazioni che hanno ricevuto da quel Paese, perché sono stati accolti e hanno avuto la possibilità di lavorare e di andare avanti, ma hanno dato tanto, hanno speso la loro vita per migliorare quella comunità, e oggi hanno tanti problemi.

Lei ricorderà, signor Presidente, che circa un anno fa io sono intervenuto - ho posto il tema perché seguo particolarmente questo Paese per motivi anche familiari - per dire che c'erano stati scontri, anche con dei morti, a seguito delle elezioni, perché l'attuale Presidente Maduro era stato accusato di aver fatto brogli elettorali.

La cosa che maggiormente ha lasciato tutti noi convinti che ci potesse essere qualcosa di strano, di negativo, di illecito, è il fatto che Maduro, sapendo che lì c'è un doppio sistema di voto, elettronico e cartaceo, non ha voluto lasciare traccia di quelle che erano state le votazioni in quel territorio, non ha dato il cartaceo e, quindi, ha lasciato tutti nelle condizioni di contestare queste elezioni. Tanto è vero che l'attuale premio per il Nobel per la pace è stato assegnato a una donna che ha dato vita all'opposizione e continua a farlo, con tanti problemi all'attuale regime presente in Venezuela.

Signor Presidente, io metto da parte, però, questo aspetto che, ripeto, avevo sollevato per dire che la mia è una richiesta che faccio alla Presidenza di sollecitare il Ministero degli Affari Esteri ad essere molto attento, a seguire la nostra comunità, a dare la possibilità di un minimo di comunicazione a gente smarrita. Io ricevo telefonate, per motivi familiari, anche di persone molto care. Ricevo telefonate perché non sanno cosa fare, e tra l'altro non trapela nulla, anche perché il sistema dittatoriale di Maduro non dà la possibilità di avere informazioni.

La invito, quindi, signor Presidente, a sollecitare il Ministero degli Affari Esteri per mettere l'Ambasciata a disposizione dei nostri connazionali e, se ci dovesse essere un allentamento di queste problematiche, si attivi il Ministero per dare informazioni utili per eventuali rientri, anche momentanei. Dico ciò perché c'è angoscia e preoccupazione; tra l'altro, le famiglie hanno anche bambini, quindi, è giusto che si dia una risposta.

Noi non possiamo utilizzare l'arte retorica quando diciamo "sono fratelli che mantengono le radici nella nostra comunità". Dobbiamo essere, quando ci sono problemi, operativi e fare fino in fondo il nostro dovere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chi ci segue sa benissimo come il Partito Democratico, sin da sempre, si è impegnato sul tema della sanità, del diritto a garantire le cure ai siciliani.

Negli ultimi mesi, sono emerse alcune inchieste, alcuni scandali, appunto, che riguardano il settore del Sistema sanitario regionale e, alla luce di questo, il Presidente della Regione, Schifani, già nella seconda metà di novembre, proprio al fine di porre rimedio a questo cancro, ha ipotizzato una modalità diversa di quella a tutt'oggi in essere, per l'individuazione dei soggetti che devono ricoprire i ruoli di direttore generale e direttore sanitario.

Ebbene, la posizione rappresentata dal Presidente Schifani, evidentemente, è la conferma di quanto noi, del Partito Democratico, abbiamo denunciato, oramai da sempre, dall'inizio della legislatura: una

procedura tendente a spartire le poltrone ai partiti politici che fanno parte di questa compagine. Ma tra il dire del Presidente Schifani e, poi, il praticare concretamente c'è di mezzo tanto, tantissimo! C'è di mezzo una manovra attraverso cui si fa la solita propaganda!

E vado al tema, signor Presidente, onorevoli colleghi. Oggi, abbiamo, in I Commissione “Affari istituzionali”, esitato, con il voto contrario del Partito Democratico e delle forze di opposizione, l'ennesima nomina sulla sanità e, su questa nomina, noi abbiamo rappresentato come il Presidente Schifani avesse detto, avesse avanzato, la proposta, appunto, di procedere con trasparenza, legittimando meglio i lavori della Commissione e del Parlamento stesso, con l'individuazione di una terna di soggetti autorevoli. Ebbene, oggi, si è andati nella direzione opposta!

La Commissione si è espressa con il vecchio metodo, quello delle divisioni, il metodo delle spartizioni, sicuramente non con il metodo che il Presidente Schifani aveva proposto.

Ecco perché, noi del Partito Democratico, sensibile a questo tema, abbiamo votato contro questa proposta e lo denunciemo ad ampie lettere: sul tema della sanità bisogna cambiare registro! Noi l'abbiamo detto! Bisogna che non vi sia più politica all'interno della sanità siciliana!

E non è solamente questo il tema, signor Presidente, ma c'è anche una questione di controlli. La sanità siciliana che assorbe, me ne darà conferma l'assessore Dagnino, la metà del bilancio della Regione - sono all'incirca 11 miliardi di euro - non può essere senza controllo. È assolutamente inaccettabile e inqualificabile!

Altre regioni d'Italia, cito per esempio la Regione Lombardia, attuano un sistema di controllo attraverso un'agenzia che mette assieme tutta una sequenza di procedure volte a individuare fornitori, regole, *audit*, prescrizioni e quant'altro.

Io credo che, considerato lo stato delle cose della sanità siciliana, anche alla luce di quanto è emerso recentemente... invito il Governo a portare avanti una proposta che ha avanzato il Partito Democratico, di introdurre anche a livello siciliano un sistema di *governance* che sia adeguato, non solo alle esigenze di un maggiore servizio, che dev'essere assolutamente al passo con i tempi, che debba tentare di superare la questione delle liste d'attesa, i medici che mancano, le discrasie, gli scandali e quant'altro, ma che sia trasparente e, in questa direzione, non può che andare l'impegno comune di tutti i colleghi, non solo del Partito Democratico, ma anche delle forze politiche di opposizione, per mettere, veramente, al centro la sanità siciliana rispetto a quelle che sono le esigenze dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 10 dicembre 2025, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 13.10 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

219ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 10 dicembre 2025 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028”. (n. 1029/A) *(Seguito)*

Relatore: On. Daidone

- 2) “Legge di stabilità regionale per il triennio 2026/2028”. (n. 1030/A) *(Seguito)*

Relatore: On. Daidone

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 218

***N.B.** – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Introduzione del Coefficiente di Complessità Territoriale (CCT) nei criteri di riparto dei trasferimenti regionali in favore dei Comuni della Regione Siciliana. (n. 1040).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 novembre 2025.

Inviato il 19 novembre 2025.

- Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini siciliani residenti all'estero nelle elezioni regionali e per la promozione della partecipazione democratica della comunità siciliana nel mondo. (n. 1044).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 novembre 2025.

Inviato il 25 novembre 2025.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di Settembre. (1034).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 10 novembre 2025.

Inviato il 11 novembre 2025.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di Settembre. (1035).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 10 novembre 2025.

Inviato il 11 novembre 2025.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di Ottobre. (1046).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 21 novembre 2025.

Inviato il 25 novembre 2025.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2025. Mese di Ottobre. (1047).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 21 novembre 2025.

Inviato il 25 novembre 2025.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE (III)

- “Sostegno alle PMI siciliane per welfare, sostenibilità ESG e inclusione lavorativa” (n. 1031).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 novembre 2025.

Inviato il 12 novembre 2025.

Parere V.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni in materia di sicurezza e manutenzione delle reti stradali comunali. (n. 1033).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 novembre 2025.

Inviato il 12 novembre 2025.

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19. Istituzione del Registro Pubblico dei Diritti Edificatori e disposizioni per la trasparenza nella circolazione degli stessi. (n. 1041).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 novembre 2025.

Inviato il 19 novembre 2025.

- Modifica della soglia ISEE per l'accesso al beneficio del trasporto extraurbano gratuito per studenti delle scuole secondarie di secondo grado. (1042).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 novembre 2025.

Inviato il 19 novembre 2025.

Parere V

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi a sostegno dei gemellaggi tra città (n. 1043).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 novembre 2025.

Inviato il 25 novembre 2025.

- Piano straordinario per il reinserimento sociale e lavorativo dei giovani con pregresse dipendenze patologiche (n. 1027).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 novembre 2025.

Inviato il 12 novembre 2025.

Parere VI.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per l'assistenza sanitaria in favore delle persone senza dimora (n. 1028).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 novembre 2025.

Inviato il 12 novembre 2025.

- Promozione e valorizzazione dei percorsi formativi per le attività del Soccorritore, dell'Autista Soccorritore e del tecnico della centrale operativa della rete di emergenza urgenza preospedaliera (n. 1032).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 novembre 2025.

Inviato il 12 novembre 2025.

Parere V.

- Norme in materia di preservazione della fertilità per fini sociali. Social freezing. (n. 1036).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 novembre 2025.

Inviato il 12 novembre 2025.

- Misure di contrasto al degrado e alla violenza. Individuazione delle Aree urbane marginali. (n. 1037).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'11 novembre 2025.

Inviato il 12 novembre 2025.

Parere V.

DISEGNI DI LEGGE
(APPOSIZIONE DI FIRMA)

Si comunica che l'onorevole Giuseppe Galluzzo, con nota prot. n. 6193-ARS/2025 dell'10 novembre 2025 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1001 "Costituzione osservatorio per l'intelligenza artificiale in Sicilia".

**RICHIESTA DI PARERE
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

Conferimento dell'incarico di Direttore generale presso l'A.O.U. Policlinico "G. Rodolico - San Marco" di Catania (n. 133/I)

Pervenuto in data 13 novembre 2025.

Inviato in data 14 novembre 2025.

RISOLUZIONI

Si comunica che la Commissione “Attività produttive” nella seduta n. 129 del 5 novembre 2025 ha approvato:

- la risoluzione “Risoluzione sulla produzione di pectina in Sicilia e sulle prospettive industriali e occupazionali dello stabilimento di Giammoro (ME)” (n. 6/III);
- la risoluzione “Misure per il superamento della congiuntura internazionale del settore *automotive* da parte della Selikab (Carini)” (n. 7/III).

DI LIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 342 del 10 novembre 2025 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Proroga dello stato di crisi e di emergenza regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2025, n. 203 per l’evento del 10 dicembre 2024 in Caltanissetta, Via Redentore n. 39 e n. 20, Vicolo Scilla n. 29, Via Redentore n. 179, Via San Giovanni Bosco n. 65”;

- n. 360 del 26 novembre 2025 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Proroga dello stato di crisi e di emergenza regionale per il sito della discarica di Mazzarrà Sant’Andrea – contrada Zuppà, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11 novembre 2024, n. 343. E della nomina del Commissario delegato di cui alla deliberazione della Giunta regionale 19 novembre 2024, n. 386”.

Copia delle predette delibere è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

CORTE COSTITUZIONALE

Si comunica che la Corte Costituzionale, con ordinanza n. 169 del 21 novembre 2025 ha dichiarato estinto il processo relativamente alle questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 28, comma 16, della legge regionale 18 novembre 2024, n. 28 "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024-2026".

Copia dell'ordinanza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

RINUNCIA IMPUGNATIVE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri nella seduta n. 148 del 5 novembre 2025, ha deliberato di rinunciare in modo totale all'impugnativa della legge della Regione siciliana 18 novembre 2024, n. 27 "Disposizioni in materia di urbanistica ed edilizia. Modifiche di norme".

Copia dell'atto di rinuncia è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

**ANNUNZIO DI ATTI ISPETTIVI
E DI INDIRIZZO POLITICO**

INDICE

Interrogazioni con richiesta di risposta orale

N. 2579 - Interventi e chiarimenti sullo sversamento in mare di liquami scuri nell'area della spiaggia Ciammarita a Partinico (PA).	5
N. 2580 - Chiarimenti sulla rendicontazione delle somme assegnate per la fibromialgia e sulla realizzazione e il funzionamento della piattaforma Telematica Integrata (PTI).	7
N. 2581 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della strada statale 624 nel tratto che collega la Frazione di Giacalone con i Comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello nel territorio della Città Metropolitana di Palermo.	10
N. 2582 - Chiarimenti sullo stato delle liste di attesa ed interventi previsti dalla Regione siciliana per la loro riduzione.	12
N. 2584 - Notizie urgenti in merito al concorso pubblico 'lampo' al CEFPAS di Caltanissetta.	14
N. 2585 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di sicurezza dell'Istituto Comprensivo 'Madre Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT), edificato in prossimità di una faglia sismica attiva.	16
N. 2586 - Notizie urgenti in merito alle iniziative adottate dalla Regione siciliana per sostenere le vittime di usura e racket.	19
N. 2588 - Urgenti interventi in merito agli immediati interventi di adeguamento strutturale e organizzativo dell'Edificio 1 dell'A.O.U. Policlinico 'G. Rodolico' di Catania.	21
N. 2590 - Interventi urgenti per far fronte alle gravi criticità e carenze all'interno del Presidio Territoriale di emergenza (PTE), del Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e dell'ambulanza dei 118 di Randazzo (CT).	24
N. 2591 - Interventi per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori ex Abramo Customer Care.	27
N. 2592 - Chiarimenti urgenti in ordine allo stop dei lavori per la messa in sicurezza e della viabilità sulla SP 127 per l'allargamento del ponte posto sulla rete ferroviaria nel Comune di Calatabiano (CT).	29
N. 2593 - Urgenti interventi in merito a presunti reiterati disservizi registrati nel servizio di trasporto extraurbano gestito dalla ditta Autolinee Gallo s.r.l., nel comprensorio di Sciacca, Ribera, Menfi e nei collegamenti con Palermo.	31
N. 2594 - Interventi urgenti per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori Telecontac Center.	33
N. 2595 - Notizie urgenti in merito alla gestione dell'emergenza legionella presso l'asilo nido comunale 'Aquilone' di Palermo ed ai gravi disservizi subiti dalle famiglie.	35
N. 2596 - Chiarimenti urgenti in merito alle criticità afferenti alla filiera per il recupero dei materiali plastici, nonché all'insostenibile presenza di plastiche sul litorale siciliano.	38
N. 2597 - Chiarimenti circa la carenza del servizio di Pediatria a Melilli Centro (SR) e richiesta reintegrazione immediata dei medici pediatri nell'abitato di Melilli Centro.	40
N. 2598 - Chiarimenti circa Deliberazione n. 1739 del 01/11/2025 ASP di Siracusa - Conferimento incarichi di funzione.	42
N. 2599 - Chiarimenti urgenti in merito alle misure di sostegno in favore degli agricoltori del comparto ortofrutticolo, a titolo di ristoro per i danni causati dalla siccità.	43
N. 2601 - Chiarimenti sui criteri di assegnazione alle strutture dipartimentali delle 70 unità di personale assunte nell'ambito del PN CAPCOE - Regione siciliana.	45
N. 2603 - Chiarimenti in merito ai profili di illegittimità rilevati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle procedure di gara per l'affidamento del servizio di elisoccorso nella Regione siciliana	47
N. 2604 - Iniziative della Regione in materia di contrasto alla povertà, inclusione sociale e tutela dei diritti fondamentali.	51
N. 2607 - Notizie urgenti in merito al possibile sversamento di sostanze inquinanti nel torrente Carrozza ed alla colorazione anomala delle acque marine alla Ciammarita di Trappeto.	55

N. 2608 - Notizie urgenti in merito alle criticità del fiume Eleuterio e all'intervento di recupero della fauna ittica nel territorio di Ficarazzi (PA).	57
N. 2609 - Notizie urgenti in merito alla revoca dell'incarico al dirigente ARPA Ignazio Cammalleri ed alla successiva nomina del dirigente Gino Beringheli, figlio del Dirigente generale del Dipartimento regionale Ambiente.	59
N. 2610 - Iniziative volte a rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa con interventi coordinati e specialistici e un supporto strutturato all'interno della comunità scolastica.	63
N. 2612 - Chiarimenti sulla persistente inagibilità di numerose aree del cimitero comunale di Modica (RG).	67
N. 2614 - Chiarimenti urgenti sull'incompatibilità professionale della Direzione Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.	71
N. 2617 - Notizie urgenti in merito alla procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate comunali occorrenti agli EE.LL. della Regione siciliana mediante convenzione.	74
N. 2618 - Notizie urgenti in merito alla situazione gravissima della diga Garcia, invaso ridotto a soli 2 milioni di m³ totali.	77

Interrogazioni con richiesta di risposta in commissione

N. 2605 - Chiarimenti urgenti sulla revoca della convenzione tra la Soprintendenza di Messina e l'Università di Amiens relativa al sito archeologico di Halaesa.	81
---	----

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

N. 2576 - Chiarimenti urgenti sulle modalità di impiego dei contratti libero-professionali e sulla corresponsione di emolumenti aggiuntivi presso l'ASP di Messina.	83
N. 2577 - Chiarimenti in merito all'adeguamento della Matrice dei profili e del Dizionario delle competenze del personale dei beni culturali.	85
N. 2578 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità legate alla filiera del riciclo della plastica.	87
N. 2583 - Nomina urgente del Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Ispica (RG) in sostituzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale.	89
N. 2587 - Notizie in merito ai disservizi registrati nel Poliambulatorio del Comune di Serradifalco (CL).	90
N. 2600 - Chiarimenti in merito all'inibizione dell'impiego della tossina botulinica da parte della U.O.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale del P.O. 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).	92
N. 2602 - Richiesta aggiornamento urgente procedure/intervento strutturale, sollecito esecuzione dei lavori CUP: G87H22000970002 'Ripristino ponte Torrente Comunelli a confine dei territori dei Comuni di Gela e Butera', frazioni balneari Piano Marina/Tenutella.	93
N. 2606 - Notizie urgenti in merito alle presunte violazioni del Codice dei contratti durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della Villa Comunale Corradino nel Comune di Centuripe (EN).	95
N. 2611 - Criticità per una parte dei territori della zona Ionica e, in particolare, per i Comuni di Scaletta e Itala sul mantenimento della linea ferroviaria costiera Fiumefreddo-Giampilieri.	101
N. 2613 - Chiarimenti sulle criticità e richiesta di interventi urgenti sulle Strade Statali 121 e 117 (tratti ricadenti tra i Comuni di Assoro, Leonforte e Nissoria).	103
N. 2615 - Revisione del contributo di solidarietà per l'anagrafe canina di cui al Decreto dell'Assessore della salute n. 1166 del 2025.	105
N. 2616 - Chiarimenti in merito alla grave situazione in cui versa la Diga Mario Francese e alle perdite lungo la condotta di adduzione delle acque grezze provenienti dalla Diga Garcia.	107

Interpellanze

N. 260 - Intenzioni in merito alla riqualificazione del personale del Consorzio di Bonifica 6 di Enna.	111
---	-----

Interrogazioni con richiesta di risposta orale

N. 2579 - Interventi e chiarimenti sullo sversamento in mare di liquami scuri nell'area della spiaggia Ciammarita a Partinico (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2579 - Interventi e chiarimenti sullo sversamento in mare di liquami scuri nell'area della spiaggia Ciammarita a Partinico (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

a pochi chilometri da Palermo si trova una delle spiagge più interessanti dell'intero panorama tirrenico, la Ciammarita, caratterizzata da sabbia dorata da un lato e dall'altro, invece, a poche centinaia di metri è caratterizzata da ambienti costieri 'marcati', essa è frequentata ogni anno da residenti e turisti per le sue acque limpide e balneabili in 'quasi' tutti i periodi dell'anno grazie a una temperatura che varia tra i 16 e i 20 gradi;

è stato segnalato che le acque marine e il litorale sono state interessate in diverse occasioni da sversamenti di liquami provenienti dal torrente 'Carrozza', che attraversa il territorio di Partinico per sfociare nella spiaggia di Ciammarita, l'ultimo dei quali è avvenuto in questi giorni;

verosimilmente, essendo attualmente in corso la campagna olearia, si tratterebbe di liquami per densità e colorazione riconducibili ai reflui della lavorazione delle olive;

in questo periodo dell'anno, infatti, i frantoi producono acque di vegetazione e fanghi potenzialmente inquinanti che devono essere smaltite nel rispetto delle normative vigenti;

ccnsiderato che:

in diverse occasioni i cittadini e gli ambientalisti hanno segnalato episodi simili di liquami scuri riversarsi in mare soprattutto in particolari periodi dell'anno, come quello in corso, manifestando forte preoccupazione per la colorazione scura dell'acqua e per i depositi anomali sull'arenile della spiaggia di Ciammarita;

la colorazione scura dell'acqua del torrente evidenzia sversamento di liquami potenzialmente dannosi attribuibili principalmente ad attività umane che si svolgono nelle vicinanze in violazione delle norme ambientali, con rischi per l'ecosistema fluviale, marino e per la salute pubblica;

il fenomeno sta generando forte apprensione per i potenziali impatti sulla salute pubblica, sull'ecosistema marino e sull'immagine turistica dell'area e richiede, pertanto, che il Governo regionale si attivi urgentemente con controlli efficaci sul corretto smaltimento dei reflui di lavorazione delle attività lavorative e azioni concrete volte alla verifica dell'origine dei liquami, dell'individuazione dei responsabili oltre all'adozione di misure immediate per interrompere gli sversamenti e bonificare le aree coinvolte;

è necessario che il Governo regionale intervenga inoltre con azioni e misure concrete per impedire che il torrente Carrozza divenga nuovamente veicolo di sostanze che potenzialmente possano creare danni all'ambiente e all'ecosistema marino al fine di tutelare la salute pubblica e proteggere una area naturale tra le più interessate della Sicilia;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato in narrativa e se intendano intervenire urgentemente al fine di tutelare la salute pubblica, l'ecosistema fluviale e marino dell'area;

se sulla vicenda abbiano intenzione di effettuare o abbiano già effettuato dei controlli per individuare l'origine dei liquami e con quali esiti;

se siano stati individuati i soggetti responsabili dello sversamento e se siano state avviate le procedure conseguenziali;

quali misure ed interventi urgenti, in particolare, intendano intraprendere per interrompere gli sversamenti, contenere

l'inquinamento già prodotto e tutelarla la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente costiero;

se, in determinati periodi dell'anno come quello attuale di campagna olearia, intendano rafforzare le attività di monitoraggio e controllo sulle attività produttive al fine di prevenire, eliminare e quantomeno ridurre il rischio che tali situazioni si ripetano.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2580 - Chiarimenti sulla rendicontazione delle somme assegnate per la fibromialgia e sulla realizzazione e il funzionamento della piattaforma Telematica Integrata (PTI).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2580 - Chiarimenti sulla rendicontazione delle somme assegnate per la fibromialgia e sulla realizzazione e il funzionamento della piattaforma Telematica Integrata (PTI).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la fibromialgia è una malattia di cui non sono note le cause, né esiste una cura specifica, ma diverse terapie per controllarne e alleviarne i disturbi; essa è caratterizzata da dolori muscolo-scheletrici cronici e diffusi associati ad astenia, affaticamento, rigidità generalizzata, problemi di insonnia e risvegli notturni, mal di testa, intorpidimento, generale sensazione di debolezza, scarsa resistenza all'esercizio fisico, dolori addominali, intolleranza al freddo o al caldo, problemi cognitivi come confusione mentale,

alterazione della memoria e della concentrazione, problemi psichici come ansia, depressione e alterazioni dell'umore, nonché altri sintomi somatici e neurovegetativi;

le implicazioni e limitazioni che derivano da tale patologia incidono negativamente sulla qualità della vita di chi ne soffre limitando fortemente le attività normali, capaci anche di avere riflessi nell'inserimento del mondo del lavoro, nelle capacità lavorative e nelle stesse relazioni sociali;

con decreto assessoriale n. 2381 del 2019 recante 'Approvazione del Documento di Consenso Regionale - Indicazioni per la diagnosi e trattamento della Sindrome Fibromialgica' è stata data attuazione a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali, sono stati istituiti i centri di riferimento specializzati, oltre a prevedere meccanismi di finanziamento, garantendo la continuità diagnosticoterapeutico-assistenziale ai soggetti che ne sono affetti e dando indicazioni operative alle Aziende in ordine alle modalità operative;

il suddetto decreto ha previsto l'istituzione di un tavolo tecnico regionale per la gestione, il monitoraggio e l'attuazione delle misure connesse;

con decreto n. 1050 del 23.10.2023 la Regione siciliana ha disposto la liquidazione ed il contestuale pagamento della somma complessiva di euro 410.113,00 assunta al capitolo 413438 'Decreto 8 luglio 2022 - Contributo ex articolo 1, comma 972, della legge 30 dicembre 2021 n. 234, finalizzato allo studio, alla diagnosi e alla cura della fibromialgia' con codice finanziario U 1.04.01.02.020 di cui all'impegno del D.R.S. n. 1248 del 13.12.2022, all'ASP di Caltanissetta, in qualità di Azienda Capofila, per la realizzazione degli interventi finalizzati a creare un sistema di rete per l'assistenza ai pazienti e a favorire il confronto tra medici, operatori del settore e pazienti stessi;

la somma, in particolare, è stata così ripartita: euro 130.113,00 per la realizzazione di una Piattaforma Telematica Integrata (PTI) da parte dell'ASP di Caltanissetta con gestione almeno triennale; euro 280.000,00 che l'ASP di Caltanissetta è tenuta a versare alle strutture regionali che già prendono in carico persone con FMS ed, in particolare, euro 40.000,00 per A.O.U. Policlinico Palermo - UOSD Reumatologia, euro 40.000,00 per A.O. Papardo di Messina - UOS

Reumatologia, euro 40.000,00 per A.O U. Policlinico Catania - UOSD Reumatologia, euro 40.000,00 per P.O. BUCCHERI LA FERLA - UOC Terapia del dolore e DH fibromialgia - Palermo, euro 40.000,00 per ASP di Trapani - UOSD Reumatologia, euro 40.000,00 per ASP di Siracusa - UOS Terapia del Dolore, euro 40.000,00 per ASP di Ragusa - UOS Reumatologia;

si è appreso che solo tre centri hanno provveduto a fornire la rendicontazione delle somme assegnate, mentre per gli altri si attende la trasmissione della documentazione richiesta;

considerato che:

la fibromialgia rappresenta una patologia cronica e invalidante che richiede una rete strutturata e aggiornata di assistenza e ricerca;

allo stato attuale non sembrerebbe che tutti i centri abbiano rendicontato le somme assegnate e liquidate per le finalità di cui ai Decreti n. 1015 del 16.10.2023 e n. 1050 del 23.10.2023;

risulta, pertanto, opportuno che il Governo regionale renda chiarimenti sulla vicenda riguardante la rendicontazione e la realizzazione e il funzionamento della piattaforma Telematica Integrata (PTI);

per sapere:

se intendano fornire gli opportuni chiarimenti in ordine allo stato della rendicontazione delle somme assegnate e liquidate per le finalità di cui ai Decreti n. 1015 del 16.10.2023 e n. 1050 del 23.10.2023 nonché sulla realizzazione e il funzionamento della piattaforma Telematica Integrata (PTI);

se intendano indicare quali sono i tempi previsti per la conclusione formale dei lavori del tavolo tecnico e per la piena attivazione della piattaforma telematica regionale per la fibromialgia;

se, infine, intendano monitorare e sollecitare i centri di riferimento che non hanno ancora completato la rendicontazione delle somme ricevute.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2581 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della strada statale 624 nel tratto che collega la Frazione di Giacalone con i Comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello nel territorio della Città Metropolitana di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2581 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della strada statale 624 nel tratto che collega la Frazione di Giacalone con i Comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello nel territorio della Città Metropolitana di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto della strada statale 624 che collega la Frazione di Giacalone con i Comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello da anni versa in condizioni di abbandono da parte dell'Anas per mancanza di interventi concreti per la messa in sicurezza;

nel corso degli anni sono state diverse le segnalazioni fatte all'ANAS dalle amministrazioni locali, dai cittadini e dagli automobilisti, che la percorrono quotidianamente per motivi di studio o lavoro o per altre ragioni, per le condizioni preoccupanti in cui versa che non garantiscono una viabilità in sicurezza;

si tratta, infatti, di un tratto stradale al buio, ad eccezioni di quei tratti illuminati da piccole luci che delimitano i due sensi di marcia, le strisce sul manto stradale sono state cancellate dall'usura del tempo, la strada è divenuta in unica corsia, i margini stradali sono delimitati da contenitori d'acqua e da strisce catarifrangenti e la sera in presenza di nebbia la strada diviene

impercorsibile aumentando il rischio della sua pericolosità e solo la prontezza di chi è alla guida è in grado di evitare tragedie;

considerato che:

le condizioni critiche del tratto stradale della SS 624, che collega la Frazione di Giacalone con i comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello, hanno creato e stanno creando moltissimi disagi a cittadini e lavoratori sul piano della mobilità, dei collegamenti, del trasporto merci, dell'accessibilità alle cure sanitarie ma anche sul piano occupazionale e del lavoro nel settore agricolo dato che tante aziende agricole della zona sono penalizzate dalle condizioni delle strade che rendono impossibile raggiungere i luoghi di lavoro in campagna;

tale tratto stradale, essendo tra i più pericolosi del comprensorio, necessita di interventi urgenti per garantire l'incolumità e la sicurezza di automobilisti e residenti dei territori serviti da questa importante arteria stradale e favorire l'economia dei territori isolati;

per sapere:

se, alla luce delle problematiche rappresentate, intendano sollecitare l'ANAS ad intervenire urgentemente per migliorare le condizioni di sicurezza della SS 624, nel tratto che collega la Frazione di Giacalone con i comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello;

quali iniziative, misure ed interventi urgenti intendano intraprendere, in particolare, al fine di constatare il reale stato in cui versa la SS 624 nel tratto che collega la Frazione di Giacalone con i comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello e al fine di richiedere all'ente gestore interventi urgenti e non differibili per le opere di messa in sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria della suddetta arteria stradale per tutelare il diritto alla incolumità e sicurezza di automobilisti e residenti dei territori serviti da questa importante arteria stradale e favorire così anche l'economia dei territori isolati.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2582 - Chiarimenti sullo stato delle liste di attesa ed interventi previsti dalla Regione siciliana per la loro riduzione.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2582 - Chiarimenti sullo stato delle liste di attesa ed interventi previsti dalla Regione siciliana per la loro riduzione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la questione delle liste di attesa per visite specialistiche, esami diagnostici e interventi chirurgici rappresenta ancora oggi una delle principali criticità del sistema sanitario regionale siciliano che persistono nonostante alcuni interventi che non sono stati risolutivi;

le principali criticità, attualmente persistenti, riguardano i tempi di attesa eccessivi per le prestazioni sanitarie, spesso superiori ai limiti previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), nonostante l'implementazione da parte del Governo regionale di misure, tra cui piani operativi, che includono il coinvolgimento di strutture private convenzionate e un nuovo approccio basato sulla trasparenza e il monitoraggio dei dati;

la stessa Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari regionali (Agenas) che monitora le liste d'attesa in Sicilia attraverso la Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa (PNLA), raccogliendo dati giornalieri o in tempo reale sulle prenotazioni, visite ed esami dal sistema regionale per monitorare e analizzare i tempi d'attesa e identificare criticità, ha segnalato problemi persistenti nella gestione delle liste d'attesa inserendo la Sicilia tra le 13 Regioni

segnalate per ritardi cronici e disfunzioni organizzative;

molteplici criticità sono state evidenziate anche da verifiche, disposte su indicazione del presidente Schifani, dall'assessorato regionale alla Salute e condotte dal Ruas, il responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria, figura di coordinamento del Dipartimento per le attività sanitarie, che hanno portato alla ripianificazione delle liste d'attesa che, una volta a regime, dovrebbero consentire di liberare milioni di prestazioni;

tra le criticità accertate dalle verifiche vi sono i malfunzionamenti verificatisi recentemente e i disservizi del sistema informatico regionale al Cup che non distingue, tramite il codice fiscale, sesso ed età dei pazienti e che ha dirottato gli uomini in chirurgia ginecologica e le donne in chirurgia pediatrica, mandando di fatto in tilt la rete di prenotazioni sanitarie;

tra le anomalie più gravi segnalate vi sono quelle legate al caricamento delle agende da parte dei Cup per i quali, dopo incontri con le direzioni strategiche dei presidi, è stato disposto che ogni azienda dovrà allineare le agende con tutte le prestazioni offerte, o quelle legate alla prenotazione tramite Sovracup per cui è bastato un codice errato per bloccare l'intero sistema o i malfunzionamenti che hanno riguardato circa ottomila pazienti che prenotavano visite in province diverse da quella di residenza;

considerato che:

quanto sopra rappresentato evidenzia un sistema che non funziona o funziona male con la conseguenza che i cittadini spesso rinunciano a curarsi, come il 10,4% che ha deciso di abbandonare il percorso e che ha smesso di avere fiducia nel sistema sanitario pubblico di fronte a scenari quotidiani in cui per una visita pubblica si attendono mesi, in certi casi anche anni, e la stessa prestazione in regime intramoenia è spesso disponibile in pochi giorni;

un Sistema Sanitario efficiente, invece, deve garantire il funzionamento delle liste di attesa al fine di soddisfare i bisogni dei cittadini e a tale scopo deve assicurare trasparenza, monitoraggio costante e soluzioni tecniche adeguate per prevenire malfunzionamenti, futuri disservizi ed annullare i ritardi evitabili, nel rispetto delle classi di priorità, indicate dal medico

prescrittore secondo criteri di appropriatezza;

non è più procrastinabile oltre che necessario affrontare il problema delle liste di attesa con soluzioni, interventi e misure efficaci ed effettive al fine di assicurare ai siciliani una tutela concreta di un diritto fondamentale garantito costituzionalmente come quello alla salute;

per sapere:

quale sia, allo stato attuale, la situazione delle liste di attesa per prestazioni ambulatoriali, diagnostiche e chirurgiche nelle strutture del Servizio Sanitario Regionale;

quali siano le misure e gli interventi adottati al fine della risoluzione delle problematiche rappresentate in narrativa che hanno riguardato le criticità e le anomalie gravi che hanno mandando di fatto in tilt la rete di prenotazioni sanitarie;

quali siano le misure e gli interventi che intendano adottare o abbiano già adottato, al fine di ridurre i tempi di attesa, garantire una gestione efficiente del sistema delle liste di attesa, tutelare il diritto alla salute e ridare nuovamente fiducia ai siciliani che subiscono la mala gestione di un sistema inefficiente.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2584 - Notizie urgenti in merito al concorso pubblico 'lampo' al CEFPAS di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2584 - Notizie urgenti in merito al concorso pubblico

'lampo' al CEFPAS di Caltanissetta.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il CEFPAS, Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario, ente strumentale della Regione Siciliana con sede a Caltanissetta, ha bandito un concorso pubblico per l'assunzione di 9 funzionari di categoria D;

secondo quanto appreso a mezzo stampa, il bando per le candidature è stato aperto dalla mezzanotte alle ore 09:00 del 14 novembre, ovvero per sole 9 ore, in gran parte notturne;

tale finestra temporale risulta in contrasto con il D.P.R. 16 giugno 2023, n. 82, che stabilisce che il termine per la presentazione delle domande non deve essere inferiore a 10 giorni;

la delibera con cui è stato indetto il concorso risulta essere stata approvata alle ore 17 del 14 novembre, ossia dopo la chiusura della finestra per le candidature, secondo quanto è stato denunciato;

il consigliere comunale Armando Turturici ha espresso preoccupazione sul fatto che procedure così compresse possano minare la trasparenza, l'imparzialità e l'effettiva parità di accesso al concorso;

il direttore del CEFPAS, Roberto Sanfilippo, ha dichiarato che la pubblicazione notturna su InPA è stata un 'mero errore materiale' e ha annunciato un'indagine interna sulle responsabilità;

le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti del CEFPAS, denunciando altresì la mancata convocazione di un tavolo di confronto su temi contrattuali urgenti;

considerato che:

i concorsi pubblici devono garantire accesso equo, trasparenza e parità di trattamento, principio tanto più rilevante se riguarda strutture regionali legate al servizio sanitario pubblico;

una finestra per la candidatura così ridotta rischia di escludere molti potenziali candidati, soprattutto coloro che non hanno la possibilità di monitorare pubblicazioni notturne;

la corretta gestione delle procedure concorsuali è essenziale per mantenere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni regionali e per evitare sospetti di clientelismo o favoritismi;

le dichiarazioni del direttore del CEFPAS ammettono l'esistenza di un errore, ma non chiariscono pienamente le modalità con cui si verificheranno le responsabilità né come verrà garantita la trasparenza del processo;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità sollevate circa le modalità e i tempi di apertura del bando CEFPAS, così come denunciato da rappresentanti istituzionali e media;

se ritengano che la procedura adottata sia compatibile con il D.P.R. 16 giugno 2023, n. 82, in particolare in merito al termine minimo per la presentazione delle domande;

quali iniziative intendano adottare per verificare la correttezza dell'intera procedura concorsuale, comprese eventuali indagini amministrative, revisione della delibera o revoca del bando, se necessarie;

se esista un impegno politico per garantire che il CEFPAS rispetti i principi di trasparenza, imparzialità e parità di accesso nell'attuazione di future selezioni;

come intendano tutelare i potenziali candidati che potrebbero essere stati penalizzati dalla finestra temporale ristretta, anche valutando la riapertura del bando con tempistiche più ampie;

se ci siano misure per rafforzare il confronto con i lavoratori del CEFPAS, dato lo stato di agitazione proclamato dai sindacati, e garantire un dialogo costante sul futuro dell'ente.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2585 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di sicurezza dell'Istituto Comprensivo 'Madre Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT), edificato in prossimità di una faglia sismica attiva.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2585 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di sicurezza dell'Istituto Comprensivo 'Madre Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT), edificato in prossimità di una faglia sismica attiva.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

nel territorio di Tremestieri Etneo, nella Città Metropolitana di Catania, si sono registrate nelle ultime ore alcune scosse sismiche di lieve entità, comunque sufficienti a generare apprensione tra la popolazione;

a seguito di tali scosse, si è aperta una significativa frattura nel terreno antistante l'Istituto Comprensivo 'Madre Teresa di Calcutta', evento documentato da numerosi organi di informazione locali e nazionali;

è noto da tempo, secondo diverse testimonianze e precedenti approfondimenti pubblici, che l'edificio scolastico risulta costruito in prossimità, se non esattamente sopra, una faglia sismica attiva, circostanza che, qualora confermata, porrebbe questioni gravissime sotto il profilo della sicurezza strutturale;

docenti, genitori e cittadini hanno negli anni sollevato la preoccupazione per la potenziale pericolosità dell'area, senza che risulti essere stato avviato un percorso risolutivo definitivo;

l'istituto risulta attualmente chiuso per verifiche da parte dei tecnici comunali, ma è stato comunicato che la riapertura potrebbe avvenire nell'immediato, nonostante le criticità evidenziate;

considerato che:

le scuole devono garantire i massimi livelli di

sicurezza previsti (alla normativa vigente, soprattutto in territori a elevato rischio sismico come la provincia di Catania;

la presenza di una faglia attiva sotto o in prossimità di un edificio scolastico rappresenta un elemento che necessita di accertamenti scientifici approfonditi e di eventuali provvedimenti urgenti;

la tutela dell'incolumità di minori, personale scolastico e famiglie è prioritaria e deve essere anteposta a ogni altra valutazione di ordine amministrativo o logistico;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione relativa all'I.C. 'Madre Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo e delle recenti fratture del terreno verificatesi in corrispondenza dell'area scolastica;

se confermino che l'edificio scolastico insista su o in prossimità di una faglia sismica attiva e, in caso affermativo, da quali studi o rilevazioni derivi tale informazione;

se ritengano opportuno intervenire immediatamente, tramite la Protezione Civile regionale e gli enti competenti, affinché siano eseguite indagini geologiche, geotecniche e strutturali approfondite, affidandole ad istituti tecnici qualificati come l'INGV od organismi equivalenti;

se non ritengano necessario disporre la sospensione temporanea delle attività didattiche in presenza, fino all'acquisizione di valutazioni tecniche certe che garantiscano l'assoluta sicurezza degli studenti e dei lavoratori;

quali iniziative intendano assumere per assicurare, ove necessario, soluzioni alternative e urgenti per la continuità didattica e per la tutela dell'intera comunità scolastica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2586 - Notizie urgenti in merito alle iniziative adottate dalla Regione siciliana per sostenere le vittime di usura e racket.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2586 - Notizie urgenti in merito alle iniziative adottate dalla Regione siciliana per sostenere le vittime di usura e racket.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il sig. Salvatore Fiore, imprenditore di Belpasso (CT), ha denunciato nel 2009 un articolato sistema di usura ed estorsione, divenendo parte lesa nell'inchiesta Money Lander, che ha portato a sequestri e confische per un patrimonio di circa 8 milioni di euro a carico dei soggetti denunciati;

a seguito delle sue denunce, il sig. Fiore ha vissuto per anni sotto tutela delle forze dell'ordine, con un quadro di forte esposizione al rischio e conseguenti danni economici riconducibili ai reati subiti;

come emerge dalle testimonianze e dai documenti diffusi sulla vicenda, i debiti fiscali della società Fi.Sal. Appalti srl deriverebbero in larga parte da fatture false emesse dagli usurai, utilizzate per giustificare prelievi e pagamenti estorsivi, configurando quindi passività connesse all'attività criminale della quale l'imprenditore è vittima;

nonostante ciò, dopo anni di procedimenti penali, civili e tributari, tali debiti non risultano sospesi né congelati nelle more dei processi, portando la società alla liquidazione giudiziale e alla compromissione economica e personale del denunciante;

lo stesso Fiore riferisce di aver scritto senza risposta sia a istituzioni nazionali (es. Presidente della Commissione Antimafia) sia agli organi inquirenti, denunciando una situazione che egli definisce 'essere stato ammazzato due volte:

prima dalla mafia e poi dallo Stato';

l'Associazione 'Libera Impresa', che segue numerose vittime di usura in Sicilia, da tempo propone una sospensione automatica dei debiti fiscali per i denunciati fino alla definizione del procedimento penale, ritenendo la normativa attuale insufficiente;

appare emergere un possibile vulnus nel coordinamento tra: Stato, in particolare Agenzia delle Entrate e amministrazione finanziaria; autorità giudiziaria; Regione siciliana, tramite gli assessorati competenti in materia di Attività Produttive, Economia e tutela delle vittime di mafia ed usura;

la Regione, nell'ambito delle proprie competenze statutarie, può attivare strumenti di sostegno economico, programmi di accompagnamento alle vittime, fondi rotativi, iniziative di coordinamento con Prefetture, Procure, Ministero dell'Interno e Agenzia delle Entrate, oltre a promuovere indirizzi politici e normativi a tutela delle imprese che denunciano la criminalità organizzata;

considerato che:

la mancanza di adeguata protezione economico-amministrativa rischia di vanificare le politiche regionali di contrasto alla mafia, disincentivando altre imprese a denunciare;

la Regione, pur non avendo competenze dirette sull'ordinamento tributario statale e sui procedimenti penali, ha il dovere di attivare ogni strumento utile a tutela delle persone offese da reati di mafia, anche sollecitando interventi normativi nazionali e assicurando supporto amministrativo e finanziario ai denunciati;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda che ha coinvolto il sig. Salvatore Fiore e della recente liquidazione giudiziale della società Fi.Sal. Appalti srl, nonché degli effetti economici e sociali derivanti da debiti fiscali che, secondo le denunce, sarebbero riconducibili a reati di usura ed estorsione subiti dall'imprenditore;

quali misure abbiano finora intrapreso per garantire adeguato sostegno alle vittime di usura che, come nel caso di specie, si trovano generate in stato di insolvenza a causa di atti delittuosi

già accertati o oggetto di indagine;

se ritengano necessario aprire un tavolo tecnico con Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Economia, Prefetture e Procure siciliane, volto a definire procedure uniformi per la sospensione dei carichi fiscali e la tutela economica delle vittime che abbiano denunciato;

quali misure intendano adottare per evitare che altri imprenditori che denunciano finiscano in analoghe situazioni, con conseguente danno alla credibilità dell'azione istituzionale e alle politiche antimafia regionali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2588 - Urgenti interventi in merito agli immediati interventi di adeguamento strutturale e organizzativo dell'Edificio 1 dell'A.O.U. Policlinico 'G. Rodolico' di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2588 - Urgenti interventi in merito agli immediati interventi di adeguamento strutturale e organizzativo dell'Edificio 1 dell'A.O.U. Policlinico 'G. Rodolico' di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'A.O.U. Policlinico 'G. Rodolico' - San Marco' di Catania, sito in Via Santa Sofia n. 78, l'Edificio 1 ospita, tra gli altri, il Reparto di Ortopedia (piano 1) e il Reparto di Chirurgia Generale ad indirizzo oncologico (piano 3);

l'Edificio 1 è stato inaugurato nel 1989, successivamente all'entrata in vigore della legge n. 41 del 1986 che, all'art. 32, ha imposto agli enti pubblici l'adozione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA);

nell'anno medesimo dell'inaugurazione (1989) è stato emanato il D.M. n. 236 del 1989 contenente i requisiti tecnici cogenti per l'accessibilità degli edifici pubblici, rispetto ai quali la struttura avrebbe dovuto risultare conforme già all'origine;

a distanza di oltre trentacinque anni, permangono nell'Edificio 1 molteplici barriere architettoniche, tra cui servizi igienici inaccessibili, corridoi e percorsi non conformi e ostacoli strutturali che impediscono la fruizione degli spazi, in violazione delle norme vigenti;

l'Avv. Francesco Sanfilippo, Presidente del Dipartimento Disabilità e Politiche Sociali dell'associazione 'ControCorrente' e persona con disabilità, ha documentato tali criticità nel corso di due ricoveri presso i reparti siti nell'Edificio 1 (ottobre 2023 - ottobre 2023 e gennaio 2024 - febbraio 2025), rilevando l'impossibilità di accedere ai servizi igienici, la compromissione della sicurezza dei percorsi e l'impossibilità di fruire autonomamente degli ambienti ospedalieri;

tali condizioni determinano una discriminazione ambientale ai sensi della Legge n. 67 del 2006, in quanto ostacoli fisici e organizzativi impediscono l'accesso su base di uguaglianza ai servizi ospedalieri;

in data 17 novembre 2025, lo scrivente interrogante ha esercitato accesso parlamentare presso gli Edifici 1 e 4 del Policlinico 'Rodolico', documentando gravi criticità, tra cui: assoluta inaccessibilità dei servizi igienici nei reparti; presenza di barriere architettoniche tali da impedire ai pazienti con disabilità motorie di utilizzare servizi essenziali; necessità per i pazienti disabili di essere condotti fuori dal reparto o in zone lontane per accedere ad un bagno utilizzabile; numerosi ascensori negli Edifici 1 e 4 non funzionanti;

particolarmente grave appare la situazione del reparto di Ortopedia ove, per la natura delle patologie trattate, sono ricoverati pazienti con transitoria impossibilità alla deambulazione, spesso immobilizzati e costretti all'uso della sedia a rotelle, senza tuttavia poter accedere ai servizi igienici del reparto;

ulteriori edifici del medesimo plesso, costruiti contestualmente all'Edificio 1, presenterebbero analoghe condizioni di non conformità;

le criticità rilevate leono diritti fondamentali dei pazienti, in particolare delle persone con disabilità, violando il D.M. n. 236 del 1989, il D.P.R. 503 del 1996, la Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità (l. n. 18 del 2009) e gli artt. 2, 3 e 32 della Costituzione;

considerato che:

le violazioni rilevate configurano gravi inadempienze organizzative e strutturali, con possibili profili di responsabilità dirigenziale, amministrativa e contabile;

le condizioni riscontrate risultano incompatibili con i più elementari standard di sicurezza, accessibilità, dignità e continuità delle cure;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravissime condizioni strutturali dell'Edificio 1 dell'A.O.U. Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' e quali iniziative ispettive e di vigilanza siano state avviate a seguito dell'accesso parlamentare del 17 novembre 2025;

quali misure urgenti l'Azienda ospedaliera abbia adottato o intenda adottare per: ripristinare l'accessibilità dei servizi igienici; garantire la piena fruibilità dei percorsi interni; riparare o sostituire con urgenza gli ascensori non funzionanti negli Edifici 1 e 4;

se sia stato predisposto un piano di adeguamento dell'intero Edificio 1, con relativo cronoprogramma, responsabile del procedimento, tempi certi di esecuzione e copertura finanziaria;

quali misure provvisorie siano state attivate nelle more dei lavori, per assicurare ai pazienti con disabilità condizioni minime di dignità, sicurezza e autonomia;

se intendano attivare un'ispezione straordinaria presso il plesso 'Rodolico - San Marco' al fine di verificare l'estensione delle criticità anche agli altri edifici coevi;

quali iniziative siano state assunte nei confronti dei responsabili aziendali relativamente alla mancata osservanza degli obblighi di accessibilità, sicurezza e continuità assistenziale;

quali provvedimenti siano stati adottati per porre fine all'illegittima richiesta di pagamento della sosta ai veicoli muniti di contrassegno disabili nel parcheggio del presidio 'Rodolico ' e quali controlli siano stati avviati sulla società appaltatrice;

se intendano disporre un monitoraggio generale dei PEBA negli ospedali siciliani e quali priorità siano previste in tema di abbattimento delle barriere architettoniche nelle strutture sanitarie pubbliche.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 settembre 2025)

LA VARDERA

N. 2590 - Interventi urgenti per far fronte alle gravi criticità e carenze all'interno del Presidio Territoriale di emergenza (PTE), del Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e dell'ambulanza dei 118 di Randazzo (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2590 - Interventi urgenti per far fronte alle gravi criticità e carenze all'interno del Presidio Territoriale di emergenza (PTE), del Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e dell'ambulanza dei 118 di Randazzo (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

alla prima firmataria della presente interrogazione è stata segnalata la carenza di personale medico e infermieristico all'interno del Presidio Territoriale di emergenza (PTE), del Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e dell'ambulanza del 118 che determinano notevoli disservizi e disagi all'utenza;

tale carenza ha avuto gravi ripercussioni per la salute dei cittadini nella giornata del 15 novembre quando, a causa della contemporanea assenza dei medici all'interno del Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), del Presidio Territoriale di emergenza (PTE) e dell'ambulanza del 118, è stata negata ogni forma di assistenza sanitaria all'intera comunità di Randazzo (CT);

è accaduto, infatti, che il Presidio Territoriale di emergenza (PTE) di Randazzo, nella suddetta data, fosse sprovvisto di medici presenti in servizio, nonostante la prassi preveda la presenza operativa di almeno 2 medici di cui uno al PTE e uno sull'ambulanza del 118, con la conseguenza che tale circostanza ha reso di fatto non operativo sia il servizio dell'ex Guardia Medica, sia il servizio di ambulanza del 118;

circostanze simili si verificano, come da segnalazione ricevuta, saltuariamente già da tempo nel PTE, nell'ambulanza del 118 e nel Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) nella comunità di Randazzo;

a ciò si aggiunga che organi di stampa hanno riportato anche la notizia che a gennaio 2026 due medici, su loro richiesta, saranno trasferiti in altra sede, senza che risultino programmati sostituti, aggravando ulteriormente la già critica situazione;

si è creata, pertanto, nel territorio di Randazzo, una situazione incresciosa in cui al cittadino non viene garantito e previsto un servizio sanitario adeguato, situazione, per altro, che si inserisce in un quadro più ampio di crisi strutturale della sanità territoriale siciliana, caratterizzata da carenza cronica di medici, mancato ricambio generazionale, trasferimenti, pensionamenti e assenza di un efficace riordino del sistema dell'emergenza primaria e dell'assistenza nelle aree interne sempre più isolate e prive di adeguate garanzie di tutela della salute;

il Presidio Territoriale di emergenza (PTE), in particolare, è una struttura sanitaria che fornisce interventi di primo soccorso, stabilizzazione e gestione di urgenze/emergenze sanitarie, offre assistenza in loco o coordinare il trasporto verso l'ospedale più idoneo quando non si rende necessario il ricovero immediato, è una delle strutture di risposta del sistema di emergenza sanitaria territoriale del 118 e coesiste con altri servizi come il Servizio di Continuità

Assistenziale (ex Guardia Medica);

quest'ultima, in particolare, garantisce assistenza medica di base durante la notte, i giorni festivi e prefestivi, quando il medico di base non è disponibile e, nei casi più complessi, allertare il sistema di emergenza (112/118);

considerato che:

la vicenda descritta in premessa è di grave entità in quanto priva un'intera comunità, quella di Randazzo, di una assistenza sanitaria adeguata ed efficiente e in taluni casi, come quella accaduta nella giornata del 15 novembre, priva i cittadini di assistenza sanitaria;

la contemporanea assenza dei medici nel PTE, nell'ambulanza del 118 e nel Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) nella comunità di Randazzo che dovrebbero fornire assistenza sanitaria 24 ore su 24, 7 giorni su 7, nella suddetta data, infatti, ha impedito lo svolgimento di una funzione fondamentale ed essenziale per la cittadinanza, è venuta a mancare, seppur temporaneamente per diverse ore, un'assistenza immediata e specializzata per le emergenze, l'intervento tempestivo e un trattamento rapido per patologie acute;

il PTE, l'ambulanza del 118 e il Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) costituiscono, infatti, una alternativa più rapida al Pronto Soccorso ospedaliero in quanto riducono i tempi di attesa e di spostamento verso strutture più lontane per le urgenze di basso e medio livello come distorsioni, piccole ferite, lievi malori oltre a stabilizzare condizioni più critiche in attesa del trasporto verso una struttura più attrezzata;

la carenza di personale medico e infermieristico numericamente adeguato nel Presidio Territoriale di emergenza (PTE) di Randazzo, nell'ambulanza di 118 e nel Servizio di Comunità Assistenziale perdura ormai da tempo;

tale circostanza compromette la continuità assistenziale, crea disservizi all'utenza, aggrava le criticità di cui è affetto il sistema sanitario siciliano oltre a creare anche forti disuguaglianze territoriali, in particolare, tra aree urbane e aree interne o periferiche o a bassa densità ospedaliera che da tempo subiscono una riduzione dei servizi sanitari;

il Governo Regionale ha il dovere di assicurare e garantire tale continuità assistenziale migliorando l'efficienza e l'accesso alle cure, evitando inaccettabili disparità tra territori e ponendo al centro dell'azione di governo, come priorità assoluta, la tutela della salute pubblica con interventi urgenti, strutturali e trasparenti;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda relativa alla carenza di medici di turno e del personale infermieristico all'interno del Presidio Territoriale di emergenza (PTE), del Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e dell'ambulanza del 118 che interessa la comunità di Randazzo;

se intendano intervenire urgentemente per assicurare e garantire la piena operatività dei servizi sanitari territoriali di Randazzo, in modo da evitare il ripetersi di circostanze come quelle accadute nella giornata del 15 novembre in tali presidi;

quali iniziative, misure, interventi e provvedimenti a tal fine intendano adottare nel dettaglio per garantire la continuità dell'assistenza sanitaria migliorando l'efficienza e l'accesso alle cure, evitando inaccettabili disparità tra territori e ponendo al centro dell'azione di governo, come priorità assoluta, la tutela della salute pubblica con interventi urgenti, strutturali e trasparenti;

se, in vista dei trasferimenti di medici del PTE di Randazzo previsti a gennaio 2026, abbiano programmato immediati reclutamenti, assegnazioni temporanee o stabilizzazioni per colmare la carenza di medici presso PTE, 118 ed ex Guardia Medica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 novembre 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 2591 - Interventi per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori ex Abramo Customer Care.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2591 - Interventi per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori ex Abramo Customer Care.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Abramo Customer Care S.P.A. ha operato per anni nel settore dei servizi di call center che, come noto, sono stati travolti da una profonda crisi strutturale, economico - finanziaria, che inevitabilmente si è ripercossa sui livelli occupazionali dei lavoratori, come già esposto in una precedente interrogazione sulla vicenda;

attualmente i 27 lavoratori che erano impiegati in Sicilia nell'ambito dell'assistenza clienti in precedenza tutelati attraverso la Cassa Integrazione Straordinaria, sono privi di protezione sociale essendo cessati gli effetti della misura straordinaria il 7 novembre scorso, rendendo ancora più urgente l'attivazione di percorsi concreti di ricollocazione e salvaguardia dei posti di lavoro, formazione e inserimento lavorativo che potrebbero essere favoriti da interventi regionali o da percorsi formativi mirati;

considerato che:

la cessazione degli effetti della Cassa Integrazione straordinaria ha generato fortissime preoccupazioni nei 27 lavoratori della ex Abramo Customer SpA per le gravi conseguenze economiche e sociali che essa ha per loro e per le loro famiglie, per di più in un contesto economico e sociale già fortemente compromesso come quello della città di Palermo;

sono dei lavoratori che meritano di essere tutelati con soluzioni concrete, favorendo tavoli

di crisi e processi di ricollocazione, eventualmente anche facendo ricorso alla cassa integrazione in deroga anche al fine di non perdere competenze già formate ed evitare la conseguente dispersione di professionalità;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario salvaguardare i livelli occupazionali dei 27 lavoratori dell'ex Abramo Customer Care a seguito della cessazione gli effetti della misura della Cassa Integrazione Straordinaria;

quali iniziative e misure urgenti intendano adottare a tal fine per tutelare i suddetti lavoratori a seguito della scadenza degli ammortizzatori sociali, anche in via emergenziale e se siano previste ulteriori misure di sostegno al reddito per la fase successiva alla scadenza della suddetta, nelle more di una concreta ricollocazione;

se sia stato attivato o intendano attivare un tavolo istituzionale di crisi con le parti sociali, le organizzazioni sindacali e le aziende del settore volto alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla ricerca di soluzioni di reimpiego nel settore dei servizi di customer care o in ambiti affini.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2592 - Chiarimenti urgenti in ordine allo stop dei lavori per la messa in sicurezza e della viabilità sulla SP 127 per l'allargamento del ponte posto sulla rete ferroviaria nel Comune di Calatabiano (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Adorno Erminia Lidia; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2592 - Chiarimenti urgenti in ordine allo stop dei lavori per la messa in sicurezza e della viabilità sulla SP 127 per l'allargamento del ponte posto sulla rete ferroviaria nel Comune di Calatabiano (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con D.D.G. n. 2105 del 2022 del 02.12.2022 veniva approvato il progetto definitivo Fatto per il Sud - Attuazione degli interventi sulle strade provinciali di competenza, previsti nel piano degli interventi stradali per l'anno 2019 di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 82 del 27 febbraio 2019 - Lavori per la messa in sicurezza e della viabilità sulla SP 127 attraverso l'allargamento del ponte posto sulla rete ferroviaria nel Comune di Calatabiano (CT);

considerato che:

il cantiere sulla SP 127 per l'allargamento del ponte ferroviario da diversi mesi risulta bloccato, procurando non pochi disagi all'intera comunità del Comune di Calatabiano;

secondo quanto riportato da fonti giornalistiche, i lavori sull'importante arteria stradale sono iniziati a ottobre 2024 e si sarebbero dovuti già concludere nel mese di maggio 2025;

da articoli di stampa si apprende che il Sindaco del Comune di Calatabiano ha dichiarato che 'il protrarsi del fermo dei lavori sembrerebbe derivare dalle società fornitrici dei servizi di elettricità, telefonia e acqua che hanno gestito gli interventi di loro pertinenza con una tempistica verosimilmente non adeguata, disconoscendo il rilevante interesse pubblico dell'arteria';

da articoli di stampa, il Sindaco del Comune di Calatabiano ha dichiarato che 'il passaggio delle condutture impedirebbe, di fatto, lo stato di avanzamento dei lavori appaltati'.

dal mese di agosto 2025 prosegue la chiusura al transito veicolare e pedonale del tratto della Strada Provinciale 127, denominato via Monteforte Bianco, compreso tra la Statale 114 e la via Macherione, in territorio di Calatabiano; la chiusura temporanea si sarebbe resa necessaria per completare i lavori di messa in sicurezza e di riqualificazione della viabilità, in particolare

l'allargamento del ponte sulla rete ferroviaria;

da quanto appreso da notizie stampa nei giorni scorsi il Sindaco del Comune di Calatabiano ha dichiarato che 'il centro urbano è andato in tilt a causa del danneggiamento da parte di una impresa subappaltatrice di una condotta principale del gas sulla Strada Statale 114 e per tale motivo il traffico che dal versante catanese andava verso Giardini Naxos è stato deviato sull'unica strada che consentiva di superare il blocco stradale sulla Statale 114 e sul ponte dell'Alcantara, percorso che attraversa inevitabilmente il centro abitato;

l'impossibilità di utilizzare la SP 127 - quale via di accesso e di uscita dal centro urbano - determinata dai lavori di ricostruzione del ponte ferroviario, ha contribuito pesantemente ad aggravare la gestione del traffico veicolare, comprese quelle delle eventuali emergenze sanitarie che, ad oggi, per fortuna non si sono ancora verificate';

per sapere:

se siano a conoscenza dei ritardi sovra esposti e quali chiarimenti intendano fornire in ordine ai fatti rappresentati;

quali iniziative intendano intraprendere nell'immediato per garantire la ripresa immediata dei lavori e che riguardano il cantiere sulla SP 127 per l'allargamento del ponte posto sulla rete ferroviaria nel Comune di Calatabiano;

quali penali abbiano applicato per il mancato rispetto dei tempi di consegna.

(19 novembre 2025)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI
PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 2593 - Urgenti interventi in merito a presunti reiterati disservizi registrati nel servizio di trasporto extraurbano gestito dalla ditta Autolinee Gallo s.r.l., nel comprensorio di Sciacca, Ribera, Menfi e nei collegamenti con Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2593 - Urgenti interventi in merito a presunti reiterati disservizi registrati nel servizio di trasporto extraurbano gestito dalla ditta Autolinee Gallo s.r.l., nel comprensorio di Sciacca, Ribera, Menfi e nei collegamenti con Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 2020 al 2025 numerose testate giornalistiche locali, associazioni di pendolari, studenti universitari e amministratori del territorio hanno documentato reiterate criticità riguardanti il servizio di trasporto extraurbano svolto dalla ditta 'Autolinee Gallo S.r.l.', in particolare nelle tratte Sciacca-Palermo e nei collegamenti del comprensorio (Sciacca, Ribera, Menfi e aree limitrofe);

tra i disservizi maggiormente segnalati risultano: sovraffollamento e capacità insufficiente in corse ad alta domanda (studenti e pendolari), con episodi di passeggeri lasciati a terra; problemi ai sistemi di prenotazione e vendita dei biglietti, sia online sia nei punti vendita fisici, con impossibilità di modificare o acquistare titoli di viaggio e ricorrenti malfunzionamenti; mancata partecipazione dell'azienda a tavoli istituzionali convocati dagli enti competenti per affrontare le criticità sulle tratte; cancellazioni improvvisate di corse senza preavviso, segnalate in più occasioni nel 2024-2025; mezzi ritenuti inadeguati per tratte lunghe (problemi di climatizzazione, sedili deteriorati, scarsa comodità di viaggio) e segnalazioni di overbooking; episodi storici e recenti relativi a guasti in corsa e conseguenti corse annullate; proteste di pendolari e studenti, con richieste di incontri e interventi da parte dell'azienda, spesso rimaste prive di risposta;

tali problematiche, se confermate, potrebbero configurare inadempimenti rispetto agli obblighi di servizio pubblico, con rilevanti ripercussioni sul diritto alla mobilità di cittadini, studenti, lavoratori e pendolari;

considerato che:

la Regione siciliana, per il tramite dell'Assessorato competente, esercita poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sui servizi di

trasporto pubblico locale e interurbano;

il contratto di servizio o le autorizzazioni rilasciate ai vettori prevedono obblighi puntuali in termini di qualità, frequenza, regolarità e dotazione dei mezzi;

il ripetersi di disservizi documentati per più anni può integrare una situazione meritevole di approfondita verifica da parte dell'Amministrazione regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei disservizi sopra elencati e quali verifiche abbia già attivato nei confronti della ditta Autolinee Gallo S.r.l.;

se l'azienda risulti in regola con gli obblighi previsti dal contratto di servizio o dalle autorizzazioni rilasciate dalla Regione siciliana, e se siano state contestate eventuali inadempienze;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire la continuità e la qualità del servizio nelle tratte del comprensorio di Sciacca, Ribera, Menfi e nei collegamenti con Palermo;

se ritengano opportuno convocare un tavolo tecnico permanente con enti locali, associazioni di pendolari e rappresentanti dell'azienda per monitorare l'andamento del servizio;

se, alla luce dei disservizi segnalati a mezzo stampa dal 2020 al 2025, intendano valutare l'adozione di misure correttive, tra cui eventuali sanzioni o procedure di verifica degli standard minimi di servizio;

quali strumenti stiano adottando per tutelare studenti e pendolari che subiscono quotidiani disagi, e garantire un servizio regolare, sicuro e adeguato ai flussi reali di passeggeri.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2594 - Interventi urgenti per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori Telecontac Center.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2594 - Interventi urgenti per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori Telecontact Center.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

i 1.591 lavoratori, di cui 336 a Caltanissetta, della Telecontact Center, società controllata al 100% da TIM focalizzata su servizi inbound, backoffice e attività di supporto alla clientela Tim, da tempo manifestano le loro preoccupazioni sul proprio futuro occupazionale per la scelta di TIM di cedere l'azienda a DNA S.r.l., società controllata da Gruppo Distribuzione, operante nel settore dei servizi di call center;

le organizzazioni sindacali, cui è stata notificata la cessione del ramo di azienda di Telecontact Center a DNA srl, ed i lavoratori, con una età media intorno ai 50 anni, hanno chiesto il ritiro della procedura della cessione, in quanto temono che la scelta operata da TIM sia priva di un disegno industriale e finalizzata esclusivamente a ridurre i costi e che il loro passaggio da una società co-sourcer in altra società outsourcer che aspetta commesse da altre grandi aziende, con rapporti contrattuali diversi possa far perdere loro stabilità occupazionale, continuità operativa e garanzie;

considerato che:

la vicenda rappresentata rischia di generare un grave danno non solo sul piano occupazionale per i lavoratori che da anni garantiscono professionalità, impegno e qualità del servizio, ma anche sul piano della coesione sociale, considerato che la Telecontact Center costituisce una realtà occupazionale significativa nel territorio regionale;

sono lavoratori che meritano di essere ascoltati

e tutelati con soluzioni concrete, favorendo tavoli di confronto tra azienda, organizzazioni sindacali e istituzioni competenti, affinché vengano individuate soluzioni concrete e durature, capaci di salvaguardare i posti di lavoro, il mantenimento di condizioni occupazionali dignitose e garantire così stabilità occupazionale ai lavoratori e tranquillità economica alle loro famiglie, anche al fine di non perdere competenze già formate ed evitare la conseguente dispersione di professionalità;

per sapere:

se intendano intervenire nella vicenda relativa alla decisione della TIM della cessione del ramo di azienda di Telecontact Center a DNA srl per i risvolti occupazionali che ne potrebbero derivare ai lavoratori di Telecontact Center in Sicilia;

se, in relazione alla decisione relativa alla cessione di Telecontact Center, siano stati informati da TIM e dal Gruppo Distribuzione circa le garanzie industriali, finanziarie e occupazionali poste alla base della cessione a DNA srl, e se tali garanzie siano state oggetto di valutazione;

quali iniziative urgenti intendano adottare per tutelare i lavoratori coinvolti nel processo di cessione, al fine di salvaguardare i loro livelli occupazionali;

se sia stato attivato o intendano attivare un tavolo istituzionale di crisi con le parti sociali, le organizzazioni sindacali e l'azienda per monitorare la vicenda e individuare soluzioni condivise finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2595 - Notizie urgenti in merito alla gestione dell'emergenza legionella presso l'asilo nido comunale 'Aquilone' di Palermo ed ai gravi disservizi subiti dalle famiglie.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2595 - Notizie urgenti in merito alla gestione dell'emergenza legionella presso l'asilo nido comunale 'Aquilone' di Palermo ed ai gravi disservizi subiti dalle famiglie.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Asilo Nido Comunale 'Aquilone' di Palermo è chiuso dal 21 ottobre 2025 a seguito della rilevazione di batterio Legionella negli impianti idrici;

la chiusura ha generato notevole preoccupazione tra le famiglie, con importanti disagi organizzativi, economici e psicologici, essendo trascorso quasi un mese senza alcuna indicazione certa sui tempi di riapertura;

l'Amministrazione comunale ha disposto lo spostamento di bambini ed educatrici in asili dislocati in zone diverse della città, spesso lontane dalle abitazioni delle famiglie, causando difficoltà logistiche e problemi di ambientamento nei minori;

l'intervento di iperclorazione, necessario alla bonifica dell'impianto, è stato effettuato solo il 31 ottobre, dieci giorni dopo la chiusura dell'asilo, con i genitori che lamentano l'assenza di una ditta già disponibile a intervenire nonostante si tratti di controlli periodici previsti;

in data 3 novembre è stato eseguito un campionamento dell'acqua, che richiede 7-10 giorni per l'analisi, ma a oltre 15 giorni di distanza nessuna comunicazione ufficiale è stata inviata alle famiglie circa gli esiti o le tempistiche per la riapertura;

numerose telefonate, e-mail e PEC inviate dai genitori agli uffici competenti sono rimaste senza

risposta, alimentando ulteriore incertezza;

il Dirigente competente avrebbe riferito telefonicamente che l'esito 'fa ben sperare', ma che si attende ancora la documentazione ufficiale della ditta, senza indicare alcuna data certa per la riapertura;

molti bambini risultano a casa da quasi un mese, pur avendo le famiglie regolarmente pagato la retta, e senza avere informazioni chiare su eventuali rimborsi o sospensioni dei pagamenti;

il servizio di orario prolungato, fondamentale per molti genitori lavoratori, non è stato più attivato, determinando ulteriori difficoltà;

le famiglie lamentano una totale assenza di comunicazione istituzionale, ritenendo che l'amministrazione abbia gestito in maniera tardiva e inefficace il problema, con controlli effettuati a fine ottobre anziché prima dell'apertura dell'anno educativo;

considerato che:

la gestione dell'emergenza Legionella richiede tempestività, trasparenza e adeguata comunicazione con le famiglie, trattandosi di un servizio essenziale e rivolto a bambini molto piccoli;

la situazione descritta evidenzia possibili criticità amministrative, sia in termini di prevenzione sia nella gestione della fase emergenziale e delle successive comunicazioni;

è indispensabile accertare eventuali responsabilità e ritardi, e adottare misure urgenti per garantire il diritto alla continuità del servizio educativo, alla sicurezza sanitaria e alla tutela delle famiglie coinvolte;

per sapere:

se siano a conoscenza della prolungata chiusura dell'Asilo Nido Aquilone e delle ragioni dei ritardi nella procedura di bonifica e nelle analisi successive al campionamento;

quali comunicazioni ufficiali l'Amministrazione comunale abbia fornito alle famiglie e se la Regione ritenga adeguata la gestione dell'emergenza e della trasparenza informativa;

per quale motivo l'iperclorazione sia stata effettuata solo il 31 ottobre, dieci giorni dopo la

chiusura, e se fossero presenti ditte convenzionate per un intervento immediato;

perché i risultati del campionamento del 3 novembre non siano stati ancora comunicati alle famiglie, nonostante i tempi tecnici siano trascorsi, e quali siano i tempi effettivi stimati per la riapertura;

se intendano sollecitare il Comune affinché venga garantita una comunicazione ufficiale, tempestiva e completa alle famiglie coinvolte;

se sia previsto un rimborso o la sospensione delle rette per i giorni in cui il servizio non è stato erogato o è stato offerto in condizioni logistiche gravose;

quali misure urgenti intendano adottare affinché episodi similari non si verifichino in futuro, in particolare rispetto a controlli preventivi sugli impianti idrici prima dell'apertura degli asili nido e delle scuole dell'infanzia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2596 - Chiarimenti urgenti in merito alle criticità afferenti alla filiera per il recupero dei materiali plastici, nonché all'insostenibile presenza di plastiche sul litorale siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2596 - Chiarimenti urgenti in merito alle criticità afferenti alla filiera per il recupero dei materiali plastici, nonché all'insostenibile presenza di plastiche sul litorale siciliano.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

fra le evidenze esposte nella 'Relazione Strategia Marina 2024', la quale sintetizza i risultati delle attività di monitoraggio condotte da ARPA Sicilia nell'ambito della Direttiva Quadro 2008/56/CE, emerge che il valore mediano della quantità di rifiuti sul litorale siciliano (200 rifiuti/100 m) è ampiamente al di sopra del valore soglia (20 rifiuti/100 m), per cui l'elemento 'rifiuti sul litorale' al momento non è catalogato come in Buono Stato Ambientale (GES);

in particolare 'In riferimento alla composizione/tipologia degli oggetti osservati, i rifiuti appartenenti alla categoria 'polimeri artificiali' (plastiche), sono risultati quelli presenti in quantità maggiore con una percentuale dell'88% sulla abbondanza totale registrata mentre il restante 12 % include oggetti appartenenti alle restanti categorie (carta e cartone, metallo, tessile, legno processato/lavorato, gomma, vetro e ceramica). Nel dettaglio, i rifiuti censiti sono rappresentati principalmente da frammenti/pezzi di plastica e polistirolo, bottiglie, tappi, bicchieri e cannucce di plastica, (polimeri artificiali) e mozziconi di sigarette. In riferimento alla loro sorgente di origine, si evidenzia che in più del 95% dei casi si tratta di oggetti probabilmente spiaggiati, e per il restante 5% di oggetti di provenienza terrestre.';

come si riscontra dal documento le stazioni di Mondello, Augusta e Playa presentano concentrazioni di microplastiche fino a 100 volte superiori al valore soglia (0,000845 microparticelle/m²), confermando il mancato raggiungimento del GES;

considerato che:

da recenti notizie di stampa si apprende della denuncia da parte di ANCI Sicilia riguardante il conferimento della plastica proveniente dalla raccolta differenziata. Nello specifico, i centri di stoccaggio dislocati nell'Isola stanno rallentando o fermando il ritiro del materiale per il rischio di saturazione delle piattaforme, tenuto conto che il recupero delle plastiche è divenuto poco remunerativo a causa dell'immissione sul mercato da parte della Cina di plastica a costi bassissimi;

fra le soluzioni paventate si riscontra la

previsione di incentivi per le aziende di riciclo da parte del Governo nazionale o la reimmissione momentanea della plastica nel ciclo dell'indifferenziata, scelta che comporterebbe un aggravio dei costi di smaltimento e, quindi, di extracosti per i Comuni ovvero per i cittadini, oltre che un passo indietro rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle direttive europee;

le criticità fin qui rappresentate riguardano l'intera filiera europea delle materie plastiche, tanto che sono diversi gli appelli lanciati da Assorimap (Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche) al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la quale propone, fra le soluzioni, l'anticipo al 2027 dell'obbligatorietà del contenuto di plastica riciclata negli imballaggi, il riconoscimento dei crediti di carbonio per chi produce materia prima seconda, l'estensione dei certificati bianchi, maggiori controlli sulla tracciabilità delle importazioni fino ad arrivare a sanzioni efficaci;

per sapere:

quali soluzioni e relative iniziative stiano avviando al fine di scongiurare la saturazione dei centri di stoccaggio della plastica presenti in Sicilia, nonché per evitare il conferimento della plastica con il materiale indifferenziato e connesso aggravio dei costi di smaltimento per i Comuni;

in merito alla 'Relazione Strategia Marina 2024' elaborata da ARPA Sicilia, quali misure siano in programma al fine di arginare la presenza di plastiche in mare in tutela dell'ecosistema e della salute umana.

(20 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2597 - Chiarimenti circa la carenza del servizio di Pediatria a Melilli Centro (SR) e richiesta reintegrazione immediata dei medici pediatri nell'abitato di Melilli Centro.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2597 - Chiarimenti circa la carenza del servizio di Pediatria a Melilli Centro (SR) e richiesta reintegrazione immediata dei medici pediatri nell'abitato di Melilli Centro.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

una situazione di grave criticità sta coinvolgendo un numero sempre crescente di famiglie del territorio melilllese;

considerato che:

da tempo, infatti, a Melilli Centro (SR) risulta carente il servizio di pediatria, con la conseguenza che molte madri e molti genitori sono costretti a rivolgersi a pediatri operanti in altri Comuni, sostenendo spese aggiuntive e affrontando inevitabili disagi logistici. Tale mancanza incide direttamente sulla tutela della salute dei minori, creando una disparità territoriale inaccettabile e contravvenendo al diritto alla cura, costituzionalmente garantito a tutti i cittadini;

la preoccupazione delle famiglie e dell'Amministrazione comunale cresce ulteriormente alla luce del fatto che uno dei pediatri operanti nel centro abitato di Melilli - Centro è prossimo al pensionamento, circostanza che rischia di aggravare ulteriormente la già critica carenza di professionisti disponibili e accessibili;

la situazione descritta non può più essere tollerata: le famiglie di Melilli hanno diritto ad un servizio sanitario adeguato, efficiente e facilmente accessibile, soprattutto quando riguarda la salute dei bambini;

per sapere quali iniziative intendano mettere in atto per il potenziamento del servizio pediatrico nell'abitato di Melilli - Centro per garantire la copertura assistenziale necessaria e continuativa sul territorio comunale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(20 novembre 2025)

CARTA

N. 2598 - Chiarimenti circa Deliberazione n. 1739 del 01/11/2025
ASP di Siracusa - Conferimento incarichi di funzione.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Carta Giuseppe;

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2598 - Chiarimenti circa Deliberazione n.
1739 del 01/11/2025 ASP di Siracusa - Conferimento
incarichi di funzione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore
Regionale per la salute, premesso che:

con la deliberazione in oggetto sono stati
conferiti gli incarichi di funzione al personale
sanitario sulla base della valutazione dei titoli e
del punteggio attribuito;

ad un partecipante - M. S. - non è stato
attribuito il corretto punteggio relativamente ai
titoli presentati, come previsto dall'art. 12 del
regolamento interno e dagli atti;

considerato che:

in particolare, allo stesso, non sono stati
considerati i seguenti titoli: a) Master di
coordinamento infermieristico; b) Curriculum-vitae;
c) l'attuale nomina a Coordinatore infermieristico
presso il P.O. di Lentini dal 14/02/2011 non è
stata valutata o valutati in modo non conforme.

si evidenzia altresì che, su designazione del
Direttore Sanitario, il candidato è stato nominato
Coordinatore infermieristico presso P.O. di Lentini
dal 14/02/2011 a tutt'oggi, titolo che doveva essere
considerato nel punteggio;

il candidato - M. S. - è in possesso di un
Master in Coordinamento infermieristico conseguito
in data 25/06/2015 presso l'Università di Catania,
Facoltà di Medicina e Chirurgia, titolo che deve

essere valutato ai fini del corretto punteggio nella presente procedura di selezione;

nella valutazione dei titoli presentati, il Master in Coordinamento infermieristico, non è stato adeguatamente riconosciuto con il punteggio massimo attribuibile secondo la griglia ufficiale allegata alla Delibera n. 1141/2022;

analogamente, la nomina in corso a Coordinatore infermieristico presso il P.O. di Lentini dal 14/02/2011 non è stata valutata in maniera conforme ai criteri di punteggio previsti per i precedenti incarichi di coordinamento o funzione similare;

il concorrente - M. S. - ha presentato ricorso amministrativo avverso la stessa deliberazione;

per sapere se intendano sospendere in via cautelare l'efficacia della deliberazione n. 1739 del 01/11/2025.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(20 novembre 2025)

CARTA

N. 2599 - Chiarimenti urgenti in merito alle misure di sostegno in favore degli agricoltori del comparto ortofrutticolo, a titolo di ristoro per i danni causati dalla siccità.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2599 - Chiarimenti urgenti in merito alle misure di sostegno in favore degli agricoltori del comparto ortofrutticolo, a titolo di ristoro per i danni causati dalla siccità.

Al Presidente della Regione, all' Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con Decreto Ministeriale MA3AF 4 settembre 2024, n. 0411957, è stato approvato il 'Decreto di riconoscimento di eccezionalità dei fenomeni siccitosi che hanno colpito il territorio della Regione Siciliana, ai sensi del decreto - legge 15 maggio 2024, n. 63 convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101', in seguito alla deliberazione della Giunta Regionale n. 291 del 29 agosto 2024 avente ad oggetto la proposta di declaratoria di calamità naturale per danni causati dalla siccità nel periodo 1° gennaio - 31 maggio 2024 nell'intero territorio della Regione siciliana;

successivamente, con D.D.G. del Dipartimento agricoltura, n. 9159 del 2 dicembre 2024, è stato approvato l'accordo di finanziamento tra il Dipartimento regionale dell'agricoltura e l'AGEA: 'Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 e successive modificazioni - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole e Decreto - Legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101. Concessione ed erogazione di aiuti 'de minimis' alle imprese agricole per fronteggiare la crisi economica subita per danni causati dalla siccità nel periodo 1° gennaio - 31 maggio 2024 nell'intero territorio della Regione Siciliana';

con D.D.G. n. 8239 del 02/10/2025 del Dipartimento regionale dell'agricoltura è stato pubblicato il decreto con cui si autorizza l'AGEA ad eseguire i pagamenti dei contributi, per un importo complessivo pari a 29.952.203,61 di euro di derivazione nazionale e regionale, destinato ai 21.833 agricoltori - produttori di cereali e leguminose - che ne avevano fatto richiesta, rispondendo al bando finalizzato a lenire le conseguenze causate dalla siccità che nel 2024 ha interessato la Sicilia;

considerato che:

da segnalazioni pervenute si apprende che in tale contesto sia assente un provvedimento destinato al ristoro del comparto dell'ortofrutticolo, circostanza che a breve metterà in seria difficoltà le imprese agricole del settore tenuto conto delle imminenti scadenze fiscali e previdenziali;

per sapere se intendano fornire chiarimenti urgenti sulle misure di sostegno in favore degli agricoltori del comparto ortofrutticolo - a titolo di ristoro per i danni causati dalla siccità - e se non intendano porre in essere tutte le iniziative

utili, di concerto con le istituzioni nazionali competenti, al fine di garantire un supporto celere e adeguato.

(20 novembre 2025)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2601 - Chiarimenti sui criteri di assegnazione alle strutture dipartimentali delle 70 unità di personale assunte nell'ambito del PN CAPCOE - Regione siciliana.

- Presidente Regione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2601 - Chiarimenti sui criteri di assegnazione alle strutture dipartimentali delle 70 unità di personale assunte nell'ambito del PN CAPCOE - Regione Siciliana.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con delibera di Giunta n. 313 del 24 ottobre 2025 sono stati approvati i criteri per l'assegnazione alle strutture dipartimentali delle 70 unità di personale assunte nell'ambito del PN CAPCOE - Regione siciliana afferente al 'Programma Nazionale di Assistenza tecnica Capacità per la Coesione 2021/2027 (CAPCOE). Priorità 1, Azione 1.1.2.';

tali assunzioni - avvenute con procedura selettiva nazionale e di cui sono beneficiari gli enti locali e territoriali del Mezzogiorno che hanno risposto alla manifestazione di interesse indetta dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri - hanno avuto il fine di reclutare personale da utilizzare e specializzare per l'attuazione dei fondi europei ovvero per la realizzazione di progetti per la coesione;

considerato che:

con la nota n. 12398/2025, allegata alla

richiamata Delibera di Giunta, il Dipartimento regionale della Programmazione ha proposto un approccio metodologico che consenta di graduare in modo oggettivo le esigenze e le priorità delle strutture regionali interessate all'assegnazione del personale in argomento - tenuto conto del contingente limitato di 70 unità disponibili - 'al fine di valorizzare i Dipartimenti che hanno un ruolo più significativo innanzitutto nell'attuazione del FESR e di garantire, al tempo stesso, un supporto adeguato alle strutture centrali di governo e di controllo, anche di riferimento per il Fondo sociale europeo; la proposta in argomento si basa sull'elaborazione di un indice composito, concepito per riflettere in modo equilibrato la rilevanza strategica, la capacità attuativa e il fabbisogno operativo dei Dipartimenti interessati alla gestione e all'attuazione della politica di coesione, con focus FESR; le variabili e i parametri considerati, a cui sono stati applicati fattori correttivi e perequativi come illustrato nella nota di che trattasi; attenzione prioritaria è stata riservata alle Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE plus, all'Organismo Contabile (autorità di certificazione della Regione) e all'Autorità di Audit, che rivestono un ruolo fondamentale nel garantire il coordinamento, la regolarità, la trasparenza e l'efficacia della spesa dei fondi strutturali; [...];

la delibera esplicita, altresì, che l'adeguamento del modello di assegnazione alle strutture dipartimentali delle 70 unità di personale si è reso necessario per tenere conto, tra i fattori correttivi già valutati, anche delle immissioni in servizio in corso di completamento nel 2025, che incidono in modo significativo sul fabbisogno effettivo delle strutture regionali e sull'equilibrio complessivo delle dotazioni organiche rispetto alle finalità proprie del PN CapCoe';

nella tabella avente ad oggetto l'Ipotesi di assegnazione per profilo dei neo Assunti alle strutture dipartimentali coesione UE' si riscontra: una sola assegnazione (profilo giuridicoamministrativo) presso l'Autorità di Bacino; una sola assegnazione (profilo informatico-digitale) presso l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità siciliana e presso l'Organismo contabile - AdC Regione Siciliana; una sola assegnazione (profilo economico-statistico) presso il Dipartimento Famiglia e politiche sociali, il Dipartimento Pianificazione strategica e il Dipartimento Turismo sport e spettacolo e l'Autorità di Audit; una sola assegnazione (profilo tecnico

ecologico ambientale) presso il Dipartimento Sviluppo rurale e territoriale;

per sapere se intendano fornire chiarimenti sui criteri di assegnazione alle strutture dipartimentali delle 70 unità di personale assunte nell'ambito del PN CAPCOE - Regione siciliana, con specifico riferimento alla destinazione di una singola unità di personale presso alcuni dei dipartimenti regionali interessati, tra i quali si individuano anche strutture definite di rilevanza strategica rispetto alla realizzazione dei progetti per la coesione (Organismo Contabile - Autorità di certificazione della Regione - Autorità di Audit - Autorità di bacino).

(21 novembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTON -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2603 - Chiarimenti in merito ai profili di illegittimità rilevati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle procedure di gara per l'affidamento del servizio di elisoccorso nella Regione siciliana

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2603 - Chiarimenti in merito ai profili di illegittimità rilevati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle procedure di gara per l'affidamento del servizio di elisoccorso nella Regione siciliana.

Al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore per l'Economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'articolo 14, lettera g), dello Statuto della Regione siciliana attribuisce alla Regione competenza legislativa esclusiva in materia di 'opere pubbliche di interesse della Regione' e, in via attuativa, in materia di contratti pubblici di

lavori, servizi e forniture;

la disciplina dei contratti pubblici nel territorio regionale è oggi recata, in via principale, dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, e successive modifiche e integrazioni, nonché, per quanto da essa richiamato, dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo 'Codice dei contratti pubblici', come integrato e corretto dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209;

con legge regionale 12 ottobre 2023, n. 12 (come modificata, tra l'altro, dall'articolo 122 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3) la Regione siciliana ha recepito il citato decreto legislativo n. 36 del 2023, adeguando la disciplina regionale in materia di appalti pubblici, con particolare riferimento ai principi di legalità, buon andamento, trasparenza, concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché al divieto di proroghe contrattuali non strettamente motivate da esigenze eccezionali e temporanee;

il Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36 del 2023, come applicabile nel territorio regionale ai sensi della l.r. n. 12/2011 e successive modifiche, disciplina, fra l'altro: i principi generali in materia di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (articoli 1 e seguenti); le procedure di scelta del contraente, con particolare riferimento alle procedure aperte e ristrette, alle procedure negoziate e ai casi tassativi di ricorso alla procedura senza previa pubblicazione di un bando di gara (articoli 70 e seguenti, nonché articolo 76 e seguenti in tema di urgenza e somma urgenza); il divieto di ricorso sistematico alla proroga tecnica oltre i limiti di temporaneità e stretta necessità, in quanto misura eccezionale e non sostitutiva dell'ordinario ricorso a procedure ad evidenza pubblica per garantire il confronto concorrenziale;

considerato che:

il servizio di elisoccorso sanitario per l'emergenza-urgenza SUES 118 riveste natura essenziale e strategica ai fini della tutela del diritto fondamentale alla salute di cui all'articolo 32 della Costituzione, nonché del diritto alla tempestiva assistenza sanitaria dei cittadini residenti e dei soggetti presenti sul territorio regionale, con particolare riguardo alle aree interne, insulari e difficilmente raggiungibili;

dagli atti e dalle informazioni di pubblico

dominio risulta che il servizio di elisoccorso in Sicilia sarebbe affidato da circa dodici anni ad un unico operatore economico, attraverso una sequenza di affidamenti e proroghe tali da suscitare rilevanti perplessità in ordine all'effettivo rispetto dei principi di concorrenza, rotazione, parità di trattamento e proporzionalità;

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali di vigilanza e prevenzione della corruzione nel settore dei contratti pubblici, ha esaminato le procedure di gara indette dalla Regione siciliana (e/o dagli Uffici regionali di committenza competenti) per l'affidamento del servizio di elisoccorso sanitario regionale, evidenziando profili di illegittimità e criticità sia nella fase di affidamento che in quella di esecuzione del rapporto contrattuale;

In particolare, l'ANAC avrebbe rilevato: un utilizzo protratto e non adeguatamente giustificato di proroghe tecniche e rinnovi, in potenziale contrasto con i limiti fissati dalla normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici e con il principio di temporaneità delle stesse; il ricorso a procedure negoziate o comunque non pienamente concorrenziali, in assenza di condizioni oggettive tali da rientrare nelle ipotesi tassative previste dal Codice dei contratti pubblici; carenze in termini di competenze e professionalità interne all'amministrazione regionale in ordine alla gestione delle procedure di gara complesse, con conseguente ricorso a consulenze esterne ritenute dall'Autorità non coerenti con i parametri di legittimità, economicità e adeguatezza; possibili violazioni dei principi di buon andamento, trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui all'articolo 97 della Costituzione, nonché del principio di corretta gestione delle risorse pubbliche;

Nella cornice normativa vigente, la Regione siciliana, per effetto della legislazione regionale di recepimento e adeguamento al Codice dei contratti pubblici, è tenuta ad assicurare che le procedure di affidamento dei servizi pubblici, in particolare di quelli essenziali in materia sanitaria, rispettino in modo rigoroso i principi e le regole fissate sia dalla legge regionale n. 12 del 2011 e successive modifiche, sia dal d.lgs. n. 36 del 2023 e successive modifiche;

la giurisprudenza amministrativa, nonché la prassi consolidata delle Autorità di regolazione e

controllo, ribadiscono costantemente il carattere eccezionale e temporaneo delle proroghe tecniche e degli affidamenti in deroga, ammettendoli soltanto in presenza di motivate ragioni di interesse pubblico e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;

l'eventuale accertamento di profili di illegittimità nelle procedure di gara o nella gestione del rapporto contrattuale può esporre l'Amministrazione regionale a responsabilità erariale e, nei casi più gravi, a responsabilità anche di natura penale e disciplinare, nonché alle conseguenze derivanti dall'eventuale annullamento degli atti di gara e/o dei contratti stipulati;

per sapere:

se non intendano verificare con urgenza che le procedure di gara e i successivi provvedimenti di affidamento e di proroga del servizio di elisoccorso siano stati adottati nel pieno rispetto: dei principi di cui alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni, delle disposizioni del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, come integrate e corrette dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, nonché dei principi costituzionali di buon andamento, trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa;

se, alla luce dei rilievi dell'ANAC, non ritengano opportuno procedere ad una immediata ricognizione interna, anche tramite ispettorato o organismo di audit, sull'intero iter procedimentale relativo agli affidamenti del servizio di elisoccorso negli ultimi dodici anni, al fine di accertare eventuali responsabilità, disfunzioni organizzative, carenze di competenze o violazioni della normativa sugli appalti pubblici;

se non ritengano necessario e urgente sospendere o rivedere le procedure di gara eventualmente in corso, ove ancora non consolidate, per adeguarle in modo puntuale alle prescrizioni normative e ai rilievi formulati dall'ANAC;

se non intendano predisporre, in tempi certi e ravvicinati, una nuova procedura ad evidenza pubblica, pienamente concorrenziale e conforme alla normativa nazionale e regionale sui contratti pubblici, tale da garantire il più ampio confronto tra operatori economici qualificati;

quali misure intendano adottare per rafforzare, in via strutturale, le competenze tecniche,

giuridiche e amministrative delle strutture regionali e degli Uffici regionali di committenza coinvolti nella programmazione, gestione ed esecuzione delle gare di particolare complessità e rilevanza economica, anche mediante specifici percorsi di formazione e aggiornamento del personale, eventuale riorganizzazione degli uffici competenti e l'adozione di linee guida interne vincolanti e procedure standardizzate in materia di elisoccorso e di servizi sanitari strategici;

se non intendano valutare, in coerenza con la normativa vigente e con i rilievi dell'ANAC, l'ipotesi di ricorrere a forme di aggregazione della committenza o di cooperazione interregionale (ad esempio mediante convenzioni con altre Regioni o con centrali di committenza qualificate) al fine di garantire maggiore efficienza, trasparenza, economicità e concorrenza nelle future procedure di affidamento del servizio di elisoccorso;

quali iniziative intendano assumere per assicurare, durante la fase di eventuale revisione delle procedure di gara, la piena continuità del servizio di elisoccorso, nel rispetto dei limiti stringenti posti dalla normativa sulle proroghe tecniche e dalle indicazioni dell'ANAC, evitando che la protrazione di situazioni transitorie si traduca, di fatto, in un affidamento sine die in contrasto con i principi di concorrenza e rotazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 novembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2604 - Iniziative della Regione in materia di contrasto alla povertà, inclusione sociale e tutela dei diritti fondamentali.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 2604 - Iniziative della Regione in materia di contrasto alla povertà, inclusione sociale e tutela dei diritti fondamentali.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Caritas Italiana ha presentato, in occasione della IX Giornata mondiale dei poveri (16 novembre 2025), la ventinovesima edizione del Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia dal titolo 'Fuori campo. Lo sguardo della prossimità', che evidenzia come la povertà assoluta riguardi oltre 5,7 milioni di persone e 2,2 milioni di famiglie nel Paese, con un incremento superiore al 40% nell'ultimo decennio;

il Rapporto e il connesso Report statistico 2025 'La povertà in Italia secondo i dati della rete Caritas', corredato da appendici regionali, offrono un quadro dettagliato delle condizioni di vulnerabilità economica e sociale, anche con specifico riferimento alla Regione Siciliana;

considerato che:

secondo il Report statistico 2025, nei 182 centri di ascolto attivi nelle 17 diocesi dell'Isola sono state accolte 12.351 persone, pari al 4,4% del totale nazionale degli utenti presi in carico dalla rete Caritas, con una prevalenza di utenti di origine italiana (circa il 71,9%) e una maggioranza femminile (54,9%);

i dati regionali evidenziano una quota significativa di 'nuovi poveri', che in Sicilia si attesta intorno al 37-38% degli assistiti (persone intercettate per la prima volta nel 2024), nonché un incremento della povertà di lunga durata, con il 23,4% dei casi seguiti da oltre cinque anni;

il quadro delle fragilità appare multidimensionale: circa il 41% delle persone ascoltate manifesta almeno tre ambiti di bisogno (economico, abitativo, lavorativo, sanitario, educativo, relazionale), mentre tra le criticità maggiormente rilevate si segnalano il disagio abitativo (fino al 14,4% delle famiglie in grave esclusione abitativa), la difficoltà di accesso al Servizio sanitario, le problematiche familiari e di salute, compresa la salute mentale;

sul versante occupazionale, per la Sicilia viene evidenziata un'elevata quota di persone senza lavoro e un'ampia diffusione di contratti part-time, stagionali o comunque non adeguatamente remunerati, con fenomeni di 'lavoro povero' che non consentono di uscire dalla condizione di bisogno; particolarmente critica è la situazione giovanile, con circa un quarto dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studia e non lavora (NEET);

il Rapporto segnala altresì livelli preoccupanti di dispersione scolastica, con tassi di abbandono superiore al 15% e una quota molto elevata di popolazione ferma alla licenza media (oltre il 45%), fattori che concorrono a perpetuare la trasmissione intergenerazionale della povertà;

le dinamiche demografiche regionali sono caratterizzate da un saldo naturale negativo, da un progressivo invecchiamento della popolazione e da consistenti flussi migratori in uscita: nel 2024 la Sicilia ha perso complessivamente circa 22.000 residenti tra calo delle nascite e migrazioni, con effetti rilevanti sulla coesione sociale e sulla sostenibilità dei sistemi di welfare locale;

sul fronte delle misure di sostegno al reddito, il Rapporto e le elaborazioni Caritas evidenziano che nel periodo gennaio 2024 - giugno 2025 in Sicilia sono stati registrati 175.382 nuclei percettori di almeno un pagamento dell'Assegno di Inclusione (ADI), pari a circa il 20% del totale nazionale, per complessive 464.711 persone coinvolte, a conferma della particolare esposizione dell'Isola alla povertà assoluta e alla deprivazione materiale;

viene, altresì, richiamato il ricorso a interventi regionali integrativi, quali il contributo di solidarietà una tantum per famiglie residenti in Sicilia da almeno cinque anni, con ISEE inferiore a euro 5.000, misura che ha raggiunto oltre 8.000 nuclei familiari;

l'art. 38 della Costituzione garantisce ai cittadini inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per vivere il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale, mentre l'art. 3 impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini;

lo Statuto della Regione Siciliana (R. D. Lgs. 15 maggio 1946, n. 455, convertito in L. Cost. 26

febbraio 1948, n. 2) attribuisce alla Regione competenze proprie in materia di assistenza e beneficenza pubblica, sanità, istruzione e formazione professionale, nonché in materia di sviluppo economico e occupazionale, anche attraverso le politiche sociali e del lavoro;

il quadro normativo regionale in materia di politiche sociali, contrasto alla povertà e inclusione (comprensivo, tra l'altro, della L.R. 9 maggio 1986, n. 22 e successive modificazioni, nonché delle più recenti disposizioni attuative in materia di programmazione sociale e utilizzo del Fondo Povertà e delle risorse del PNRR) impone alla Regione di dotarsi di strumenti programmatori, di monitoraggio e di valutazione delle politiche, con particolare attenzione ai soggetti e territori più fragili;

il Rapporto Caritas 2025 e il relativo focus sulla Sicilia restituiscono un'immagine dell'Isola segnata da forti fragilità economiche, occupazionali, abitative ed educative, e richiamano la necessità di interventi integrati e strutturali, che vadano oltre la logica dell'emergenza e del mero sostegno monetario;

per sapere:

se non intendano provvedere a una specifica analisi dei dati regionali contenuti nel Rapporto 2025 di Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale, con particolare riferimento alle informazioni relative alla Sicilia e alla presa in carico delle 12.351 persone registrate nei 182 centri di ascolto dell'Isola;

quali iniziative intendano adottare, anche in raccordo con gli Enti locali e con il Terzo settore, per affrontare il fenomeno della povertà multidimensionale in Sicilia, alla luce del fatto che circa il 41% degli utenti Caritas manifesta almeno tre ambiti di bisogno concomitanti e che il 14,4% delle famiglie vive in condizione di grave esclusione abitativa;

se non ritengano opportuno prevedere misure specifiche e rafforzate a favore dei 'nuovi poveri' e dei casi di povertà di lunga durata (oltre cinque anni), che nel contesto siciliano rappresentano una quota rilevante degli assistiti, e come tali misure si integrino con gli interventi nazionali (ADI e altri strumenti) e con le misure regionali già sperimentate (quali il contributo di solidarietà una tantum);

quali misure urgenti intendano porre in essere, nell'ambito delle proprie competenze, per contrastare: l'elevata presenza di NEET (giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano); il fenomeno del lavoro povero e sottopagato; la dispersione scolastica e i bassi livelli di istruzione, riconosciuti dal Rapporto come fattori di aggravamento e cronicizzazione delle condizioni di povertà;

in che modo intendano rendere strutturale il sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali, al fine di migliorare l'accesso al Servizio sanitario regionale e la presa in carico delle fragilità psichiche e della salute mentale, che il Rapporto segnala in aumento tra le persone in condizione di povertà o a rischio di esclusione;

se non ritengano opportuno predisporre, d'intesa con le Prefetture, gli Enti locali e le articolazioni territoriali della Caritas, un tavolo permanente di confronto e coordinamento dedicato al contrasto della povertà in Sicilia, coinvolgendo le reti associative, le organizzazioni del Terzo settore e le parti sociali, al fine di elaborare un piano regionale organico di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, coerente con le indicazioni emerse dal Rapporto.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 novembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2607 - Notizie urgenti in merito al possibile sversamento di sostanze inquinanti nel torrente Carrozza ed alla colorazione anomala delle acque marine alla Ciammarita di Trappeto.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2607 - Notizie urgenti in merito al possibile sversamento di sostanze inquinanti nel torrente Carrozza ed alla

colorazione anomala delle acque marine alla Ciammarita di Trappeto.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

negli ultimi giorni è stato osservato un consistente flusso di acqua scura e di colore rosso cupo riversarsi in mare alla foce del torrente Carrozza, nel tratto costiero della Ciammarita di Trappeto;

il fenomeno è stato descritto come particolarmente evidente e anomalo, tale da destare sospetti sulla possibile presenza di acque reflue derivanti da lavorazioni industriali, in particolare vinacce, acque di vegetazione o fecce d'olio, considerato il periodo di piena attività dei frantoi oleari;

non si tratta di un episodio isolato: la colorazione rossa dei corsi d'acqua nella zona del Golfo di Trappeto si è già verificata più volte negli ultimi anni;

nel febbraio scorso, ad esempio, nel fiume Jato, che attraversa anche il territorio di Partinico e sfocia nel mare di San Cataldo, furono osservate acque rossastre e diversi pesci morti galleggiare, segno possibile di un ennesimo sversamento abusivo con presenza di sostanze potenzialmente tossiche;

recenti monitoraggi effettuati da Goletta Verde di Legambiente hanno confermato una condizione di grave criticità ambientale nella zona: su 24 tratti esaminati, 6 risultano fortemente inquinati e 3 inquinati, tra cui la foce del torrente Nocella, dove da anni vige il divieto di balneazione;

considerato che:

gli episodi di colorazione rossa e sversamenti sospetti rappresentano un rischio concreto per la salute dei cittadini, per l'ecosistema marino e fluviale e per l'immagine turistica del territorio;

tali fenomeni, se riconducibili a sversamenti illegali di reflui agroalimentari o industriali, potrebbero configurare violazioni ambientali gravi in danno del patrimonio naturale regionale;

la situazione appare reiterata, strutturale e non episodica, e necessita quindi di azioni coordinate da parte della Regione e degli organi di controllo;

per sapere:

se abbiano già acquisito informazioni immediate riguardo all'episodio verificatosi alla foce del torrente Carrozza e alla colorazione anomala delle acque;

se l'ARPA Sicilia abbia già avviato analisi ufficiali sui campioni prelevati e con quali tempistiche si preveda di rendere noti i risultati;

se siano in corso indagini, da parte dei competenti organi regionali, per accertare l'eventuale presenza di scarichi abusivi provenienti da attività agroalimentari (frantoi oleari, cantine o industrie affini);

quali iniziative urgenti intendano adottare per prevenire ulteriori sversamenti, anche valutando ispezioni straordinarie nelle aziende potenzialmente responsabili e l'installazione di sistemi di monitoraggio continuo;

se ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico interistituzionale con Comuni, ARPA, Guardia Costiera e Corpo Forestale per affrontare in modo strutturale le criticità del Golfo di Trappeto (torrente Carrozza, fiume Jato e foce del Nocella);

se siano previste misure di sostegno o intervento per tutelare l'ambiente marino e fluviale, nonché per verificare la sicurezza sanitaria delle acque potenzialmente contaminate.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(24 novembre 2025)

LA VARDERA

N 2608 - Notizie urgenti in merito alle criticità del fiume Eleuterio e all'intervento di recupero della fauna ittica nel territorio di Ficcarazzi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N 2608 - Notizie urgenti in merito alle criticità del fiume Eleuterio e all'intervento di recupero della fauna ittica nel territorio di Ficcarazzi (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

si apprende da un articolo pubblicato dal Giornale di Sicilia in data 21 novembre 2025 a firma del giornalista Pino Grasso che, nei giorni scorsi sono state segnalate condizioni estremamente critiche delle acque del fiume Eleuterio, ricadente nel territorio comunale di Ficcarazzi (PA), con particolare riferimento alla drastica riduzione dei livelli di ossigenazione;

tale situazione ha provocato una severa sofferenza della fauna ittica presente nel corso d'acqua, rendendo necessario un tempestivo intervento di recupero e messa in sicurezza dei pesci;

in seguito alle suddette segnalazioni, il Sindaco di Ficcarazzi ha disposto un intervento immediato, coinvolgendo il personale specializzato del Distaccamento Forestale di Bagheria, che è prontamente intervenuto sul posto;

gli operatori della Forestale hanno installato una vasca di recupero temporaneo per mettere in sicurezza gli esemplari in difficoltà, predisponendone poi il trasferimento presso il lago Scanzano;

si registra inoltre la collaborazione di numerose famiglie, che hanno fornito gratuitamente l'acqua necessaria alle cisterne dei mezzi della Forestale e del Comune, facilitando le operazioni di soccorso;

lo scorso luglio le analisi delle acque del fiume avevano evidenziato un livello di inquinamento significativo. Legambiente Sicilia, aveva espresso la necessità di eseguire ulteriori prelievi anche nel periodo invernale, in coincidenza con la molitura delle olive. Una scelta dettata dalla volontà di monitorare il corso d'acqua in una fase particolarmente delicata, senza però voler attribuire responsabilità ai frantoi per l'episodio verificatosi;

considerato che:

la crisi di ossigenazione dei corsi d'acqua può essere sintomo di alterazioni ambientali gravi, potenzialmente dovute a fattori inquinanti, scarichi non controllati, carenza di portata idrica o fenomeni climatici estremi;

eventi di questa natura richiedono monitoraggi costanti, piani preventivi e azioni strutturali da parte degli organi regionali competenti, al fine di tutelare la salute dell'ecosistema fluviale e prevenire emergenze analoghe;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'accaduto e quali informazioni abbia acquisito in merito alle cause dell'improvvisa carenza di ossigeno nel fiume Eleuterio;

se siano stati avviati o programmati monitoraggi ambientali specifici sul tratto del fiume interessato, al fine di accertare eventuali forme di inquinamento o alterazioni idrologiche;

quali misure immediate intendano adottare per garantire la tutela della fauna ittica e la salute del corso d'acqua;

se sia prevista l'attivazione di interventi strutturali o di manutenzione fluviale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(24 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2609 - Notizie urgenti in merito alla revoca dell'incarico al dirigente ARPA Ignazio Cammalleri ed alla successiva nomina del dirigente Gino Beringheli, figlio del Dirigente generale del Dipartimento regionale Ambiente.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2609 - Notizie urgenti in merito alla revoca dell'incarico al dirigente ARPA Ignazio Cammalleri ed alla

successiva nomina del dirigente Gino Beringheli, figlio del Dirigente generale del Dipartimento regionale Ambiente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data odierna, il quotidiano 'La Sicilia', ha raccontato un caso di particolare rilevanza riguardante la gestione dei contratti dirigenziali all'ARPA Sicilia, ente strumentale dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente;

il biologo Ignazio Cammalleri, entrato in ARPA il 1° marzo 2022 come dirigente dell'Unità Operativa Complessa 'Ricerca e Innovazione', ha avuto il suo contratto più volte prorogato: inizialmente fino al 28 febbraio 2025, e successivamente, con provvedimento del Direttore generale Vincenzo Infantino, fino al 31 dicembre 2026;

tali proroghe sono state oggetto di contestazione da parte del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato regionale, il cui dirigente generale, Calogero Beringheli, ha ritenuto le estensioni contrattuali 'sostanzialmente illegittime', attivando una lunga serie di rilievi formali;

nel decreto che dispone la revoca parziale del contratto di Cammalleri (14 ottobre 2025) l'ARPA stessa riconosce che, all'epoca dell'assunzione, l'Agenzia non disponeva di altre figure con il profilo professionale richiesto e che la proroga rispondeva a una grave lacuna di organico, considerata anche la gestione diretta da parte di Cammalleri di quasi 59 milioni di euro tra fondi PNRR, FSE, POC e PNC;

nonostante ciò, il contratto viene anticipatamente ridotto al 31 dicembre 2025 e a Cammalleri, che aveva accumulato un elevato numero di ferie, viene richiesto di astenersi dal servizio, lasciando di fatto scoperte le funzioni di direzione;

contestualmente l'ARPA provvede a individuare un sostituto all'interno dell'Unità Ricerca e Innovazione, individuandolo in Gino Beringheli, figlio del dirigente generale Calogero Beringheli, stabilizzato in ARPA pochi mesi prima, e già funzionario apicale impegnato nella qualità dell'aria nelle AERCA;

con decreto dell'11 novembre 2025, al giovane

Beringheli vengono delegate 'temporaneamente' funzioni dirigenziali, in particolare relative al sistema informatico, alle risorse strumentali e ai servizi ICT, mentre le competenze proprie della Ricerca e Innovazione, prima in capo a Cammalleri, vengono assegnate alla funzionaria Rosanna Costa, anch'essa assunta con contratto a tempo determinato;

emergono pertanto dubbi di interesse pubblico, trasparenza amministrativa, correttezza procedurale e potenziale conflitto d'interessi derivante dal rapporto di parentela tra il dirigente generale dipartimentale che ha contestato le proroghe e il dipendente ARPA ora destinato a coprire parte delle funzioni dirigenziali del ruolo da cui Cammalleri è stato allontanato;

considerato che:

l'ARPA Sicilia gestisce funzioni essenziali con ricadute dirette sulla tutela ambientale, sul buon andamento amministrativo e sulla credibilità delle istituzioni regionali;

l'eventuale indebito condizionamento dei processi di selezione, proroga o revoca di incarichi dirigenziali potrebbe configurare violazioni delle norme in materia di imparzialità, trasparenza, conflitto d'interessi e corretto utilizzo di risorse pubbliche;

il caso in esame riguarda anche la gestione di ingenti fondi PNRR e di progetti europei la cui continuità potrebbe essere compromessa;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti descritti e quali valutazioni abbia formulato in merito alla legittimità della revoca parziale del contratto di Ignazio Cammalleri;

se il Dipartimento Ambiente abbia formalmente dichiarato l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi tra il dirigente generale Calogero Beringheli (che ha contestato le proroghe) e il successivo conferimento di funzioni dirigenziali al figlio, dipendente ARPA;

se siano stati acquisiti pareri dell'Ufficio legale della Regione o altri atti istruttori che attestino l'effettiva illegittimità delle proroghe contrattuali previste nei confronti di Cammalleri;

se l'anticipazione della scadenza contrattuale

possa compromettere la gestione dei progetti PNRR e delle risorse finanziarie affidate all'Unità Ricerca e Innovazione, e quali misure la Regione intenda adottare per garantire continuità operativa;

per quali criteri sia stato scelto Gino Beringheli per ricoprire funzioni dirigenziali temporanee, e se ritengano opportuno che tale assegnazione avvenga in pendenza delle contestazioni sollevate dal padre nei confronti del dirigente uscente;

se ritengano necessario avviare una verifica ispettiva interna presso ARPA per accertare: la regolarità delle procedure di proroga, revoca e assegnazione di incarichi; l'eventuale esistenza di condizionamenti o interferenze; l'eventuale pregiudizio arrecato all'Agenzia e alla gestione dei fondi comunitari;

se intendano adottare misure correttive o di indirizzo per garantire trasparenza, imparzialità e rispetto delle norme anticorruzione negli enti strumentali;

se ritengano conforme ai principi di imparzialità e buon andamento amministrativo (art. 97 Cost.) che la revoca del contratto di un dirigente avvenga a seguito di reiterate contestazioni interne provenienti dal dirigente generale il cui figlio risulta poi destinatario di funzioni dirigenziali nella medesima area;

se siano state valutate alternative organizzative prima della revoca del contratto di Cammalleri, quali: l'indizione tempestiva di una procedura concorsuale; l'attivazione di comandi o distacchi da altri enti; l'utilizzo di graduatorie vigenti per la copertura della posizione dirigenziale;

se risulti la presenza di ulteriori contratti prorogati all'interno dell'ARPA Sicilia potenzialmente affetti dalle stesse criticità di legittimità contestate nel caso Cammalleri e, in caso affermativo, quali azioni siano state intraprese;

se abbiano valutato il rischio di contenzioso da parte del dirigente estromesso e a quanto potrebbe ammontare l'eventuale danno erariale derivante da una decisione non adeguatamente motivata o non sorretta da un interesse pubblico attuale;

se siano state prodotte relazioni interne che

attestino la capacità tecnico-professionale dei sostituti individuati (Gino Beringheli per le funzioni ICT e Rosanna Costa per la Ricerca e Innovazione) e se queste figure possiedano esperienza adeguata alle responsabilità attribuite;

se il Dipartimento Ambiente o l'Autorità regionale anticorruzione abbiano attivato procedure di vigilanza o segnalazioni interne per valutare il possibile conflitto d'interessi, diretto o indiretto, nella successione tra Cammalleri e Gino Beringheli;

se non ritengano opportuno sospendere temporaneamente la delega delle funzioni al neo-sostituto, in attesa di verifiche complete, per tutelare l'immagine pubblica dell'ente e garantire imparzialità;

se nei confronti del dirigente uscente Cammalleri sia stata avviata una valutazione delle performance e con quali esiti, atteso che l'ARPA ha ribadito la sua indispensabilità e la carenza di organico al momento dell'assunzione;

se l'ARPA Sicilia abbia predisposto un piano di riorganizzazione per far fronte all'imminente scadenza del 31 dicembre 2025, quando cessano sia la delega temporanea di Beringheli sia l'incarico della funzionaria Costa, al fine di evitare ulteriori scoperture dirigenziali;

quali misure straordinarie intendano adottare per garantire la stabilità dell'organico dirigenziale dell'ARPA, anche in considerazione dei tre concorsi e delle procedure concluse negli anni precedenti, in cui spesso i vincitori risultano già interni all'ente.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(24 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2610 - Iniziative volte a rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa con interventi coordinati e specialistici e un supporto strutturato all'interno della comunità scolastica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calcgero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2610 - Iniziative volte a rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa con interventi coordinati e specialistici e un supporto strutturato all'interno della comunità scolastica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da anni nel territorio siciliano si registrano dati preoccupanti in materia di dispersione, abbandono scolastico e povertà educativa che impongono un rafforzamento degli strumenti di prevenzione e un modello di intervento organico e coordinato per rafforzare la rete educativa e capace di coinvolgere tutti gli attori del sistema educativo offrendo un supporto strutturato alla comunità scolastica;

a tale proposito è in attesa di essere calendarizzato e discusso in Aula il Disegno di Legge n. 316 del 2023, abbinato ai DDL n. 215 e n. 348, volto a istituire l'Unità Regionale di Pedagogia Scolastica (URPS) presso il Dipartimento Istruzione e Diritto allo Studio sollecitato dall'Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani (APEI) e da numerose amministrazioni comunali siciliane che stanno adottando atti di indirizzo consiliare a sostegno della sua approvazione definitiva, invitando l'ARS a chiudere il percorso legislativo e garantire concretamente l'avvio dell'Unità Pedagogica;

il suddetto disegno di legge si propone di istituire l'Unità di Pedagogia Scolastica (URPS) nelle scuole siciliane di ogni ordine e grado, composta da professionisti qualificati quali pedagogisti ed educatori professionali-socio pedagogici chiamati a collaborare con le scuole, il personale docente, le famiglie e gli studenti quale risorsa per lo sviluppo della comunità educante, per promuovere il diritto all'istruzione e all'educazione, promuovere benessere scolastico, inclusione e cooperazione educativa sul territorio al fine di prevenire e contrastare fenomeni come

povertà educativa, disagio giovanile, abbandono e dispersione scolastica, che in Sicilia raggiungono livelli particolarmente critici;

tali professionalità di educatore professionale socio-pedagogico e quella di pedagogo, a cui sono attribuite le funzioni educative, formative e pedagogiche in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale dall'articolo 1, commi 594-601 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) richiedono una piena integrazione anche nella normativa regionale come atteso dagli operatori del settore ed il disegno di legge n. 316 del 2023, abbinato ai DDL n. 215 e n. 348 risponde a tali necessità;

la legge n. 205 del 2017 e il D.lgs. n. 65 del 2017, in particolare, disciplinano le professioni di educatore professionale socio-pedagogico e di educatore all'infanzia indicando le modalità di attribuzioni alle suddette qualifiche professionali richiedendo la laurea L19, la qualifica di pedagogo è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education;

considerato che:

i dati sulla dispersione scolastica e sulla povertà educativa in Sicilia evidenziano una situazione allarmante, che richiede interventi sistemici e integrati per ridare centralità al ruolo dell'educazione come diritto alla crescita e all'inclusione, avendo l'educazione un ruolo decisivo per garantire i diritti di cittadinanza, coesione sociale, sviluppo culturale e contrasto a fenomeni di marginalizzazione e devianza minorile;

l'istituzione dell'URPS permetterebbe di attivare interventi tempestivi e qualificati, rafforzando la rete educativa e offrendo un supporto strutturato alla comunità scolastica;

l'URPS, inserita nel Dipartimento Istruzione e Diritto allo Studio, infatti, rappresenterebbe una struttura operativa e territoriale in grado di fornire supporto pedagogico concreto alle

istituzioni scolastiche con interventi mirati, offrendo percorsi di consulenza, prevenzione, accompagnamento e formazione rivolti sia agli studenti sia al personale docente, con l'obiettivo di rafforzare la qualità dei processi educativi e sostenere il benessere scolastico;

l'APEI, nel corso dell'audizione in Commissione Bilancio dell'ARS, ha evidenziato, a tale proposito, il ruolo decisivo dell'educazione e come l'istituzione dell'URPS, e dunque la presenza di figure pedagogiche qualificate nelle scuole, sia oggi indispensabile ed imprescindibile per invertire la rotta della marginalità educativa e il disagio giovanile diffuso sul territorio in quanto può contribuire in modo scientifico ed etico al benessere scolastico, prevenendo l'insuccesso e potenziando i processi di apprendimento e i percorsi di sviluppo personale;

l'approvazione del DDL n. 316 del 2023 costituirebbe una risposta concreta non solo alle richieste degli operatori del settore, ma anche alle famiglie e alle scuole che vivono quotidianamente il peso crescente del disagio minorile e della fragilità educativa;

l'istituzione dell'Unità regionale di pedagogia scolastica e la valorizzazione delle figure professionali del pedagogo e dell'educatore professionale socio-pedagogico, riconosciute a livello nazionale, fondamentali per sostenere lo sviluppo della comunità educante e garantire pienamente il diritto all'istruzione, infatti, costituiscono uno strumento imprescindibile e necessario per ridurre la dispersione scolastica e prevenire l'abbandono, per contrastare la povertà educativa, per prevenire il disagio e favorire il benessere ed infine per rafforzare il patto educativo con famiglie e territorio, in quanto l'unità favorirebbe la collaborazione tra scuola, genitori e servizi locali, con particolare attenzione ai territori più fragili;

sono, infatti, professionalità in grado intervenire tempestivamente in presenza di riscontrati fenomeni di disaffezione scolastica valorizzando le dimensioni affettive, relazionali e culturali del percorso scolastico e non solo i rendimenti didattici, sono in grado di prevenire il disagio giovanile e favorire il benessere attraverso azioni di supporto, orientamento, consulenza e prevenzione di bullismo e cyberbullismo e di supportare i docenti, offrendo formazione e consulenza su metodologie inclusive e neuro-pedagogiche;

per sapere:

se, in relazione a quanto rappresentato, intendano dare seguito alle richieste provenienti dagli operatori del settore e dai territori esprimendo il proprio convinto sostegno alla approvazione di una normativa regionale che riconosca un ruolo centrale alle professionalità di educatore professionale socio-pedagogico e quella di pedagogo nei contesti educativi territoriali al fine di prevenire e contrastare fenomeni come povertà educativa, disagio giovanile, abbandono e dispersione scolastica, che in Sicilia raggiungono livelli particolarmente critici;

se intendano, a tale proposito, favorire la calendarizzazione e discussione in Aula del Disegno di Legge n. 316 del 2023, abbinato ai DDL n. 215 e n. 348, volto a istituire l'Unità Regionale di Pedagogia Scolastica (URPS) presso il Dipartimento Istruzione e Diritto allo Studio, composta da professionisti qualificati quali Pedagogisti ed Educatori professionali-socio pedagogici chiamati a collaborare con le scuole, il personale docente, le famiglie e gli studenti come leva per il miglioramento dell'offerta educativa, per il contrasto alla dispersione scolastica, il disagio giovanile e la promozione del benessere degli studenti.

(24 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2612 - Chiarimenti sulla persistente inagibilità di numerose aree del cimitero comunale di Modica (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio;
Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo;
Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2612 - Chiarimenti sulla persistente inagibilità di numerose aree del cimitero comunale di Modica (RG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

presso il cimitero comunale di Modica (RG) risultano da anni transennate e interdette al pubblico numerose aree, comprendenti loculi cimiteriali, edicole, cappelle e altri manufatti, alcune delle quali dichiarate inagibili da oltre dieci anni, con grave pregiudizio per la sicurezza e per il diritto dei cittadini di accedere alle tombe dei propri congiunti;

nel corso del tempo, anche nel recente passato, si sono succeduti solleciti e denunce pubbliche sulla situazione di degrado, di mancata manutenzione e di perdurante inaccessibilità di tali aree, senza che si sia giunti a una soluzione strutturale del problema;

considerato che:

in data recente si è svolto un incontro istituzionale tra il Prefetto di Ragusa, il Vescovo di Noto e la Sindaca di Modica, specificamente dedicato all'emergenza del cimitero comunale, da cui, per quanto risulta, non sarebbero scaturite misure operative idonee a ripristinare in tempi ragionevoli condizioni di sicurezza e piena fruibilità;

la manutenzione dei loculi e dei manufatti cimiteriali di natura privata compete per legge ai concessionari e ai loro aventi causa, ma il Comune resta il primo diretto responsabile della gestione del cimitero, della sicurezza dei luoghi, dell'igiene pubblica e dell'accessibilità delle aree aperte al pubblico;

ritenuto che:

il Comune di Modica versa in una situazione di dissesto finanziario, circostanza che viene addotta dall'Amministrazione come motivo ostativo all'assunzione diretta degli oneri necessari alla messa in sicurezza e al ripristino delle aree interdette;

ciò nondimeno, l'ordinamento consente al Comune, in presenza di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica o la sicurezza dei luoghi, di intervenire in via sostitutiva e in danno dei soggetti obbligati, attivando successivamente gli strumenti di rivalsa previsti dalla legge;

appare altresì ipotizzabile, laddove ne

ricorrono i presupposti, il ricorso a specifiche forme di finanziamento emergenziale, ivi inclusi eventuali interventi a valere su risorse riconducibili alla protezione civile, al fine di garantire almeno le condizioni minime di sicurezza e accessibilità delle aree cimiteriali, in attesa del recupero delle somme dai concessionari inadempienti;

la situazione determina un evidente vulnus sul piano umano e morale, poiché migliaia di cittadini risultano impossibilitati, in tutto o in parte, a recarsi presso le sepolture dei propri cari per deporre un fiore o rendere omaggio alla loro memoria, in particolare nel periodo di novembre, tradizionalmente dedicato alla commemorazione dei defunti;

la perdurante inagibilità di ampie porzioni del cimitero configura, oltre che un problema di pietas e di rispetto per la dignità dei defunti e dei loro familiari, anche una questione di civiltà amministrativa e di decoro di un luogo pubblico ad alta frequentazione, che dovrebbe essere garantito sotto il profilo della sicurezza strutturale, dell'igiene, della cura del verde, dei servizi igienici, della disponibilità di acqua e, soprattutto, della piena accessibilità;

risulta particolarmente grave che tale situazione si protragga da più mandati amministrativi, a partire dalle precedenti sindacature fino all'attuale Amministrazione, senza che sia stata definita una chiara strategia di intervento, di regolazione dei rapporti con i concessionari, di eventuale azione in danno e di reperimento delle risorse necessarie;

negli ultimi anni sono state reperite e destinate, per il territorio di Modica, ingenti risorse finanziarie a favore di numerose parrocchie cittadine per interventi su beni ecclesiastici, per un importo complessivo nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro, mentre non risultano, allo stato, stanziamenti di analoga consistenza specificamente finalizzati alla messa in sicurezza e al ripristino delle aree inagibili del cimitero comunale;

tale circostanza solleva interrogativi in ordine alle priorità di spesa e alla coerenza delle scelte politiche compiute, anche in considerazione del fatto che l'emergenza del cimitero di Modica era già nota durante i precedenti mandati amministrativi locali;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di persistente inagibilità di numerose aree del cimitero comunale di Modica e delle conseguenti gravi limitazioni al diritto dei cittadini di accedere alle sepolture dei propri congiunti;

se non reputino opportuno acquisire con urgenza formali informazioni dal Comune di Modica circa:

a) le iniziative sinora poste in essere per intimare ai concessionari dei loculi e dei manufatti pericolanti l'esecuzione, in tempi certi, degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza;

b) l'eventuale adozione di provvedimenti di intervento sostitutivo in danno, con successiva rivalsa verso i soggetti obbligati, e le ragioni per cui tali strumenti non siano stati ancora utilizzati o siano stati utilizzati solo parzialmente;

c) la sussistenza di un piano organico di interventi, con relativa tempistica, finalizzato al superamento, in un arco temporale definito, della condizione di inagibilità ed al transennamento di ampie porzioni del cimitero;

se non ritengano opportuno, alla luce del perdurare della situazione e dell'impatto sociale del problema, attivare l'Ufficio ispettivo di vigilanza e controllo sugli enti locali, al fine di verificare l'operato del Comune di Modica in relazione:

a) all'adozione delle misure dovute per la tutela della pubblica incolumità e dell'igiene nei luoghi cimiteriali;

b) all'esercizio dei poteri sostitutivi e di intervento in danno dei concessionari inadempienti;

c) all'eventuale configurabilità di profili di inadempienza o di cattiva amministrazione meritevoli di ulteriori iniziative;

se non ritengano di dover valutare la possibilità di destinare specifiche risorse, anche di natura straordinaria ed emergenziale, per concorrere alla messa in sicurezza delle aree cimiteriali inagibili, subordinando tali interventi all'attivazione delle azioni di rivalsa nei confronti dei concessionari e/o di altri soggetti obbligati;

se non ritengano di dover promuovere, anche

mediante apposite linee guida o circolari indirizzate ai Comuni un quadro di indirizzo regionale in materia di gestione delle criticità strutturali e di sicurezza nei cimiteri, al fine di garantire standard minimi omogenei sul territorio regionale e prevenire situazioni di grave e protratto disagio come quella che interessa il cimitero di Modica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 novembre 2025)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2614 - Chiarimenti urgenti sull'incompatibilità professionale della Direzione Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2614 - Chiarimenti urgenti sull'incompatibilità professionale della Direzione Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

come indicato nel rispettivo sito istituzionale 'L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia 'A. Mirri' (IZS Sicilia) è un ente sanitario di diritto pubblico dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica che opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e il cui compito fondamentale è quello di fornire, su tutto il territorio della Regione Sicilia, i servizi sanitari necessari a garantire i livelli essenziali comunitari di igiene e sanità pubblica veterinaria, nonché della salubrità degli alimenti. Tra le finalità istituzionali dell'IZS, primaria importanza va assegnata all'attività di ricerca

scientifica sperimentale veterinaria, alla valutazione dello stato sanitario degli allevamenti e al controllo della salubrità dei prodotti di origine animale e vegetale, trasformati e non.';

con Decreto del Presidente della Regione n. 339/Serv.1°/S.G. del 2 luglio 2024, ai sensi dell'art. 2, comma 10, della legge regionale 11 agosto 2020, n. 17, la Dott.ssa Francesca Di Gaudio è stata nominata Direttrice generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia;

l'art. 2 del contratto di lavoro di cui al D.A. n. 907 del 2024 stipulato fra l'Assessore regionale della Salute e la prof.ssa Di Gaudio per la durata di tre anni, dispone che 'Il Direttore Generale, che elegge domicilio presso la sede legale dell'Istituto, si impegna a prestare la propria attività a tempo pieno e con impegno esclusivo. '. Tale prescrizione è conforme alla normativa in materia (art. 3-bis del Decreto legislativo 30/12/1992, n. 502 e ss.mm.ii.);

considerato che:

dalla dichiarazione resa dalla prof.ssa Di Gaudio ai sensi dell'art. 14 del d.lgs n. 33 del 2013 ai fini della trasparenza, al 17/09/2025 emerge che la Direttrice nel secondo semestre 2024 ha svolto n. 12 incarichi con oneri a carico della finanza pubblica in qualità di quale CTU - Ausiliario P.G. per conto Procura della Repubblica di Marsala - Palermo, mentre dalla dichiarazione di cui al prot. n. 0013741/25 del 19 novembre c.a., si rilevano nel 2025 n. 24 incarichi con oneri a carico della finanza pubblica in qualità di Consulente tecnico per conto della Procura della Repubblica di Marsala;

dette attività di consulenza sono state assunte in assenza di autorizzazione in deroga, le quali non sono comunque ammesse a qualsiasi titolo, e si pongono in evidente contrasto con la seguente disciplina di settore: art. 53 del d. lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.; art. 3 bis, comma 8 e 10, d.lgs. n. 502 del 1992 e ss.mm.; art. 1 comma 2 e 4 del D.P.C.M. n. 502 del 1995 e con il contratto sottoscritto;

tali circostanze sono state oggetto di un esposto alle autorità competenti da parte di alcune Organizzazioni sindacali, nonché di una segnalazione effettuata al Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Si apprende, altresì, che la Direttrice dell'IZS Sicilia, in riscontro al citato

Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale ha contestato formalmente la condizione di incompatibilità all'interessata, avrebbe derubricato la questione affermando di aver effettuato le richiamate consulenze nel corso dei fine settimana o in tardo orario serale. Giustificazioni prive di rilevanza, anche tenuto conto che l'incarico ricoperto non può essere equiparato alle prestazioni svolte da un normale dipendente pubblico, nonché della differente legislazione applicata;

con nota prot. 0013734/25 del 18/11/2025 il CDA dell'IZS Sicilia, preso atto del parere del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha chiesto all'Organo competente di procedere con la massima sollecitudine a porre in essere i provvedimenti necessari a ristabilire la correttezza giuridica e amministrativa della Direzione Generale dell'Ente - compresa la risoluzione del contratto - tenuto conto dell'evidente, consumata, perdurante e reiterata violazione dell'obbligo contrattuale di esclusività. Medesima comunicazione è stata trasmessa alla Procura regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo;

con la Sentenza n. 25369 del 11/11/2020 la Corte di Cassazione, ai sensi dell'art. 384 cod. proc. civ., ha enunciato il seguente principio di diritto: 'ai direttori generali (e anche ai direttori sanitari e ai direttori amministrativi) degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale si applica la normativa in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (oltre che quella sulla inconfiribilità degli incarichi stessi) - con le relative sanzioni - dettata dall'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 (nonché, *ratione temporis*, dalla disciplina specifica per i titolari di incarichi dirigenziali di cui al d.lgs. n. 39 del 2013). Tale normativa ha carattere imperativo e inderogabile, essendo irrilevante il fatto che il rapporto del direttore generale di un ente del SSN - peraltro, dalla legge qualificato 'esclusivo' - sia di natura autonoma e sia regolato da un contratto di diritto privato, perché, agli indicati fini, quel che conta è lo svolgimento di funzioni in qualità di agente dell'Amministrazione pubblica, da cui deriva il rispetto del primario dovere di esclusività del rapporto con la P.A.';

per sapere:

se, nell'alveo delle competenze di controllo e vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

della Sicilia, siano a conoscenza delle circostanze sopra esposte;

se, preso atto della evidente elusione della normativa di settore, degli esposti depositati e della richiesta del CDA dell'IZS Sicilia, non ritengano opportuno porre in essere le iniziative utili a ristabilire la correttezza giuridica e amministrativa dell'organo di vertice dell'Ente, compresa la risoluzione del contratto siglato con la prof.ssa Di Gaudio.

(25 novembre 2025)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2617 - Notizie urgenti in merito alla procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate comunali occorrenti agli EE.LL. della Regione siciliana mediante convenzione.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 2617 - Notizie urgenti in merito alla procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate comunali occorrenti agli EE.LL. della Regione siciliana mediante convenzione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Regione siciliana, tramite l'Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza, in data 16 marzo 2022 ha bandito la 'Procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate comunali occorrenti agli EE.LL. della Regione siciliana mediante convenzione, della durata di anni 5 (oltre un anno a titolo di eventuale rinnovo)', per un importo a base di gara di oltre 434 milioni di euro

e un valore complessivo dell'appalto superiore a 520 milioni di euro;

la gara, strutturata secondo criteri di massima trasparenza e con l'aggiudicazione basata sull'offerta economicamente più vantaggiosa, aveva l'obiettivo di consentire a tutti i Comuni siciliani, piccoli e grandi, di dotarsi finalmente di strumenti moderni;

informatizzati e qualificati per contrastare l'evasione e gestire in modo efficiente le proprie entrate;

si tratta di un servizio di grande rilevanza pubblica perché, oltre a non gravare sui bilanci comunali né regionali - essendo interamente finanziato da una quota parte delle somme effettivamente recuperate - permette di incrementare il gettito disponibile e di ridurre drasticamente l'evasione tributaria, fenomeno che in Sicilia raggiunge punte allarmanti e mette in ginocchio la capacità degli enti locali di garantire servizi ai cittadini;

la legittimità della gara è stata messa in discussione da un ricorso presentato dal Comune di Adrano, ma il TAR di Palermo, sez. III, con sentenza n. 1434 del 2023, ha rigettato integralmente il ricorso, confermando la piena regolarità e legittimità dell'intera procedura;

lo stesso ricorso è stato successivamente appellato al CGA, che tuttavia non si è pronunciato nel merito in quanto il ricorso è stato ritirato dallo stesso ente ricorrente, con la conseguenza che la sentenza del TAR è divenuta definitiva e la gara deve ritenersi del tutto legittima e regolare;

considerato che:

nonostante l'assenza di qualsiasi ostacolo normativo o giurisdizionale, a distanza di oltre due anni dalla pubblicazione del bando, la gara non è stata conclusa e risulta inspiegabilmente sospesa, con uno stallo che priva tutti i Comuni siciliani di uno strumento essenziale per la tutela delle proprie finanze;

l'immobilismo amministrativo, di fatto, impedisce alla Sicilia di dotarsi di un sistema unificato ed efficiente di riscossione e recupero delle entrate, mantenendo i Comuni nella condizione di cronica difficoltà che li obbliga a tagliare servizi, ridurre investimenti, aumentare la pressione fiscale sui cittadini onesti e

continuare a dipendere dalla Regione per trasferimenti straordinari;

tale situazione si traduce in un danno erariale enorme: secondo le valutazioni elaborate dall'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e sulla base di dati consolidati, l'attivazione del servizio avrebbe consentito un recupero immediato e progressivo di centinaia di milioni di euro all'anno. La mancata aggiudicazione ha comportato, e continua a comportare, la perdita di somme nell'ordine complessivo di miliardi di euro, sottratti ai bilanci comunali e di riflesso a quello regionale;

questo danno non è astratto: significa strade non mantenute, scuole prive di risorse, servizi sociali tagliati, Comuni impossibilitati ad assumere personale e a garantire standard minimi di servizi essenziali. Tutto ciò mentre chi evade continua indisturbato a sottrarsi ai propri obblighi fiscali;

ancora più grave, il blocco di questa procedura ha impedito la creazione di centinaia di posti di lavoro qualificati - tra fiscalisti, esperti legali, informatici, personale amministrativo - che sarebbero stati attivati dagli operatori economici aggiudicatari, a costo zero per la Regione e per i Comuni;

è del tutto inaccettabile che, a fronte di un servizio che non costa nulla e che produce solo benefici, l'Amministrazione regionale abbia mantenuto lo stallo per oltre due anni, ignorando il dettato giurisprudenziale, le indicazioni dell'ANAC e le stesse pressanti esigenze dei Comuni;

la sospensione della gara, a questo punto, non può più essere considerata un fatto tecnico o amministrativo, ma appare come il frutto di precise volontà di mantenere lo status quo, tutelando interessi oscuri e inconfessabili, che evidentemente prosperano nell'attuale situazione di inefficienza e opacità;

si tratta di resistenze che non possono essere spiegate se non con l'intenzione di conservare margini di discrezionalità e di opacità nella gestione delle entrate, funzionali a logiche clientelari e a circuiti di potere che traggono vantaggio dall'inerzia e dall'inefficienza;

questa scelta politica e amministrativa, oltre a tradursi in un boicottaggio istituzionale contro i

Comuni siciliani, appare come una forma di connivenza con chi evade, e come tale costituisce un atto gravissimo contro la legalità, la trasparenza e la giustizia sociale;

per sapere:

quali siano le vere e concrete motivazioni della sospensione della procedura di gara, visto che non sussistono più ostacoli normativi né contenziosi giudiziari, e chi si assuma la responsabilità di tale stallo;

se non ritengano di dover procedere con urgenza alla riattivazione immediata della gara e alla sua aggiudicazione, al fine di restituire ai Comuni lo strumento indispensabile per recuperare risorse e garantire servizi ai cittadini;

se intendano riferire all'Assemblea e all'opinione pubblica in merito all'enorme danno erariale prodotto dalla mancata riscossione di somme che i Comuni avrebbero potuto incassare, e che avrebbero reso possibile un miglioramento sostanziale della qualità dei servizi pubblici;

quali misure intendano adottare per individuare e neutralizzare gli interessi occulti e le resistenze burocratiche che hanno determinato e continuano a determinare la paralisi della gara;

se non ritengano necessario investire della vicenda la Corte dei Conti, affinché valuti l'esistenza di responsabilità amministrative e contabili per il danno subito dai Comuni siciliani e dai cittadini, privati di risorse a causa di un comportamento omissivo che non trova giustificazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2618 - Notizie urgenti in merito alla situazione gravissima della diga Garcia, invasato ridotto a soli 2 milioni di m³ totali.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

La Vardera Ismaele;

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2618 - Notizie urgenti in merito alla situazione gravissima della diga Garcia, invaso ridotto a soli 2 milioni di m³ totali.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la diga Garcia, situata nel territorio di Contessa Entellina (PA) e considerata uno degli invasi strategici della Sicilia occidentale, possiede una capacità teorica di circa 80 milioni di metri cubi;

secondo rilevazioni tecniche e comunicazioni degli enti gestori, allo stato attuale il livello dell'invaso è crollato a circa 2 milioni di m³ complessivi, quantità che rappresenta appena il 2,5% della capacità originaria;

ancora più allarmante è il dato sull'acqua effettivamente utilizzabile per uso potabile: le pompe possono attingere soltanto poche centinaia di migliaia di metri cubi, che in condizioni di consumo attuale garantiscono autonomia stimata di circa dieci giorni per i comuni serviti;

da settimane si registrano interruzioni di servizio, riduzioni di portata, turnazioni non programmate, disagi alle famiglie, alle imprese e alle attività agricole di un intero comprensorio;

per continuare a estrarre gli ultimi volumi residui, gli enti gestori sono stati costretti a ricorrere a soluzioni emergenziali quali zattere galleggianti, installazioni straordinarie e interventi urgenti alle condotte;

la situazione di sofferenza dell'invaso è il risultato di un mix di fattori: siccità, prelievi irrigui elevati, mancata manutenzione delle opere, ritardi nella realizzazione delle reti di adduzione, e un sistema di gestione che appare incapace di prevenire e monitorare tempestivamente la crisi;

in numerosi documenti tecnici e atti progettuali relativi allo stesso invaso, viene espressamente richiamato il rischio di prelievi non autorizzati e di possibili derivazioni abusivi lungo il Belice

Sinistro, per i quali sono previste misure di controllo e monitoraggio;

allo stato attuale, tuttavia, la Regione non ha fornito alcun dato pubblico, aggiornato e verificabile sul bilancio idrico dell'invaso, sulle portate in ingresso, sulle perdite, sui consumi reali e sull'eventuale presenza di anomalie;

Sindaci, amministratori e rappresentanti istituzionali del territorio hanno denunciato una vera e propria 'guerra tra poveri', con cittadini e agricoltori messi gli uni contro gli altri da una gestione opaca e priva di un piano emergenziale credibile;

considerato che:

il rischio più imminente, confermato da tecnici e gestori, è l'esaurimento totale della componente potabile entro dieci giorni, fatto che comporterebbe un'emergenza sanitaria senza precedenti per decine di migliaia di cittadini;

risulta gravissimo e incomprensibile che un invaso progettato per garantire risorse idriche a un intero comprensorio sia stato lasciato degradare fino a una condizione di collasso strutturale, senza che la Regione rendesse pubblici scenari previsionali, piani di intervento o misure preventive;

la mancanza di trasparenza sui dati reali alimenta sospetti legittimi circa errori gestionali, mancati controlli, inefficienze strutturali e possibili sottrazioni illegittime di risorsa idrica;

per sapere:

per quali ragioni l'invaso Garcia sia stato lasciato scendere fino alla soglia drammatica di soli 2 milioni di m³, nonostante le evidenti criticità già registrate negli anni precedenti;

quali siano i dati aggiornati e certificati relativi: alle portate in ingresso degli ultimi 24 mesi; ai volumi distribuiti per uso potabile e irriguo; alle perdite di rete; alle anomalie eventualmente riscontrate nei bilanci idrici;

se abbiano effettuato controlli specifici per verificare l'esistenza di prelievi abusivi o derivazioni non autorizzate lungo il Belice Sinistro e le condotte collegate all'invaso Garcia, e quali siano gli esiti di tali controlli;

per quale motivo non sia stato attivato tempestivamente un piano di monitoraggio telemetrico continuo, già previsto in documenti tecnici, e che avrebbe permesso di intercettare tempestivamente eventuali criticità;

pr quale ragione non abbiano garantito negli anni una manutenzione ordinaria e straordinaria adeguata delle infrastrutture di captazione, adduzione e pompaggio, oggi ricondotte a interventi emergenziali e soluzioni provvisorie;

quali siano i piani concreti e immediati per evitare che interi Comuni rimangano senza acqua potabile;

se intendano rendere finalmente pubblici, in forma trasparente e accessibile, i dati completi sul bilancio idrico della diga Garcia, così da fugare sospetti e restituire fiducia ai cittadini;

quali responsabilità politiche, amministrative e tecniche risultino già individuate rispetto alla gestione che ha condotto al collasso dell'invaso;

quale piano pluriennale di ricostruzione, manutenzione e potenziamento della rete idrica regionale intendano mettere in campo per evitare che simili situazioni, ampiamente prevedibili, si ripetano.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

Interrogazioni con richiesta di risposta in commissione

N. 2605 - Chiarimenti urgenti sulla revoca della convenzione tra la Soprintendenza di Messina e l'Università di Amiens relativa al sito archeologico di Halaesa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Grasso Bernardette Felice;

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta in Commissione)

N. 2605 - Chiarimenti urgenti sulla revoca della convenzione tra la Soprintendenza di Messina e l'Università di Amiens relativa al sito archeologico di Halaesa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Comune di Tusa ha trasmesso in data 19 novembre 2025 una nota (Prot. n. 18804) con cui denuncia la revoca improvvisa, immotivata e senza preavviso della convenzione tra la Soprintendenza ai Beni Culturali di Messina e l'Università di Amiens, responsabile della direzione scientifica degli scavi nel sito archeologico di Halaesa;

la Prof.ssa Michela Costanzi, direttrice della Missione archeologica, è stata destinataria di una comunicazione di diffida a recarsi presso il sito, nonostante la decennale collaborazione, i risultati scientifici riconosciuti e gli ingenti investimenti già sostenuti dal Comune, dall'Università e dai partner internazionali (Oxford, Palermo, ecc.);

la sospensione delle attività rischia di compromettere la piena valorizzazione del Teatro ellenistico-romano recentemente scoperto, riconosciuto come una delle più rilevanti scoperte archeologiche della Sicilia contemporanea;

tale atto appare in contrasto con i principi di continuità amministrativa, trasparenza, collaborazione istituzionale e tutela del patrimonio culturale, con gravi ricadute per il territorio e per la reputazione del sistema regionale dei beni culturali;

per sapere:

se intendano chiarire i motivi della revoca della convenzione con l'Università di Amiens, indicando gli atti e le motivazioni formali del provvedimento;

se intendano chiarire se tale revoca sia stata previamente autorizzata dall'Assessorato regionale ai Beni Culturali e se sia conforme alla normativa vigente in materia di scavi archeologici e collaborazioni scientifiche internazionali;

se intendano intervenire tempestivamente al fine di evitare gravi ripercussioni che l'interruzione della collaborazione con l'Università di Amiens comporta sul piano scientifico, turistico, economico e culturale;

se intendano avviare un'ispezione amministrativa presso la Soprintendenza di Messina per accertare eventuali irregolarità procedurali e valutare la legittimità del provvedimento adottato.

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

(24 novembre 2025)

GRASSO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

N. 2576 - Chiarimenti urgenti sulle modalità di impiego dei contratti libero-professionali e sulla corresponsione di emolumenti aggiuntivi presso l'ASP di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2576 - Chiarimenti urgenti sulle modalità di impiego dei contratti libero-professionali e sulla corresponsione di emolumenti aggiuntivi presso l'ASP di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con precedente interrogazione n. 2423 del 30 settembre 2025 presentata dagli scriventi, venivano già sollevati dubbi in merito alla opportunità e legittimità dell'incarico conferito dall'ASP di Messina ad un medico collocato in quiescenza presso l'Ospedale di Milazzo, con contratto libero professionale di 35 ore settimanali;

di recente, sono emersi ulteriori profili di criticità concernenti l'eventuale corresponsione di compensi per lavoro straordinario, reperibilità e guardie attive notturne e festive in favore del medesimo professionista, che supererebbero, secondo una stima indicativa, i 1.000 euro mensili aggiuntivi;

considerato che:

il contratto libero professionale di 35 ore settimanali, stipulato con il suddetto medico, con un compenso complessivo di circa 55.000 euro per la durata dell'incarico, non disciplinerebbe la possibilità di retribuire attività configurabili come lavoro straordinario, trattandosi di istituto contrattuale riservato al rapporto di dipendenza e non alle prestazioni libero professionali.

tale circostanza avrebbe determinato perplessità amministrative da parte dell'Ufficio rilevazione presenze, che avrebbe richiesto chiarimenti formali sulla base normativa che giustificerebbe

l'erogazione di eventuali compensi aggiuntivi;

il professionista, secondo quanto riferito, non disporrebbe di alcun provvedimento scritto che autorizzi lo svolgimento di turni di reperibilità e guardie attive, ma soltanto di una presunta autorizzazione verbale, circostanza incompatibile con i principi di correttezza amministrativa e di tracciabilità dell'azione pubblica;

il contratto libero professionale del predetto professionista risulta in scadenza il 31 dicembre 2025;

l'ASP di Messina risulta avere concluso una procedura concorsuale con relativa graduatoria per il profilo di dirigente medico in Chirurgia Generale e risulta in itinere il concorso per direttore dell'Unità Operativa Complessa della medesima specialità, presso l'Ospedale di Milazzo;

la normativa vigente prevede che, in presenza di graduatorie concorsuali valide, l'Azienda debba attingervi prioritariamente per il conferimento di incarichi, anche a tempo determinato, evitando il ricorso improprio a contratti libero professionali per esigenze assistenziali di carattere continuativo;

l'utilizzo reiterato di contratti libero professionali in presenza di graduatoria rischierebbe di configurare un aggiramento delle procedure concorsuali e una possibile alterazione dei principi di trasparenza e imparzialità della Pubblica Amministrazione;

per sapere:

se non ritengano necessario e urgente avviare una verifica formale presso l'ASP di Messina per accertare la regolarità dei compensi eventualmente corrisposti al predetto medico in quiescenza per attività assimilabili a lavoro straordinario, reperibilità e guardie attive, e, in caso positivo, se esistano atti autorizzativi scritti che ne legittimino la corresponsione;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire il rigoroso rispetto delle procedure di reclutamento del personale sanitario, vigilando affinché, alla scadenza del contratto citato prevista per il 31 dicembre 2025, non vengano disposti rinnovi o nuovi conferimenti di incarichi libero professionali e si provveda invece ad attingere alla graduatoria concorsuale vigente, in conformità alla normativa e ai principi di buon

andamento dell'amministrazione.
Gli interroganti chiedono risposta scritta.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 novembre 2025)

SCIOTTO - DE LUCA C.-
LOMBARDO G.

N. 2577 - Chiarimenti in merito all'adeguamento della Matrice dei profili e del Dizionario delle competenze del personale dei beni culturali.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2577 - Chiarimenti in merito all'adeguamento della Matrice dei profili e del Dizionario delle competenze del personale dei beni culturali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D.D.G. del 10 giugno 2025 il personale di ruolo dell'Amministrazione regionale è stato inquadrato, a decorrere dal 1° giugno 2025, nel nuovo sistema di classificazione del personale in conformità alla tabella 'C' di trasposizione automatica di cui al CCRL 2019-2021;

il contratto collettivo regionale integrativo di cui all'art. 24, trasmesso dall'ARAN e sottoscritto definitivamente in data 16 settembre 2025 prevede la definizione delle famiglie professionali;

le famiglie professionali individuate con l'accordo sono: la FP1 (Giuridica), la FP2 (Amministrativa), la FP3 (Economico-contabile), la FP4 (Informatico-statistica), la FP5 (Tecnica) e, per il personale del Corpo Forestale, la FP6 (Vigilanza del Territorio) e la FP7 (Tutela del territorio e interventi forestali);

considerato che:

tra le citate famiglie professionali non figurano quelle che richiedono conoscenze e competenze professionali pluri-specialistiche a valenza tecnico-scientifica quali sono quelle possedute dal personale attualmente impegnato presso gli enti regionali preposti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (Soprintendenze, Biblioteche, Parchi e Musei);

tra i professionisti dei beni culturali, l'articolo 9 bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.) individua espressamente l'Antropologo fisico, l'Archeologo, l'Archivista, il Bibliotecario, il Demo-etnoantropologo, l'Esperto di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e lo Storico dell'arte;

a seguito della collocazione di tutto il personale regionale nelle citate famiglie professionali si potrà finalmente procedere all'iter relativo alla definizione e attribuzione dei profili professionali, nonché all'attivazione delle progressioni verticali previste dal medesimo art. 24 del C.C.R.L.;

in continuità con quanto sostenuto in Aula dal primo firmatario della presente interrogazione nei giorni scorsi circa la necessità di programmare un piano straordinario di assunzioni di figure tecniche e specialistiche nell'ambito dei beni culturali;

per sapere:

se e come intendano porre rimedio a tale vuoto ordinamentale che, oltre a generare facili e prevedibili contenziosi tra le attuali risorse umane interne al dipartimento regionale dei beni culturali, finirebbe per provocare non poca confusione anche nella fase di reclutamento di tali risorse professionali mediante concorsi pubblici;

se non ritengano opportuno procedere all'adeguamento della Matrice dei profili e del Dizionario delle competenze, approvato con proposta di modifica della deliberazione n. 481 del 29 ottobre 2020, nell'ambito Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027, così consentendo di aggiornare il sistema professionale della Regione, ancor privo di tali indispensabili profili professionali.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 novembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
 DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
 CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2578 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità legate alla filiera del riciclo della plastica.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2578 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità legate alla filiera del riciclo della plastica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da diversi mesi emergono da notizie di stampa gravi criticità in merito alla situazione di stallo verso la quale si sta inesorabilmente dirigendo la filiera di riciclo della plastica;

il problema ha una rilevanza nazionale e l'incremento della raccolta differenziata registrato negli ultimi anni anche in Sicilia sta portando ad un intasamento delle piattaforme di recupero che compongono la filiera con il rischio che le stesse si troveranno costrette a chiudere innescando un grave problema di natura anche ambientale;

considerato che:

uno dei motivi dello stallo risiede nel fatto che il polimero in plastica vergine, anche a causa del basso prezzo del petrolio da cui lo stesso viene ricavato, rende meno appetibile sul mercato il costo del polimero riciclato che non risulta più conveniente per le aziende che preferiscono acquistare quello vergine, peraltro migliore qualitativamente;

il COREPLA (Consorzio Nazionale Recupero Plastica), a cui competono le attività di raccolta,

recupero e riuso dei polimeri in plastica, già da settembre 2024 ha segnalato ai Ministeri competenti e alle Regioni la grave situazione che si stava delineando;

sembrerebbe, inoltre, che si siano svolti anche dei tavoli tecnici ministeriali per affrontare il problema, ma allo stato attuale nessuna azione è stata posta in essere né dal Governo nazionale né da quello regionali;

nei giorni scorsi in Sicilia alcuni comuni e società che gestiscono il servizio di raccolta dei rifiuti si sono visti recapitare a mezzo pec, per conoscenza, note indirizzate al COREPLA nelle quali le piattaforme denunciano l'esaurirsi della loro capacità di stoccaggio e che tra poche settimane si vedranno costretti a interrompere l'accoglimento dei rifiuti provenienti dai comuni siciliani;

una delle piattaforme operanti nell'area industriale di Catania ha fatto rilevare il raggiungimento dei limiti di guardia con una quantità di circa 420 tonnellate stoccate nei propri piazzali pronti per la consegna e non ritirati da settimane dal COREPLA, sottolineando la necessità di interrompere i conferimenti anche per cause legate ad un elevato e pericolosissimo aumentare dei rischi legati a incendi ed esplosioni;

il COREPLAM si appoggia in Sicilia a dei CSS (Centri di selezione e stoccaggio) che, selezionate tramite apposite gare, hanno l'obbligo del ritiro presso le piattaforme di conferimento per poi avviare la plastica alla filiera del riciclo;

i CSS attualmente operativi in Sicilia sembrerebbero essere quello di Palermo e quello di Agrigento, dei quali il primo non ritira ormai da settimane e il secondo risulta chiuso da oltre sei mesi poiché sembrerebbe che anche loro abbiano raggiunto i limiti di stoccaggio non potendo vendere la plastica raccolta, selezionata e stoccata;

da notizie avute informalmente sembrerebbe che le ultime gare indette dal COREPLA per l'individuazione di nuovi CSS siano andate deserte e che ciò fosse ragionevolmente prevedibile vista la situazione delineata;

dall'analisi dello stato attuale della filiera è molto probabile che da qui a poche settimane il sistema possa andare completamente in tilt sia a livello nazionale che regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra esposte;

se non ritengano opportuno sollecitare il governo nazionale, che risulta inerme da anni su questa questione, affinché si adottino meccanismi legislativi che incoraggino al reinserimento produttivo del polimero riciclato a scapito di quello vergine con appositi incentivi in tal senso o altri strumenti idonei;

quale sia la situazione in Sicilia e cosa intendano fare nello specifico nel territorio regionale nel caso in cui da qui a poche settimane il sistema dovesse andare completamente in stallo.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 novembre 2025)

 VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
 DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
 CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2583 - Nomina urgente del Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Ispica (RG) in sostituzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale.

- Presidente Regione

Dipasquale Emanuele; Campo Stefania; La Vardera Ismaele

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2583 - Nomina urgente del Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Ispica (RG) in sostituzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale.

Al Presidente della Regione, premesso che:

è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ispica il Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 12 novembre 2025 avente ad oggetto: 'Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Ispica, on. Innocenzo Leontini, ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 267 del 2000, dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 97 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 15 dello Statuto comunale',

per sapere:

se intenda fornire le ragioni per cui fino ad oggi non è stato ancora nominato il Commissario Straordinario,

se intenda procedere, con estrema urgenza, alla nomina del Commissario Straordinario per la gestione del comune di Ispica (RG) in sostituzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale, fino all'insediamento degli organi ordinari, eletti nella prima tornata elettorale utile, al fine di non arrecare alcun pregiudizio per l'ente e la comunità locale.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(18 novembre 2025)

DIPASQUALE - CAMPO - LA VARDERA

N. 2587 - Notizie in merito ai disservizi registrati nel Poliambulatorio del Comune di Serradifalco (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2587 - Notizie in merito ai disservizi registrati nel Poliambulatorio del Comune di Serradifalco (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le carenze dell'organizzazione sanitaria soprattutto nell'ambito dell'assistenza territoriale di comunità causano ai cittadini disagi notevoli dovuti ai continui spostamenti verso i centri ospedalieri delle aree metropolitane;

tra le varie criticità, come sempre, i Comuni più marginali e mal collegati pagano il prezzo più alto con la conseguenza che vengono completamente compromesse le attività di prevenzione e spesso non

si riesce a fare fronte agli interventi di emergenza ed urgenza creando un senso di abbandono da parte delle popolazioni residenti;

considerato che:

in questo contesto i presidi territoriali dei Poliambulatori e delle Guardie Mediche sono gli ultimi avamposti dell'assistenza sanitaria a cui migliaia e migliaia di cittadini, soprattutto coloro che non possono permettersi i costosi servizi di una sanità sempre più privatizzata, fanno riferimento nella quotidianità per ottenere un minimo di assistenza;

spesso i disservizi si concretizzano in piccole cose che ne rendono impossibile la fruizione, come l'assenza di una figura medica importante che rende inefficiente un intero presidio o il malfunzionamento di macchinari e/o attrezzature che rendono impossibile l'espletamento di esami o la somministrazione di cure;

all'interno di questo quadro ci giungono segnalazioni che nel Poliambulatorio del Comune di Serradifalco, nell'ex provincia di Caltanissetta, afferente alla stessa ASP, addirittura dal febbraio 2025, quindi da oltre 8 mesi, risulta completamente rotto e non funzionante l'ascensore (fatto inaccettabile per una struttura che offre servizi su diversi livelli che di fatto risultano inaccessibili a persone con disabilità o semplicemente in cattivo stato di salute e quindi impossibilitate a scendere e salire la scale);

nello stesso presidio per mesi è mancato personale infermieristico al quale si sono dovuti sostituire i medici;

il presidio è fondamentale non solo per i cittadini di Serradifalco, ma anche per i tanti utenti dei comuni vicini e che quindi occorre garantire un livello minimo di efficienza;

per sapere:

se siano a conoscenza di tale problematica;

cosa si stia ponendo in atto per sistemare in tempi strettissimi l'ascensore e rendere di nuovo fruibile e pienamente funzionale il presidio,

cosa si stia facendo e cosa si intenda fare nel lungo periodo per rilanciare i presidi territoriali nei comuni periferici garantendo il diritto alla salute anche agli abitanti delle aree interne e

marginali.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(18 novembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2600 - Chiarimenti in merito all'inibizione dell'impiego della tossina botulinica da parte della U.O.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale del P.O. 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2600 - Chiarimenti in merito all'inibizione dell'impiego della tossina botulinica da parte della U.O.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale del P.O. 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota assessoriale prot.n. 223/2024 è stato inibito l'impiego della tossina botulinica da parte della U.O.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale del P.O. 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), invitando all'individuazione di percorsi assistenziali alternativi per i pazienti che necessitano della suddetta terapia;

rispetto a tale determinazione la U.O.C. interessata ha posto in evidenza ai vertici dell'ASP di Messina che la tossina botulinica, per le sue peculiarità sui pazienti, non è sempre sostituibile con percorsi assistenziali alternativi, motivo per cui - in considerazione dell'inibizione - si intendeva invitare i pazienti che necessitano di continuità terapeutica a rivolgersi ad altre strutture non interdette all'utilizzo della tossina, rammentando che il ricorso ad eventuali terapie alternative può comunque deciderlo solo lo

specialista in riabilitazione;

considerato che:

la U.O.C. Riabilitazione Adulti e Minori dell'Area Metropolitana, vista la crescente e continua richiesta di inoculazione di tossina botulinica collegata al progetto riabilitativo dei pazienti affetti da grave spasticità, distonia e disartria, ha sottoposto diverse richieste di utilizzo ed acquisto della tossina botulinica, anche tenuto conto della presenza di tossina botulinica in atto non utilizzata presso la farmacia dell'Azienda;

a tal proposito, si rappresenta un recente episodio in cui la U.O.C. Farmacia ha negato l'uso della tossina in giacenza presso l'ospedale di Barcellona - tossina comunque in scadenza entro l'anno 2026 - in seguito alla richiesta di inoculazione da parte di un giovane paziente, accompagnato dal padre, il quale ha chiamato le forze dell'ordine in seguito al diniego di inoculazione a cui la U.O.C. è stata costretta;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti sulle motivazioni dell'inibizione all'impiego della tossina botulinica da parte della U.O.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale del P.O. 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto, in considerazione che l'uso della stessa non è sempre sostituibile con percorsi assistenziali alternativi, soprattutto per i soggetti che necessitano di continuità terapeutica, nonché sul diniego di utilizzo della tossina botulinica in giacenza presso l'Ospedale di Barcellona P.G., nonostante le necessità.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(21 novembre 2025)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
- CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

N. 2602 - Richiesta aggiornamento urgente procedure/intervento strutturale, sollecito esecuzione dei lavori CUP: G87H22000970002 'Ripristino ponte Torrente Comunelli a confine dei territori dei Comuni di Gela e Butera', frazioni balneari Piano Marina/Tenutella.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Dipasquale Emanuele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2602 - Richiesta aggiornamento urgente
procedure/intervento strutturale, sollecito
esecuzione dei lavori CUP: G87H22000970002
'Ripristino ponte Torrente Comunelli a confine dei
territori dei Comuni di Gela e Butera', frazioni
balneari Piano Marina/Tenutella.

Al Presidente della Regione e all'Assessorato per
le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le frazioni balneari di Piano Marina (Gela) e
Tenutella (Butera) sono da anni esposte a una
limitata e precaria fruizione del ponte Comunelli,
unico ponte carrabile di accesso alle frazioni
balneari posto al confine tra le città di Butera e
Gela, e che il ponte Piano Marina Comunelli da anni
versa in critiche condizioni statiche;

il ponte carrabile sul torrente Comunelli (CL),
di vitale importanza per le frazioni costiere
nissene poste tra i comuni di Gela e Butera, rientra
nelle categorie di opere strutturali soggette anche
all' intervento della Protezione Civile Regionale,
trattandosi di un'opera essenziale per la tutela
della pubblica incolumità e lo sviluppo
infrastrutturale del territorio, oltre che per la
fruizione di beni e spazi pubblici e delle aziende o
private proprietà di centinaia di famiglie e
cittadini, e avventori;

atteso che:

da recenti verifiche preliminari sul progetto in
esame sembra evidenziarsi un ritardo ingiustificato
nella procedura di verifica/autorizzazione/chiusura
iter ed avvio delle procedure di gara;

per sapere:

se intendano procedere con l'immediata adozione
delle seguenti iniziative relative al CUP
G87H22000970002 ponte torrente Comunelli: a)
Aggiornamento: Fornire un report dettagliato su iter
inclusi: date deposito e/o nn.oo. conferenza
servizi, atti istruttori svolti e generale stato
dell'iter permessistico; b) Forecast/cronoprogramma
avvio cantiere, linea/fondi di
finanziamento/decreto; c) riferimento/contatto
mail/cellulare R.U.P. per incontro e/o

videocollegamento; d) Pubblicazione dell'aggiornamento sul portal; regionale e relativa notifica a tutti soggetti interessati (progettista, RUP, DL, ente finanziatore, Comuni Gela e Butera e LCC).

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(21 novembre 2025)

DIPASQUALE

N. 2606 - Notizie urgenti in merito alle presunte violazioni del Codice dei contratti durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della Villa Comunale Corradino nel Comune di Centuripe (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2606 - Notizie urgenti in merito alle presunte violazioni del Codice dei contratti durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della Villa Comunale Corradino nel Comune di Centuripe (EN).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a seguito di Avviso pubblico, approvato con D.D.G. n. 1002 del 03/05/2018 riguardante un 'Programma regionale di finanziamento al fine di favorire gli interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, per la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento dei livelli di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e la prevenzione del rischio idrogeologico, a valere sulle risorse FSC, nei Comuni della regione Siciliana', è stato finanziato il 'Progetto relativo ai lavori di riqualificazione della villa Comunale Corradino' nel Comune di Centuripe, con D.D.G. n. 2962 del 06/10/2020, per un importo complessivo di euro 1.071.500,00;

i suddetti lavori, a seguito di espletamento di gara d'appalto da parte del Comune di Centuripe

(EN), sono stati affidati all'Impresa ETNA EKO s.r.l. di Belpasso, giusto contratto del 11/01/2021 n. 239 di Rep., che ha offerto un ribasso d'asta del 9% sui lavori posti a base di gara;

dopo la consegna dei lavori effettuata con verbale del Direttore dei lavori in data 02/02/2021, la nuova Amministrazione comunale, insediatasi il 06/10/2020, con Deliberazione della Giunta Municipale n. 19 del 09/02/2021, ha ritenuto opportuno bloccare i lavori già appaltati e ha disposto al R.U.P. 'quale indirizzo politico', quanto segue: 'Prima del concreto inizio dei lavori da parte dell'appaltatore, dare mandato al Direttore dei Lavori affinché mediante la redazione di una Perizia di Variante Tecnica, si apportino al progetto esecutivo delle modifiche in modo che si pervenga alla valorizzazione visiva ed alla fruizione del Mausoleo romano denominato 'Corradino', del 'Balcone' di affaccio denominato da Garibaldi 'Il balcone della Sicilia' e del viale alberato. Le modifiche di cui sopra dovranno tenere conto dei pareri già acquisiti, dei limiti posti dalla normativa per le modifiche ai contratti in essere, nonché di eventuali prescrizioni della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna da acquisire in progress';

a seguito della deliberazione di Giunta Municipale n. 19 del 09/02/2021, il R.U.P. con due note prot. n. 2457 del 12/02/2021 ha emesso prima il provvedimento di sospensione dei lavori e poi ha comunicato all'appaltatore, ai sensi dell'art. 107, 2° comma del Codice dei Contratti, detta sospensione, al fine di redigere Perizia di Variante Tecnica ai sensi dell'art. 106, 2° comma del Codice dei Contratti;

considerato che:

per quanto nella disposizione di redazione della perizia di variante si richiami il rispetto dell'art. 106, 2° comma del Codice dei Contratti (inferiore al 50% dell'aumento percentuale), risulta del tutto evidente che il progetto originario ha visto lievitare notevolmente l'importo iniziale e che quello posto a finanziamento ha subito una modifica sostanziale, in quanto la perizia di variante ha esteso il luogo di intervento in tutto il perimetro della Villa Corradino e non ad una parte come inizialmente previsto;

la suddetta variante non solo è in contrasto con il Comunicato ANAC del 23/03/2021, ma è stata redatta anche in violazione dell'art. 106, comma 1,

lettera c) del Codice dei Contratti, per come richiamato nella nota prot. n. 57968 del 03/11/2021 dell'Assessorato alle Infrastrutture nella qualità di Ente finanziatore, in quanto l'art. 106, comma 1 lettera c) e comma 2, citati nella disposizione che l'Ufficio del R.U.P. ha fatto alla Direzione dei Lavori con nota Prot. n. 245 del 12/02/2021 non contemplano tra le cause che permettono l'espletamento della Perizia di variante il programma elettorale della nuova Amministrazione insediatasi giorno 06/10/2020, per come risulta evidente nel testo della Deliberazione di Giunta Municipale n. 19 del 09/02/2021;

da parte degli ex consiglieri comunali Biondi Daniela, Caruso Delfio, Di Leo Vincenzo, Donsì Armando, Russo Daniele e Statello Francesco, dimessisi dalla carica in data 31/01/2023, sono state avanzate diverse richieste di intervento e diffide agli uffici preposti, con varie interlocuzioni, che qui di seguito si enunciano, senza avere mai ottenuto alcun riscontro positivo:

in data 02/01/2023 con nota PEC veniva trasmessa all'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti - Servizio 7° - Politiche Urbane e Abitative, accurata documentazione in merito alla procedura amministrativa intrapresa dal R.U.P., a seguito della Deliberazione di Giunta Municipale n. 19 del 09/02/2021, nella quale è stata disposta la redazione di Perizia di Variante Suppletiva prima ancora dell'inizio dei lavori, già appaltati, facendo rilevare che detta disposizione della Giunta Municipale di apportare delle modifiche al progetto esecutivo non trovava alcun fondamento giuridico in alcuna norma del Codice dei Contratti, che prevede espressamente le ipotesi in cui è possibile ricorrere ad una Perizia di Variante Suppletiva;

in data 12/01/2023 con nota prot. n. 1602 il Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità - Servizio 7° - Politiche Urbane ed Abitative chiedeva al Dipartimento Tecnico Regionale e, per conoscenza, al Sindaco del Comune di Centuripe ed al R.U.P. il rilascio di parere in merito alle criticità evidenziate che potrebbero comportare la revoca del finanziamento ;

in data 22/05/2023, con nota prot. n. 71736/DRT, il Dipartimento Tecnico Regionale faceva richiesta al Servizio 5° Politiche Urbane e Abitative e, per conoscenza, anche al Sindaco del Comune di Centuripe ed al R.U.P. Geom. Francesco La Spina, di ulteriore documentazione specifica al fine di

potere meglio determinare il parere richiesto;

in data 06/06/2023, con nota Prot. n. 78480/DRT, il Dipartimento Regionale Tecnico comunicava ai consiglieri comunali e, per conoscenza, al Servizio 5° - Politiche Urbane e Abitative che l'istanza era pervenuta a loro in data 11/05/2023 e che, per poterla evadere, necessitava di ulteriori atti integrativi, già richiesti con nota prot. n. 71734/DRT del 22/05/2023 e, infine, che ogni valutazione conclusiva era in attesa di tutti gli atti integrativi richiesti;

in data 22/06/2023, con ulteriore nota prot. n. 87640/DRT, il Dipartimento Regionale Tecnico comunicava ai consiglieri comunali e, per conoscenza, al Servizio 5° - Politiche Urbane e Abitative, che era ancora in attesa della documentazione richiesta con nota Prot. n. 74734/DRT del 22/05/2023;

in data 25/07/2023, con nota assunta al Protocollo del Comune di Centuripe al n. 10900, diretta al neo responsabile di P.O. della 4° Area Tecnica del Comune di Centuripe, i consiglieri comunali, facendo una dettagliata ricostruzione di tutto l'iter amministrativo posto in essere dal Comune, chiedevano di esaminare la documentazione del fascicolo inerente la procedura amministrativa eseguita, con particolare riferimento all'espletamento della Perizia di Variante Suppletiva;

in data 14/11/2023, con PEC diretta al Dipartimento Infrastrutture della Regione Sicilia (Ente finanziatore) ed al Dipartimento Tecnico Regionale, i consiglieri comunali, nelle more del rilascio del parere tecnico da parte del Dipartimento Tecnico Regionale, sollecitavano in autotutela la sospensione dei lavori;

in data 16/11/2023, con nota assunta al prot. n. 16782, i consiglieri comunali diffidavano il Responsabile di P.O. del Comune di Centuripe a prendere le dovute iniziative già sollecitate in data 25/07/2023 con nota prot. n. 10900 ed a voler concludere il procedimento amministrativo, dando comunicazione scritta della valutazione e delle decisioni che intendesse assumere e di eventuali provvedimenti che ritenesse opportuno adottare;

in data 28/11/2023, con nota prot. n. 154795/DRT, il Dipartimento Tecnico Regionale comunicava ai consiglieri comunali, al Servizio 5° Politiche Urbane e Abitative, al Sindaco ed all'Ufficio di Direzione dei Lavori del Comune di

Centuripe: che la documentazione richiesta con nota prot. n. 71734/DRT del 22/05/2023 al Dipartimento delle Infrastrutture (Ente richiedente il 'parere tecnico') e, per conoscenza, al Sindaco del Comune di Centuripe ed al R.U.P., non era stata fornita e, pertanto, rimaneva impossibilitato a completare l'iter procedurale, intimando comunque che eventuali irregolarità sarebbero ricadute nelle responsabilità del R.U.P. e del suo Ufficio;

in data 15/12/2023, tramite email, i consiglieri comunali informavano di tutta la situazione il collaudatore tecnico-amministrativo allegando tutta la documentazione;

in data 16/02/2024, con nota prot. n. 20568/DRT, il Dipartimento Tecnico Regionale, visto l'immobilismo del Dipartimento Infrastrutture ha sollecitato nuovamente l'invio della documentazione richiesta, necessaria per potere procedere al completamento dell'istruttoria, intimando, in considerazione del notevole lasso di tempo trascorso (oltre un anno dalla prima richiesta di parere inoltrata con nota prot. n. 1602 del 12/01/2023), 'l'archiviazione della pratica' con restituzione del cartaceo già trasmesso, ma non esaustivo a poter redigere il parere tecnico;

in data 11/05/2024 con PEC inoltrata al Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti gli ex consiglieri comunali hanno inoltrato un'ulteriore diffida, facendo rilevare che risulta inammissibile come un Ufficio quale il Dipartimento Tecnico Regionale, al quale sono demandati istituzionalmente i controlli concernenti le opere pubbliche, di fronte ad una documentata e motivata relazione su diverse illegittimità perpetrate dal Comune di Centuripe, non sia in grado di emettere un parere e sia, quindi, costretto ad archiviare la pratica perché né il Dipartimento Infrastrutture, né il Comune di Centuripe forniscono i documenti richiesti a completamento dell'istruttoria, facendo rilevare altresì che da parte di tutti gli enti interessati, a qualunque livello, sia stato operato un comportamento omissivo;

a seguito dell'interrogazione parlamentare n. 1579 l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità ha fornito la risposta con nota prot. n. 8374/Gab. del 22/07/2025, dalla quale emerge chiaramente che, in merito alle due perizie di variante redatte dall'Ente successivamente all'appalto, il Dipartimento Tecnico regionale, interpellato in merito, con nota n. 49488 del 18/04/2024, ha rilevato che sono state apportate

variazioni sostanziali al progetto , su formale indirizzo politico della Giunta Municipale che riguardano nello specifico l'estensione dell'intervento a tutto il Viale Corradino, la valorizzazione visiva del monumento e la modifica per le aree a verde con l'adeguamento al contesto paesaggistico e alle caratteristiche architettoniche tipiche dei giardini siciliani e che dette variazioni riguardano comunque le fattispecie contemplate dall'art. 106, 4° comma del D. Lgs. n. 50 del 2016, che testualmente recita: 'Una modifica di un contratto o di un accordo quadro durante il periodo della sua efficacia è considerata sostanziale ai sensi del comma 1, lettera e), quando altera considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti. In ogni caso, fatti salvi i commi 1 e 2, una modifica è considerata sostanziale se una o più delle seguenti condizioni sono soddisfatte ecc.';

sembrerebbe che dette 'variazioni sostanziali' quindi non potevano essere redatte ai sensi dell'art. 106, comma 1 lettera c) e comma 2, del Codice dei Contratti, come invece indicato in tutti i documenti amministrativi emessi dal Comune di Centuripe che riguardano la suddetta Perizia e, per di più, avrebbero dovuto comportare la Revoca dell'affidamento all'Impresa ETNA EKO S.r.l. di Belpasso;

nel caso specifico, infatti, le condizioni soddisfatte perché le variazioni progettuali potessero considerarsi 'sostanziali, sono quelle previste:

dalla lettera a): 'la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nelle procedure d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione'. Infatti si osserva che nella gara espletata hanno partecipato solo tre operatori economici, mentre, cambiando le categorie di lavoro prevalenti dovute alla 'disposta ed illegittima Perizia di Variante Suppletiva', avrebbero potuto partecipare molti più operatori, con un probabile ribasso d'asta più consistente e più vantaggioso per l'Ente;

dalla lettera c): 'la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto', circostanza questa del tutto evidente nel caso specifico;

per sapere alla luce del quadro sopra esposto, se abbiano espletato o stiano espletando l'attività di controllo dovuta su tutto l'iter procedimentale posto in essere dal Comune di Centuripe in merito all'esecuzione dei lavori di riqualificazione della Villa Comunale Corradino e, nel caso in cui emergessero violazioni del Codice dei contratti, se intendano adottare tutti i conseguenti provvedimenti di propria competenza.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(24 novembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2611 - Criticità per una parte dei territori della zona Ionica e, in particolare, per i Comuni di Scaletta e Itala sul mantenimento della linea ferroviaria costiera Fiumefreddo-Giampilieri.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Grasso Bernardette Felice;

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2611 - Criticità per una parte dei territori della zona Ionica e, in particolare, per i Comuni di Scaletta e Itala sul mantenimento della linea ferroviaria costiera Fiumefreddo-Giampilieri.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 355 del 20 novembre 2025, il Governo ha espresso apprezzamento per un pacchetto di proposte avanzate da RFI in relazione al raddoppio ferroviario della tratta Messina-Catania;

tra tali proposte figura il mantenimento in esercizio dell'attuale linea ferroviaria Fiumefreddo-Giampilieri, da trasformare in tratta funzionale all'interconnessione con la linea turistica 'Alcantara-Randazzo' e per esigenze di esercizio, prevedendo la trasformazione delle stazioni di Fiumefreddo e Giampilieri in 'stazioni di bivio';

per una parte dei territori della zona ionica e

in particolare per i Comuni di Scaletta Zanclea e Itala nel territorio della Città Metropolitana di Messina, tale scelta presenta impatti particolarmente rilevanti, poiché essi rappresentano gli unici territori della costa jonica in cui la ferrovia corre ancora sul lato mare, costituendo una barriera fisica tra l'abitato e la costa;

considerato che:

la realizzazione della nuova linea ferroviaria su variante interna ha da sempre rappresentato, per questi Comuni, l'opportunità storica di poter finalmente riconnettere il paese alla sua fascia costiera, oggi irraggiungibile o fortemente penalizzata dalla presenza della ferrovia;

il mantenimento in esercizio della linea esistente rischia di vanificare tale prospettiva, compromettendo la possibilità di realizzare un vero lungomare, infrastruttura che per questi territori avrebbe un valore cruciale non solo per lo sviluppo turistico ed economico, ma anche e soprattutto per la protezione civile, quale possibile via di fuga in caso di emergenze (alluvioni, frane, tsunami, incendi), in un contesto territoriale estremamente fragile e ripetutamente colpito da eventi calamitosi;

per sapere se non ritenga opportuno:

convocare con urgenza un tavolo tecnico con RFI, i Comuni coinvolti, la Protezione Civile regionale e i Dipartimenti competenti, allo scopo di verificare margini di revisione delle scelte progettuali o analizzare alternative che consentano di garantire comunque la funzionalità ferroviaria richiesta da RFI, ma con soluzioni meno impattanti per i territori;

adottare adeguate iniziative per tutelare i territori coinvolti, in particolare per i Comuni di Scaletta Zanclea e Itala, da soluzioni che possano comprometterne lo sviluppo urbanistico, la resilienza territoriale e la possibilità di valorizzare il proprio fronte mare.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(24 novembre 2025)

GRASSO

N. 2613 - Chiarimenti sulle criticità e richiesta di interventi urgenti sulle Strade Statali 121 e 117 (tratti ricadenti tra i Comuni di Assoro, Leonforte e Nissoria).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2613 - Chiarimenti sulle criticità e richiesta di interventi urgenti sulle Strade Statali 121 e 117 (tratti ricadenti tra i Comuni di Assoro, Leonforte e Nissoria).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel territorio ennese le condizioni delle strade sia provinciali che statali sono di assoluta precarietà e gli interventi messi in campo dal gestore Anas sulle arterie di propria competenza sono spesso frammentati, limitati, non organici e in alcuni assi viari assolutamente inesistenti;

considerato che:

in molte arterie, oltre alla fatiscenza dei collegamenti interessati da smottamenti, deviazioni, restringimenti di carreggiata, vi sono anche problemi legati alle più basilari norme di sicurezza stradale, soprattutto nei tratti in cui tali arterie attraversano internamente i centri abitati;

di recente, i sindaci dei Comuni di Leonforte, Nissoria e Assoro, nell'ex provincia di Enna, hanno segnalato all'Anas Spa - Compartimento Sicilia le criticità e i pericoli riguardanti la SS 121 e la SS 117 nei tratti compresi dalla intersezione con la Strada Comunale Perciata (Comune di Assoro) fino all'ingresso del Comune di Leonforte e dalla intersezione con la Strada Comunale Ospedale di Leonforte fino al ricongiungimento con la S.S. 121;

dalla predetta segnalazione emergono gravi criticità su un tratto di strada statale interessato da una forte densità abitativa, commerciale e di servizi con la presenza, peraltro,

del 'Ospedale 'Ferro Branciforti Capra';

2. Sindaci segnalano con forte preoccupazione un alto volume di traffico veicolare, inclusi mezzi pesanti e bus di linea, con flussi in costante aumento, velocità eccessive da parte dei mezzi in transito, che aggravano i rischi per residenti, utenti della strada e attività presenti, elevato numero di attività commerciali e produttive dislocate lungo i tratti interessati, con frequenti ingressi e uscite sulla carreggiata, presenza di diverse abitazioni private, con accessi diretti sulla statale, che espongono pedoni e residenti a pericoli continui, presenza di strutture e servizi ad alta affluenza tra cui, appunto, il citato Ospedale di Leonforte, con transito costante di mezzi sanitari, la presenza di due discoteche e locali di intrattenimento con alta concentrazione serale e notturna, un centro commerciale di grandi dimensioni, un centro migranti, con frequente circolazione pedonale, ulteriori esercizi commerciali di varie tipologie;

tutto ciò genera, ovviamente, un elevato flusso misto di veicoli e pedoni, spesso non adeguatamente protetto, con enormi pericoli aggravati, inoltre, da un'illuminazione assente su tutto il tratto, con elevato rischio nelle ore serali e notturne, soprattutto in corrispondenza delle attività sopra citate e dall'assoluta mancanza di dispositivi di sicurezza, quali attraversamenti pedonali protetti o semaforizzati, marciapiedi e percorsi pedonali, barriere di protezione, segnaletica orizzontale e verticale chiara, visibile e aggiornata, assenza di aree di sosta o manovra sicure, soprattutto in prossimità delle attività commerciali e ricreative;

la situazione ha, infine, prodotto nel tempo ripetuti incidenti stradali, anche di grave entità di cui alcuni mortali;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra delineata e se si sono attivati, tramite gli uffici competenti dell'Anas, le interlocuzioni necessarie per predisporre gli interventi più urgenti;

se non ritengano opportuno convocare con estrema urgenza i sindaci interessati con i comandanti delle rispettive Polizie Locali unitamente ai vertici dell'Anas e dell'Assessorato al fine di verificare le criticità segnalate, le possibili soluzioni da pianificare e adottare nel breve, medio e lungo periodo.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(25 novembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2615 - Revisione del contributo di solidarietà per l'anagrafe canina di cui al Decreto dell'Assessore della salute n. 1166 del 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Marchetta Serafina;

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2615 - Revisione del contributo di solidarietà per l'anagrafe canina di cui al Decreto dell'Assessore della salute n. 1166 del 2025.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il Decreto Assessoriale n. 1166 del 22 ottobre 2025 è stato introdotto, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 15/2022, un 'Contributo di Solidarietà' a carico dei proprietari di cani per l'iscrizione all'anagrafe canina, per i passaggi di proprietà e per le cucciolate;

considerato che:

sta crescendo, forte e diffusa, la preoccupazione di cittadini, veterinari e amministrazioni locali per gli effetti del Decreto Assessoriale n. 1166 del 2025, che introduce un contributo economico per l'iscrizione all'anagrafe canina, per i relativi passaggi di proprietà e per le cucciolate. Una misura che, nelle intenzioni, dovrebbe sostenere la lotta al randagismo, ma che rischia concretamente di produrre l'effetto opposto;

tale misura, prevedendo costi aggiuntivi, rischia di penalizzare i cittadini che rispettano gli obblighi di registrazione,

coloro che non ottemperano agli obblighi di registrazione dei propri animali rimarrebbero nel 'sommerso', senza alcun controllo, rendendo meno

efficaci gli strumenti di contrasto al randagismo;

anche i veterinari liberi professionisti sono chiamati a versare un contributo per ogni registrazione presso l'anagrafe canina e che tale costo che possa tradursi in un aumento delle tariffe delle prestazioni veterinarie, rendendo alcune prestazioni meno accessibili per i cittadini;

il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato di contrasto al randagismo dovrebbe richiedere meccanismi efficaci di registrazione, tracciamento e responsabilizzazione dei proprietari, e non, invece, gravosi oneri economici che possano disincentivare la 'compliance ';

l'imposizione dei costi in questione potrebbe produrre effetti contrari a quelli ipotizzati, generando, per contro, una riduzione delle iscrizioni, una maggiore permanenza di animali non identificati e, potenzialmente, un incremento degli abbandoni;

per sapere:

se non ritengano opportuno rivedere il meccanismo individuato dal Decreto Assessoriale n. 1166/2025 per renderlo effettivamente coerente con l'obiettivo dichiarato di promuovere la registrazione dei cani e di rafforzare il controllo sulla popolazione canina per contrastare il randagismo;

se non ritengano che, al contrario di quanto previsto con il Decreto Assessoriale n. 1166/2025, si possa correre il rischio, concreto, di produrre effetti disincentivanti che minino la registrazione stessa, favorendo invece, paradossalmente, l'aumento del fenomeno del randagismo;

se sia stata condotta una valutazione di impatto socio-economico prima dell'adozione del contributo, con particolare riguardo al potenziale aumento dell'abbandono, alla mancata registrazione e al sovraccarico amministrativo per ASP, Comuni e veterinari;

se non ritengano opportuno prevedere esenzioni o riduzioni del contributo per determinate categorie di cittadini, come ad esempio chi adotta da rifugi, famiglie con basso reddito, persone con disabilità oppure per cucciolate affidate a strutture registrate, al fine di non penalizzare chi agisce responsabilmente;

se non ritengano necessario sospendere temporaneamente il Decreto 1166/2025, in attesa di una revisione, qualora sia dimostrato che l'applicazione del contributo stia già generando una riduzione delle iscrizioni o altri effetti negativi sistemici;

quali misure abbiano previsto o possano essere messe in campo per semplificare la procedura di pagamento con PagoPA, garantire una fase informativa adeguata ai cittadini e ridurre i possibili disagi operativi per gli uffici ASP e per i proprietari di cani;

quali valutazioni siano state fatte circa il ruolo dei veterinari liberi professionisti al fine di scongiurare che il contributo a loro carico possa tradursi in un aumento dei costi per i proprietari, e se siano state previste forme di compensazione o sostegno.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(25 novembre 2025)

MARCHETTA

N. 2616 - Chiarimenti in merito alla grave situazione in cui versa la Diga Mario Francese e alle perdite lungo la condotta di adduzione delle acque grezze provenienti dalla Diga Garcia.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2616 - Chiarimenti in merito alla grave situazione in cui versa la Diga Mario Francese e alle perdite lungo la condotta di adduzione delle acque grezze provenienti dalla Diga Garcia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Diga Mario Francese versa in condizioni di gravissima criticità, con un volume residuo stimato di circa 500.000 litri, insufficiente

persino a riempire i. contenuto totale delle condotte sottese, che ammonta a circa 800.000 litri;

tale situazione, già emergenziale per effetto della crisi climatica e della siccità che colpisce la Regione siciliana, risulta aggravata da una gestione non ottimale della principale condotta di adduzione delle acque grezze in uscita dalla Diga Garcia da parte di Siciliacque S.p.A.;

in particolare, lungo il tratto di condotta che attraversa il territorio del Comune di Contessa Entellina (PA), soprattutto in corrispondenza della SP12 nelle contrade Vaccarizzotto, Costiere e Miccina, si registrano da tempo numerose e ricorrenti perdite, spesso di entità rilevante;

solo negli ultimi mesi sono state documentate almeno 16 rotture, che hanno comportato la dispersione di significativi volumi d'acqua e ritardi negli approvvigionamenti;

le cause delle suddette perdite sembrano riconducibili alla vetustà della condotta e alla assenza di protezione catodica, criticità note da tempo alla società di gestione;

nonostante ripetuti episodi di rottura sin dal 2021, non risultano agli atti interventi strutturali significativi da parte di Siciliacque, quali l'installazione della protezione catodica o la sostituzione dei tratti maggiormente danneggiati;

tale situazione comporta la paradossale circostanza per cui, da un lato, l'invaso è ormai prossimo allo svuotamento totale e, dall'altro, consistenti volumi d'acqua vengono dispersi lungo la condotta dopo il pompaggio, aggravando lo stato di carenza idrica del territorio;

considerato che:

l'acqua, rappresentando un bene pubblico essenziale, non può essere gestita secondo mere logiche economiche o di profitto;

la Regione, attraverso il Dipartimento Acqua e Rifiuti e gli organi competenti, detiene poteri di vigilanza, coordinamento e controllo sulla gestione del sistema idrico integrato;

è necessario intervenire con urgenza per

garantire la sicurezza e la funzionalità delle infrastrutture idriche, prevenire ulteriori dispersioni, assicurare trasparenza nei dati e imporre alla società di gestione l'esecuzione degli interventi necessari;

per sapere:

quali siano i volumi di acqua effettivamente prelevati dalla Liga Garcia e immessi nella condotta di adduzione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e la data odierna;

quali siano i volumi effettivamente giunti a destinazione presso il potabilizzatore di Sambuca di Sicilia nello stesso periodo;

quante perdite e rotture siano state registrate lungo l'intera condotta tra il 1° gennaio 2024 e oggi, con dettaglio di localizzazione, data e gravità;

quante e quali riparazioni siano state effettuate da Siciliacque nello stesso arco temporale e con quali tempistiche;

se la società di gestione abbia predisposto o realizzato, negli ultimi cinque anni, interventi di manutenzione straordinaria sulla condotta, quali l'installazione della protezione catodica o la sostituzione dei tratti più deteriorati;

quali iniziative urgenti intendano assumere per imporre a Siciliacque l'adozione degli interventi strutturali necessari a prevenire ulteriori dispersioni d'acqua e garantire un funzionamento efficiente della rete;

se non ritengano di dover attivare un'indagine ispettiva nei confronti di Siciliacque S.p.A. per verificare il rispetto degli obblighi contrattuali relativi alla manutenzione della condotta e alla tutela della risorsa idrica;

quali misure intendano adottare, nell'immediato, per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico alle comunità coinvolte, anche mediante soluzioni alternative o temporanee.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(25 novembre 2025)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -

MARANO - DE LUCA A - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

Interpellanze

N. 260 - Intenzioni in merito alla riqualificazione del personale del Consorzio di Bonifica 6 di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 260 - Intenzioni in merito alla riqualificazione del personale del Consorzio di Bonifica 6 di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 24, comma 6, della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 e ss.mm.ii., in materia di personale dei Consorzi di bonifica, dispone che 'ai profili professionali occorrenti si provvede prioritariamente tramite riqualificazione del personale esistente';

considerato che:

il Consorzio di Bonifica 6 - Enna, nell'ambito del Piano di organizzazione variabile (P.O.V.), presenta una dotazione organica di 72 unità inerenti alle qualifiche impiegatizie, di cui 35 sono posti attualmente vacanti fra posizioni dirigenziali e non dirigenziali, a causa dei diversi pensionamenti che si sono susseguiti negli anni;

per le ragioni sopra rappresentate - e per garantire la piena funzionalità amministrativa del Consorzio - si ritiene opportuno provvedere alla riqualificazione del personale OTI (operai a tempo indeterminato), avente i requisiti, al fine di ricoprire le posizioni non dirigenziali;

tale provvedimento libererebbe, altresì, posizioni fra il personale OTI permettendo la relativa stabilizzazione di alcune unità di operai a tempo determinato (OTD);

per conoscere se intendano porre in essere tutte

le iniziative utili alla riqualificazione del personale OTI del Consorzio di Bonifica 6 - Enna, al fine di colmare parzialmente le vacanze in organico inerenti alle qualifiche impiegatizie, in conformità con i requisiti richiesti.

(20 novembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO
